QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Novembre 1954
Anno X - Num. 271
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-890, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 6950, semestre L. 3500, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: numero doppio.

Dati e previsioni sulle elezioni valdostane

La Valle d'Aosta, con statuto approvato dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, è stata eretta in regione autonoma ed è una delle quattro regioni autonome già esistenti.

Ha un Consiglio della Valle (analogo al Parlamento) di 35 membri (presidente l'avv. Bondaz) ed una Giunta regionale (analoga al Governo) con sei assessori (Ministri) di cui è presidente l'avv. Caveri (carica analoga a quella di Presidente del Consiglio dei Ministri). Il Consiglio emette leggi che, se non impugnate dal Governo italiano, hanno localmente lo stesso valore delle leggi dello Stato.

Il primo Consiglio regionale fu eletto il 24 aprile 1949 con i seguenti risultati:

D.C. e Un. Valdôt.	42,3 %
Blocco soc. progr.	40,1 %
Raggrup. reg. V. A.	10,9 %
Gr. democr. italiano	6,7 %

Il primo gruppo ebbe 28 consiglieri eletti; il secondo ne ebbe 7.

Il Presidente del Consiglio regionale era democratico cristiano, il Presidente della Giunta apparteneva all'Union Valdôtaine. La cooperazione tra i due partiti non fu felice. Il 9 luglio di quest'anno undici consiglieri regionali democristiani si dimisero e si dimisero i tre assessori democristiani della Giunta (agricoltura, industria, lavori pubblici). I tre assessori dimissionari

Vedere in 5ª pagina un'intervista col Presidente del Consiglio Scelba sui problemi della Regione Valdostana e un servizio sull'ultima giornata dei comizi elettorali, con i discorsi di Fanfani, Nenni e Bondaz

furono sostituiti con consiglieri appartenenti all'Union Valdôtaine, che cominciò a collaborare apertamente con le sinistre. Anche il Consiglio continuò a funzionare senza i democristiani, perchè erano rimasti in carica più di due terzi dei consiglieri (35 meno 11 dimissionari).

Attualmente la Valle di Aosta è chiamata a rieleggere il proprio Consiglio regionale. La legge elettorale non è uguale a quelle vigenti nè per le elezioni politiche nè per quelle amministrative della Repubblica. Si avvicina più al sistema uninominale. L'elettore trova scritte sulla scheda tre liste di 25 nomi ciascuna: Concentrazione democratica (D.C., P.S.D.I., liberali, repubblicani); Union Valdôtaine; lista social-comunista (U.D.A.V.). Egli può votare a in blocco i 25 nomi della lista o nomi varii presi dalle diverse liste fino ad un massimo di 25. Si fa, poi, la somma dei voti ottenuti da ciascun candidato, sia quando la lista è stata votata tale e quale, sia quando il suo nome sia stato segnato individualmente.

Quali saranno i risultati, considerando il passato ed i mutamenti di recente avvenuti nelle posizioni dei varii partiti? L'evoluzione numerica nei riguardi dei partiti stessi si può vedere facilmente, perchè la Valle d'Aosta partecipa anche alle elezioni nazionali. In quanto elegge, per le Camere italiane, un proprio senatore ed un proprio deputato.

Nel 1946 la democrazia cristiana ebbe il 42,2% dei voti e la lista social-comunista il 51,8, perchè 8.750 furono i voti nulli, in quanto molte persone, invece che votare, scrissero sulla scheda « plebiscito ». Nel 1948 la democrazia cristiana ebbe il 58,9% dei voti nelle elezioni per la Camera; il fronte democratico progressista il 29,7%. Nel 1953, per il Senato, la democrazia cristiana ebbe il 55,1% dei voti; 4,6% andò al saragatiani; 3,9 al M.S.I. e 36,4 ai social-comunisti.

Gli iscritti a votare per domenica sono 64.123. Lo slittamento dell'Union Valdôtaine (regionalisti) non ha favorito i partiti di centro, mentre è giovato ai partiti di sinistra, che hanno avuto la fin troppo evidente astuzia di presentare una lista non esclusivamente composta di propri elementi, ma anche di simpatizzanti autonomisti. Togliatti ha detto che è una lista « nella quale vi sono dei comunisti ».

I partiti di centro dovrebbero ottenere almeno 20 mila voti propri, i social-comunisti altrettanti, se non più (il 7 giugno 1953 nelle elezioni per la Camera e il Senato le sinistre ottennero 21.290 voti). Non si possono misurare le forze dell'Union Valdôtaine che finora non si è presentata mai da sola. Si parla di un po' più di ottomila voti; però anche se ne toglierà al centro e alle sinistre, non potrà raggiungere mai la prima posizione. Ma sarà arbitra per la creazione di una maggioranza, a seconda che collabori con il centro o con le sinistre. Rimangono in ballo i 1.792 voti che il Movimento sociale ebbe nel 1953.

I partiti di centro hanno una importante probabilità favorevole: quella che i valdostani si rendano conto — ove regalassero troppi voti all'Union, invece di darli ai partiti democratici — che essi costituirebbero una specie di repubblica comunista nella quale l'Union stessa sarebbe una appendice nel gioco delle sinistre.

Diego de Castro

Giancarlo Matteotti (da sin.), Bucciarelli e Saragat escono da Palazzo Wedekind, sede centrale del P.S.D.I. (Telefoto)

L'intesa sul programma dei partiti di centro

Il P.S.D.I. approva l'accordo dopo due lunghe movimentate riunioni

Accuse di Giancarlo Matteotti a Saragat ed intervento polemico del capo socialista - "La mia azione può essere incorsa in errori marginali di tattica, ma si è conclusa con successo,, - Il risultato della votazione: 17 voti favorevoli contro 4 contrari - Riunioni di ministri e sindacalisti per gli aumenti agli statali

Roma, 12 novembre.

Si è arrivati alfine stasera alla penultima — e, in quanto più incerta, più importante — ratifica dell'accordo governativo sottoscritto sabato scorso dai rappresentanti dei quattro partiti della coalizione. Vi hanno provveduto i membri della direzione socialdemocratica al termine di due lunghe, combattute riunioni con un documento approvato a maggioranza: favorevoli i diciassette esponenti dei « centro » e della « destra », contrari i quattro della « sinistra ».

A differenza degli analoghi documenti liberale e democristiano, questo del socialdemocratici — ed è la sua singolarità — non si limita ad una ratifica pura e semplice dell'accordo quadripartitico, ma si dilunga ad illustrare le ragioni per cui è concessa e le condizioni che, nel futuro, potranno determinarne il ritiro.

La direzione del P.S.D.I. — dice infatti sostanzialmente la risoluzione socialdemocratica — prende atto che nella riunione di Villa Madama si sono confermati gli impegni sottoscritti nel febbraio scorso e la intenzione di sollecitare la realizzazione dei provvedimenti di carattere sociale: patti agrari, riforma fondiaria, riordinamento dell'I.R.I., ecc. (questo ultimo, per la verità, non era esplicitamente menzionato nell'accordo). Epperciò approva l'intesa.

La direzione interpreta tuttavia lo spirito e la lettera di tale intesa « in relazione al proposito indefettibile del partito di vigilare attentamente a che i rinnovati propositi di intensificare l'azione sociale del governo non vengano meno in seguito ad un futuro, deprecabile affievolirsi dell'impegno dei partiti della coalizione ». Si augura inoltre che « la passata esperienza contribuisca ad instaurare fra i partiti medesimi nuovi rapporti ispirati all'opportunità di stimolare l'attività legislativa sul piano della sollecita realizzazione dei punti programmatici concordati ».

Sono, come si vede, due clausole esplicative, piuttosto inconsuete in documenti del genere. E a dargli maggiore forza la direzione ha provveduto nella stessa riunione ad approvare un ordine del giorno in cui si impegnano l'esecutivo, la delegazione al governo ed il gruppo parlamentare a « promuovere con ogni sollecitudine una legislazione antimonopolistica da sottoporre al Consiglio dei ministri ».

E' un atteggiamento che trova la sua spiegazione nello svolgimento delle due riunioni: assai combattute, come si è detto, e caratterizzate da un certo generale malcontento per il modo in cui si sono concatenati gli avvenimenti della settimana scorsa. Ha cominciato il segretario del partito, Matteo Matteotti, con una relazione particolareggiata della riunione interpartitica di Villa Madama. E' stata, si è poi detto, una relazione « assolutamente oggettiva » e « priva di giudizi ». Matteotti, cioè, si è limitato a fare osservare ai suoi colleghi — molti dei quali appuntavano su di lui le maggiori critiche — quale era la linea iniziale della trattative, che cosa la delegazione socialdemocratica poteva ragionevolmente ottenere e che cosa ha ottenuto.

Nè lui nè Paolo Rossi (l'altro membro della delegazione) si erano recati a Villa Madama col mandato di sfidare la possibilità di una crisi governativa se non ottenevano il rimpasto. Poichè il rimpasto per giudizio unanime di altri esponenti della coalizione non si poteva ottenere, non restava che cercare di far confermare in un documento le principali istanze avanzate dal partito. Ed è ciò che si è ottenuto. C'era già in questa impostazione una critica implicita a Saragat, che aveva iniziato una operazione politica senza consultarsi prima con i compagni della segreteria e della direzione. La critica è divenuta esplicita nel successivo intervento di Giancarlo Matteotti, rappresentante del gruppo parlamentare. Tanto esplicita che ha provocato subito dopo un intervento per « fatto personale » dello stesso Saragat.

Il *leader* del P.S.D.I. non ha mancato di riconoscere che nell'azione da lui iniziata vi possono essere stati errori marginali di tattica. Nel fondo, però, essa era pienamente giustificata e si può dire che si è conclusa con successo. Saragat ricorda in proposito la « svolta » che l'on. Malagodi ha impresso al P.L.I. spostandolo su posizioni di destra che non erano quelle della segreteria Villabruna; ha rinnovato le sue preoccupazioni per questi nuovi orientamenti: ha fatto notare come, senza pretendere di chiudere definitivamente il problema, il documento di Villa Madama possa essere accolto come un « necessario scossone » per l'azione governativa.

Molti partecipanti (fra gli altri I. M. Lombardo e Tanassi) si sono dichiarati paghi di tali precisazioni. Altri hanno insistito nelle critiche, e tra questi particolarmente aspri gli esponenti della sinistra. Zagari ha rinnovato la sua sfiducia sulle possibilità del centrismo quadripartitico. Bonfantini ha sostenuto che, se sono esatti i giudizi di Saragat sulla politica liberale, una crisi è inevitabile: « una crisi di governo aperta oggi può evitare la fine della democrazia domani ». La crisi del quadripartito dovrebbe essere risolta — secondo il punto di vista dell'ordine del giorno rimasto in minoranza — con una « azione convergente dei due partiti socialisti »: vale a dire con una « apertura a sinistra ».

Con la ratifica socialdemocratica e quella che i repubblicani daranno sicuramente domani, il « capo delle tempeste » governativo si può dire almeno per il momento superato. La tranquillità, beninteso, è relativa perchè già si profilano i problemi che metteranno grosso alla prova la compagine centrista.

Del più urgente di tutti, quello della « legge delega » e della relativa richiesta di un aumento minimo di 5 mila lire per gli statali, ci si è occupati a lungo anche oggi in riunioni che hanno impegnato l'attività di ministri, sottosegretari, sindacalisti, capi gruppo parlamentari. I ministri tecnici, come abbiamo già spiegato, ritengono impossibile venire incontro alla richiesta e portano a sostegno della loro intransigenza elaborati calcoli da cui risulta che il Tesoro dovrebbe impegnarsi per molte altre decine di miliardi oltre agli 86 già previsti. Lo hanno ripetuto nel corso di una riunione alla quale partecipavano rappresentanti del P.S.D.I., della D.C., della C.I.S.L. e della U.I.L. Le due parti sono rimaste sulle rispettive posizioni e la riunione di conseguenza si è chiusa con nulla di fatto. Lunedì se ne terrà un'altra e martedì il Consiglio dei Ministri vedrà quali è il punto massimo fino al quale si può spingere lo sforzo del bilancio. Nel pomeriggio i capigruppo della maggioranza cercheranno di concordare un atteggiamento unitario in modo da evitare sorprese in sede di votazione alla Camera.

a. f.

Il delegato sovietico all'O.N.U., Andrea Visinsky, parla sul problema atomico (Radiofoto)

Mosca accetta sotto condizioni di aderire al "pool„ atomico

Viscinsky ha pronunciato all'ONU un discorso conciliante e moderato - Tuttavia le sue intenzioni restano incerte - Prossima ripresa dei negoziati sull'Austria

(Nostro servizio particolare)

Washington, 12 novembre.

Viscinsky ha dichiarato alla Commissione politica delle Nazioni Unite di esser pronto ad accettare la risoluzione delle nazioni occidentali per l'utilizzazione a fini pacifici dell'energia atomica, e ad aderire quindi al pool progettato da Eisenhower. Tuttavia, come è già accaduto altre volte, ha immediatamente subordinato la sua « concessione » ad alcune restrizioni; e, come più oltre volte in passato, non ha specificato in termini chiari e suscettibili di discussione la natura e la ampiezza delle restrizioni proposte.

Il suo discorso era attesa negli ambienti politici americani ed in quelli dell'ONU con grande interesse, anche perchè alcuni membri della delegazione sovietica avevano fatto correre nei giorni scorsi la voce che questa volta Visicinsky avrebbe dimostrato agli Occidentali che essi hanno torto a dubitare delle intenzioni pacifiche della Russia.

Il tono, infatti, del suo discorso di oggi, e fino ad un certo punto anche la sostanza delle sue « concessioni », sono nettamente ispirati al desiderio di minimizzare gli ostacoli, che rendono così dubbio il riavvicinamento fra Oriente ed Occidente. Egli non ha attaccato gli Stati Uniti, e si è limitato invece ad un'apologia delle realizzazioni sovietiche nel campo dell'utilizzazione a fini pacifici dell'energia atomica. Egli ha annunciato che una officina atomica produttrice di elettricità, la prima costruita nel mondo, ha cominciato a funzionare nel suo paese fin dal 27 giugno di quest'anno. Ciò prova, egli ha aggiunto, che la Russia è soprattutto interessata a sviluppare energia motrice pacifica a buon mercato.

Per tal motivo il suo governo ha studiato con estrema attenzione il piano americano per il pool atomico, ma egli si chiede se la politica americana di accumulazione di armi atomiche e le sistematiche preoccupazioni per gli aspetti commerciali della questione, così vive in taluni ambienti americani, faciliteranno l'effettiva applicazione del piano. Stabilito così un legame fra l'utilizzazione dell'atomo a fini pacifici ed il problema del disarmo, l'oratore è entrato cautamente nell'esame del piano occidentale.

Egli ha sostenuto che, per sviluppare pienamente le risorse di energia atomica esistenti nel mondo, occorre prima di tutto interdire la costruzione delle armi atomiche che assorbono ora tutte le energie e le risorse delle nazioni occidentali. Tuttavia l'Unione Sovietica non pone il divieto della fabbricazione di bombe come condizio sine qua non, ed accetta invece di iniziare negoziati sia per partecipare all'Ente internazionale per l'energia atomica proposto dalle sette potenze occidentali, sia per studiarvi piani comuni in vista dell'utilizzazione dell'atomo a scopi civili.

Egli chiede soltanto alcune modifiche, e soprattutto vuole far dipendere l'organizzazione atomica internazionale, nel modo più stretto, dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ma ciò è proprio quello che il progetto occidentale vuole evitare, per non condannare l'organizzazione ad una prematura inazione: infatti le decisioni del Consiglio di sicurezza debbono essere prese all'unanimità dai Grandi, e questi (fra cui è la Russia) dispongono del diritto di veto.

Si vedrà nei prossimi giorni se le proposte di Visicinsky saranno davvero una « prova di buona volontà ». Un altro campo di prova delle intenzioni sovietiche potrà essere dato dal problema austriaco: infatti, secondo quanto si apprende stasera da fonte autorevole, Mosca potrebbe avanzare nuove proposte per la conclusione del trattato di pace con Vienna, quando il Cancelliere austriaco, dott. Julius Raab, giungerà negli Stati Uniti.

Visicinsky sarebbe « ansioso » di discutere la questione con Raab, appena questi arriverà a New York, ed avrebbe anzi proposto, attraverso l'Ambasciata sovietica a Washington, di ospitare il Cancelliere Raab nella sua residenza a Long Island, per avere così modo di discutere lungamente ed in piena tranquillità le relazioni austro-sovietiche.

Le conversazioni sul trattato di pace austriaco, che verrebbero naturalmente condotte con i diplomatici francesi, inglesi e americani, potrebbero offrire a Visicinsky una buona occasione per « agganciare » gli occidentali in una nuova conferenza quadripartita.

v.

Solo parziale l'amnistia concessa nell'ex-zona B

Belgrado, 12 novembre.

I giornalisti presenti all'odierna conferenza stampa al ministero degli Esteri, hanno cercato di avere dal portavoce Draskovic alcune dichiarazioni circa l'amnistia recentemente proclamata nella ex-zona B. L'amnistia, secondo Draskovic, non inquadra solamente « così come ha affermato una parte della stampa italiana, criminali e contrabbandieri », escludendo i reati politici commessi da italiani nella zona, ma « è abbastanza ampia e comprende persone dai sentimenti democratici e progressivi di nazionalità italiana ».

Essendogli stato chiesto di rimando: « Significano forse, queste parole, che persone dai sentimenti democratici e progressivi si trovavano finora in carcere? », il portavoce ha risposto elusivamente: « Mi sono servito di tale formula perchè è stata usata dalla stampa italiana, non è inesatta ».

Mendès-France parte oggi in visita ufficiale a Washington

Egli sosterrà con Eisenhower e Dulles la necessità di trattative separate con la Russia e la Cina comunista - Quattro nuovi ministri entrano nel Gabinetto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 novembre.

Pierre Mendès-France partirà domani in aereo per New York e Washington, in visita ufficiale, insieme alla moglie e agli uomini del suo brain trust, i suoi consiglieri privati. Prima della partenza, il presidente del Consiglio ha proceduto stasera ad un rimaneggiamento del Ministero.

Una decina di portafogli erano infatti vacanti, ed in alcuni casi un solo ministro si faceva carico interinalmente persino di tre dicasteri. Però nel rimaneggiamento di stasera sono stati nominati soltanto quattro nuovi ministri; gli altri sei portafogli rimangono a disposizione, in attesa che, al ritorno del presidente dagli Stati Uniti, possano venir concluse le trattative con il partito socialista.

Dopo il voto della notte scorsa, in cui il Congresso straordinario socialista si espresse a grandissima maggioranza a favore della partecipazione al governo, ma pose condizioni che esigono un'ampia discussione politica, il segretario del partito, Guy Mollet, e il presidente del gruppo parlamentare, Charles Lussy, sono andati a trovare stamane il presidente del Consiglio e gli hanno presentato, sotto la forma di un vero e proprio contratto, la risposta dei socialisti alla sua offerta di sei portafogli.

Le richieste socialiste sono tutt'altro che eccessive, in quanto si riferiscono a rivendicazioni sociali che possono benissimo essere prese come piattaforma politica di qualsiasi governo di centro-sinistra; però la loro accettazione nei termini perentori affermati la notte scorsa dal Congresso della S.F.I.O. porterebbe sicuramente all'allontanamento di altri gruppi politici che fanno parte dell'attuale maggioranza. E non c'è, nella presente situazione parlamentare, la possibilità di sostituirli.

In ogni caso, poi, l'operazione della nomina dei socialisti al governo, nella forma che è stata approvata dal Congresso del partito, richiede un esame più approfondito di tutta la situazione ed è perciò che Mendès-France, d'accordo con Guy Mollet e con Charles Lussy, l'ha rinviata al mese prossimo, dopo il suo ritorno dall'America.

I quattro nuovi ministri nominati stasera appartengono rispettivamente ai partiti repubblicano sociale (ex-gollisti), agrario, radicale e indipendente. Ciò sposta sensibilmente l'asse ministeriale verso destra; tuttavia la provvisorietà di questo rimpasto basta a togliergli ogni carattere di qualificazione politica. D'altra parte, tanto il segretario del partito quanto il presidente del gruppo parlamentare socialista hanno formalmente assicurato Mendès-France che il loro partito continuerà a sostenere il governo con la stessa lealtà con cui lo ha fatto finora.

Circa il viaggio negli Stati Uniti, Pierre Mendès-France ha detto: « Bisogna che questo sia un viaggio differente dagli altri ». In che cosa potrà consistere tale differenza? Non, naturalmente, nei punti essenziali dell'alleanza atlantica, che rimangono la base della politica estera francese; ma in certi problemi particolari che Mendès-France intende trattare con assoluta libertà di giudizio di fronte ai suoi interlocutori americani. Il principale di questi problemi riguarda i rapporti dell'Occidente con i paesi di oltre cortina.

La tesi del presidente è che, alla lunga, finirebbe per essere Mosca la vincitrice della guerra fredda: bisogna dunque uscire in qualche modo dalla situazione attuale. Sull'opportunità di intavolare le trattative con l'Oriente comunista, una volta che siano stati ratificati gli accordi di Parigi, sembra che ormai tutti gli alleati siano d'accordo; però Mendès-France non crede che, proponendosi il raggiungimento d'una distensione generale, ci si possa fare troppe illusioni su tali trattative.

Risultati concreti si possono invece ottenere, a suo parere, affrontando il problema a settori separati. « Non bisogna confondere l'Unione Sovietica con la Cina », sarà perciò la tesi che egli sosterrà negli incontri con Eisenhower e Foster Dulles.

E' una tesi molto vicina a quella britannica e, in ultima analisi, dovrebbe portare all'abbandono di Cian Kai scek ed al riconoscimento del governo di Mao. Esso urterà senza dubbio il punto di vista del Dipartimento di Stato; tuttavia Mendès-France è convinto che sia venuto il momento di discutirla a fondo, e con la franchezza necessaria nelle relazioni fra alleati.

Sandro Volta

Gli occidentali favorevoli alle trattative diplomatiche

Esclusa per ora una conferenza dei Quattro Grandi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 novembre.

Il momento diplomatico è pieno di intensità, di incertezza e di ottimistica attesa di un importante passo avanti verso la pace. I dati, per il momento, sono alquanto imprecisi. Nel giro di cinque giorni, comunque, tanto Malenkov quanto Churchill ed Eisenhower hanno fatto dichiarazioni in merito alla distensione ed al desiderio generale di giungere ad una formula chiara e per così dire permanente di coesistenza.

A Londra, come sempre, nulla è trapelato nemmeno oggi del dispaccio inviato al Foreign Office dall'ambasciatore Hayter dopo il suo incontro al Cremlino. Ma si giudicano molto attendibili le indiscrezioni rimbalzate da Washington, secondo cui Malenkov si sarebbe dichiarato in favore di un progressivo miglioramento dei rapporti fra Oriente ed Occidente attraverso i normali contatti diplomatici. Questa è la formula che — dicevano da tempo gli esperti — i russi avrebbero probabilmente preferito: anche perchè il potere nell'Unione Sovietica sembra ora assai più suddiviso che non sotto Stalin, il quale era un accentratore ed un despota assoluto.

Ed è anche la formula che a Washington appare preferibile, sia perchè dà tempo all'opinione pubblica di abituarsi al ritmo del miglioramento dei rapporti, sia perchè non getta esclusivamente sulle spalle del Presidente la responsabilità di un incontro diretto con i ministri russi, incontro che sarebbe necessariamente breve e necessariamente intenso. Anche il Foreign Office, indipendentemente dal Primo Ministro britannico, ha sempre preferito questa soluzione strettamente « diplomatica », per la ragione fondamentale che è facile rimediare al fallimento di un incontro fra un ambasciatore ed un ministro degli Esteri, mentre sarebbe stato forse impossibile superare gli effetti del fallimento di un incontro ad altissimo livello.

Chi resta escluso da questi nuovi, importanti sviluppi diplomatici, è dunque sir Winston Churchill, con il suo piano di incontro ad altissimo livello formulato l'11 maggio 1953. Dopo essere stato tenuto abilmente sospeso per tanto tempo, questo piano può ogni essere abbandonato — se Russia, Stati Uniti e Gran Bretagna (e forse Francia) si stanno ora avviando verso la accettazione unanime di una formula per la distensione, che sembra aver vantaggi anche più pratici che non il progetto Churchill.

Il passo compiuto da sir Winston, comunque, non è stato inutile: non è escluso, anzi, che esso abbia messo in marcia e accelerato sensibilmente il movimento. Ma è improbabile che d'ora innanzi, all'infuori della Camera dei Comuni — dove i deputati laburisti continueranno a far pressione sul Primo Ministro per un incontro ad altissimo livello — il progetto di Churchill per una conferenza con Malenkov ed Eisenhower possa compiere ormai qualche passo verso la realizzazione. L'idea d'un incontro dei Primi ministri o capi di Stato potrà esser ripresa in considerazione, si dice a Londra, soltanto allorchè — attraverso la diplomazia normale — Oriente ed Occidente abbiano raggiunto un tal punto di accordo da mutare completamente il significato di un simile incontro, così da farne semplicemente una occasione per la ratifica solenne dell'accordo per la coesistenza pacifica, già concordato in tutti i particolari.

Un'inattesa difficoltà rischia di colpire i conservatori: un deputato tory si è ammalato di varicella ed è costretto all'isolamento nella propria abitazione. Negli ambienti governativi si manifesta una certa preoccupazione per timore di altri casi di contagio.

Martedì il governo deve affrontare una mozione di censura, che in Gran Bretagna equivale ad un voto di fiducia, sul progetto governativo delle pensioni. Un eminente medico ha spiegato che la varicella ha un periodo d'incubazione di 18 giorni, ma ha chiarito che il malato può trasmettere il contagio già 24 ore prima d'accorgersi del male. Ciò significa che da oggi fino al 30 novembre un numero imprecisato di conservatori potrebbero ammalarsi di varicella. E l'infortunio potrebbe toccare anche a qualche ministro, in quanto nei giorni scorsi, deputati e membri del governo fecero ressa attorno alle urne assieme al malato. La direzione del partito conservatore teme che il contagio possa ridurre il numero dei presenti al voto di martedì e mettere in pericolo il Gabinetto.

r. s.

Accuse e polemiche al Senato sugli aumenti delle locazioni

Il comunista Donini denuncia "speculazioni„ nel campo delle aree fabbricabili - Violenta protesta del d. c. Piola e documentata difesa della legge da parte del sen. Braschi

Roma, 13 novembre.

Gli oratori di estrema sinistra hanno fatto oggi, al Senato, nella discussione sui fitti, la parte del leone, occupando con i loro discorsi quasi interamente le due sedute.

Le critiche sono cominciate con l'intervento del sen. *Zucca* (p.c.i.), il quale ha detto chiaro e tondo che la legge sui fitti dovrebbe essere fatta di due soli articoli: uno per prorogare indefinitamente il blocco dei contratti, l'altro per impedire gli sfratti nei casi in cui il proprietario non sia in grado di offrire all'inquilino un altro alloggio. Di aumenti, naturalmente, nemmeno parlarne. Da queste posizioni è partito pure il nenniano *Marzola* per sostenere che l'aumento delle pigioni avrà ripercussioni anche sul mercato libero degli alloggi, provocherà una riduzione dei consumi essenziali in un gran numero di famiglie e sarà fonte di nuove, vaste agitazioni sociali.

Il sen. *Braschi* (d.c.) è uscito, col suo discorso, dagli schemi di una difesa puramente verbale del provvedimento in discussione per esaminare con dati precisi la situazione del mercato edilizio e trarne delle conclusioni di un certo rigore tecnico. Braschi ha detto in sostanza che il problema è più di cattiva distribuzione dei vani disponibili rispetto ai bisogni familiari, che non di deficienza di abitazioni.

Infatti il patrimonio edilizio italiano si può calcolare ancora oggi in 35-36 milioni di vani utili, tanti, cioè, quanti se ne registravano prima della guerra. Oggi, come allora, l'indice di affollamento delle abitazioni del nostro paese non supera il livello medio degli altri paesi occidentali. In questa situazione — ha proseguito l'oratore — la mèta da raggiungere è quella di spezzare lo squilibrio che deriva da due mercati edilizi — quello bloccato e quello libero — tra loro separati e incomunicanti. Di qui la necessità di una proroga illimitata e dell'applicazione di aumenti graduali, aumenti che non possono considerarsi eccessivamente gravosi dato il bassissimo livello dei canoni bloccati. Tali aumenti, però, serviranno ad alleviare le condizioni, spesso addirittura misere, di molti piccoli proprietari di casa. Braschi si è anche dichiarato favorevole alla norma che elimini l'ingiusto vantaggio di inquilini ricchi di conservare appartamenti a fitto bloccato.

Un discorso fortemente polemico ha pronunciato subito dopo il comunista *Donini*. Ha detto che l'alto costo delle case non è dovuto al libero gioco del mercato, ma « alla più sfrenata forma di speculazione che sia mai esistita in Italia e che da oltre ottant'anni viene esercitata da esponenti della classe dirigente ». Questa speculazione si consuma, ha aggiunto Donini, specialmente nel campo delle aree fabbricabili, ed assume aspetti particolarmente scandalosi nella città di Roma, dove « un gruppo di sole sette persone detiene oltre 27 milioni di metri quadrati di aree fabbricabili ».

« Chi sono queste sette persone? Un membro del Senato — ha detto Donini — cioè il senatore democristiano Gerini, il conte Romolo Vaselli, Antonio Scalera, i tre fratelli principi Lancellotti, e la Società Generale Immobiliare, nei cui Consiglio d'amministrazione figurano alcuni dei nomi più noti di personalità vaticane.

L'ingiustizia di questa situazione viene rincarata — ha concluso Donini — dalla legge in discussione che contempla l'indiscriminato aumento dei fitti. Se la maggioranza fosse sensibile a questo problema rigetterebbe la legge e si adopererebbe per costituire in ogni città d'Italia un adeguato demanio comunale, onde sottrarre agli speculatori le aree fabbricabili indispensabili allo sviluppo dell'edilizia popolare.

Terminato il discorso del senatore comunista, il relatore della legge, il democristiano *Piola*, a nome del suo gruppo ha elevato una vibratissima protesta per le affermazioni del collega comunista, che ha definite « calunniose e puramente generiche, indice soltanto della demagogia a cui l'estrema sinistra s'ispira nella discussione di questa legge, ed in genere in ogni suo atteggiamento verso gli avversari politici ».

Dopo una breve replica del nenniano *Ciasca*, che ha ritorto l'accusa di demagogia, ha preso la parola l'indipendente di sinistra *Cerabona*, per ricalcare le tesi dell'opposizione contrarie alla legge. Durante il suo discorso, ad un certo punto, mentre descriveva le condizioni del popolo napoletano che « gioca al Lotto impegnandosi le lenzuola », Cerabona ha suscitato le rimostranze del missino *Franza*, il quale lo ha interrotto per dirgli che con queste affermazioni egli non faceva altro che perpetuare un'immagine miserabile e falsa di un nobile popolo.

CRONACA CITTADINA

Il progetto di legge discusso in Senato

Il problema dei fitti per 118 mila famiglie

Come verrebbe applicato l'aumento: il 20% per 96 mila alloggi; per altri 6 mila, il 10% - Sono ancora possibili alcune modifiche nel corso del dibattito in Parlamento

Al Senato è in discussione il progetto per l'aumento dei fitti che, se approvato, entrerà probabilmente in vigore il 1° gennaio prossimo. Nel corso del dibattito in Parlamento è possibile che il testo subisca delle modifiche. Il progetto in discussione nelle sue linee generali stabilisce che per i locali ad uso abitazione i fitti saranno aumentati del 20 % ogni anno fino al 1960.

L'aumento del 20 %, è bene chiarire, sarà attuato il 1° gennaio di ogni anno, fino al 1960, sull'affitto in vigore ogni volta al 31 dicembre precedente. La misura dell'aumento sarà ridotta al 10 % quando «l'inquilino si trovi in condizioni economiche particolarmente disagiate». In questa categoria sono inclusi, di diritto, i disoccupati, i pensionati, gli iscritti all'Ente comunale di assistenza e coloro che risultano avere notevoli carichi di famiglia. Il progetto prevede inoltre esoneri da qualsiasi aumento «per coloro che abitano locali di infimo ordine», come baracche, cantine e semi-interrati. Naturalmente le disposizioni non riguardano nemmeno coloro che pagano fitti sbloccati e che hanno contratti individuali con i proprietari di casa.

Il blocco dei fitti, in linea di massima — come è noto — è in vigore per tutti gli immobili costruiti sino al 1945. Il primo aumento dei fitti bloccati si è avuto nel 1948. In seguito si sono avuti altri 6 scatti. Per dare un'idea della strada che hanno subito percorso gli affitti, prendiamo ad esempio un inquilino che nel 1944 aveva un canone di 450 lire al mese, cioè l'affitto medio di allora. Nel novembre del '45 la cifra è salita a 585 lire; nel marzo del '47 a 731,25; nel gennaio del '48 l'affitto è stato portato a 960,68; l'anno dopo a 1285,90; nel giugno del 1950 a 1658,70; nel giugno del '51 a 2139,55 ed infine nel gennaio del '52 a 3475,68.

E' stato questo l'ultimo aumento subito dagli affitti. Se il progetto di legge attualmente all'esame del Senato, verrà approvato, il gennaio prossimo l'affitto dell'inquilino che abbiamo preso ad esempio salirebbe a 4170,81 lire. Seguirebbero altri 5 scatti del 20%. Nel gennaio del '56, cioè, l'affitto salirebbe a 5004,97 lire; all'inizio del '57 a 6005,96; nel '58 a 7207,15; nel '59 a 8649,48; ed infine nel gennaio del 1960 a 10.378,17.

Per gli inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche l'aumento sarà ridotto al 10%. Di conseguenza che al 31 dicembre di quest'anno paga 1000 lire di affitto, ne pagherà 1100 il primo gennaio prossimo. Negli anni successivi (dal 1956 al 1960) il canone sarà il seguente: 1210; 1331; 1464; 1610; 1771.

I locali destinati ad uso diverso dall'abitazione, uffici, negozi, ecc. subiranno un aumento del 40%. Lo maggiorazione sarà applicata all'inizio di ogni anno sino a quando il canone complessivo sia pari a 40 volte il fitto corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del decreto del 11 ottobre 1945. L'ultima categoria prevista dal progetto di legge è quella dei «locali di pubblico ritrovo e negozi di lusso» per i quali l'aumento potrà raggiungere un massimo di 50 volte l'anteguerra.

Nella nostra città il progetto di legge riguarda circa 118 mila famiglie, che godono tuttora del blocco delle locazioni. La categoria più numerosa è quella delle case di abitazione. Si tratta di 96 mila alloggi, per i quali saranno applicati — come abbiamo detto — aumenti del 20 % ogni anno. Gli inquilini che si trovano in disagiate condizioni economiche (per i quali l'aumento sarà del 10 % all'anno) sono 8 mila. Coloro che abitano in locali di infimo ordine (esenti da ogni aumento) sono circa 8 mila. I titolari di esercizi pubblici e di locali di lusso ammontano a 1500. I commercianti in oggi sono 12 mila. Almeno 500 sono i locali adibiti ad uffici privati.

Per i proprietari di negozi l'aumento non sarà, in pratica, molto rilevante, poichè il limite massimo stabilito per la categoria — come abbiamo detto — è di 50 volte il fitto corrisposto prima dell'ottobre 1945 e considerando che oggi pagano già in media un canone di 37 volte e mezzo, saranno soggetti, nella maggioranza dei casi, a un semplice arrotondamento. Nella stessa situazione si trovano pressapoco i titolari di esercizi pubblici e di negozi di lusso, che hanno già un affitto pari a 42 volte quello dell'ottobre '45 e che non possono superare il limite massimo di 50 volte.

Un decreto per l'esproprio di un'area in piazza Castello

Ci telefonano da Roma:

In seguito ai recenti colloqui con il sindaco avv. Peyron, recatosi nei giorni scorsi a Roma, il ministro Romita ha firmato ieri il decreto di esproprio dell'area di piazza Castello angolo via Garibaldi, dove si trovano tuttora i ruderi di un palazzo distrutto dai bombardamenti.

Questo provvedimento, il primo del genere in Italia, mette in grado il Comune di entrare in possesso dell'area qualora i proprietari non decidessero d'iniziare al più presto la ricostruzione dello stabile.

In memoria del prof. Palomba

Un «Premio di Cardiologia»

Il professor Giuseppe Palomba, medico insigne, ha avuto nella nostra città chiara fama. Alla sicura pratica professionale univa gentile sensibilità e carità di cui era prodigo verso tutti i sofferenti. Quando scomparve, inaspettatamente, poche settimane or sono, il cordoglio fu sincero, vivo il rimpianto.

Nel suo nome ed in suo onore, sotto gli auspici dell'Ospedale Mauriziano, si è aperta ora una sottoscrizione cittadina volta a istituire un «Premio di cardiologia» per opera di alto valore scientifico. Si vuole così ricordare un uomo che dedicò la vita ad alleviare il dolore di tanti. Pubblichiamo la prima lista di sottoscrittori.

Ordine Ss. Maur. e Lazz.	1.000.000
Ordine Mauriz. e Osped. Maur. (funzionari, sanitari, dipendenti)	306.630
Prof. Vittorio Valletta	100.000
Prof. A. Mario Dogliotti	100.000
Ing. Virginio Tedeschi	100.000
Prof. Emilio Liveriero	25.000
Livia Viberti Callegari	100.000
M. L. Viberti Bellancino	100.000
Lidia Ravera Viberti	100.000
Gialio Di Benedetti	100.000
Soc. It. Medicina Soc., Sezione Piemontese	50.000
«Minerva Medica»	50.000
Luigi e Bice Franchi	25.000
Dr. Ing. Guido Castelli Cavalcanti	20.000
Osped. Maur. Lazzo Tor.	12.000
Lina Mallis Giorgi	5.000
Totale	2.193.230

Inviare le offerte a «La Stampa».

Sventato il suicidio di un industriale in corso Matteotti

Una telefonata da Roma alla Questura ha salvato un uomo che stava uccidendosi

Da Torino per telefono alla fidanzata: "Attacco il microfono ed apro il gas!„ - La donna dalla capitale avverte la nostra polizia - Gli agenti accorrono e trovano lo sventurato nell'alloggio invaso dalle esalazioni

Alle ore 13,15 di ieri il centralino della Questura riceveva una telefonata urgentissima da Roma. Chi parlava era una giovane donna dalla voce estremamente affannata:

— Presto! Dovete salvare un uomo che sta morendo! Voglio parlare con un funzionario!

Il centralinista passava immediatamente la comunicazione al commissario di turno.

— Dottore! — diceva la signora al commissario — cinque minuti fa ho avuto un colloquio telefonico con il mio fidanzato, che abita a Torino, in corso Matteotti. Abbiamo violentemente litigato e ad un tratto il mio fidanzato ha interrotto in modo brusco la conversazione annunciandomi che si sarebbe ucciso... Vi supplico! Correte a salvarlo! Ditegli che sono disposta a pronta alla riconciliazione, ma salvatelo!

Il commissario, ricevuta la telefonata e segnate le esatte generalità dell'uomo e il suo indirizzo, agiva con massima energia e rapidità. Avvertiva, contemporaneamente, il commissariato di P.S. Monviso e la Celere: così sul posto si precipitavano alcuni uomini della Sezione, al comando di un maresciallo, e un'autoradio a bordo d'una «jeep». Nel frattempo il funzionario, dalla Questura, informava più volte il numero telefonico corrispondente all'apparecchio del presunto suicida: non ottenendo risposta.

Gli agenti si presentavano dal custode e gli chiedevano se il ricercato fosse in casa.

— Sì — rispondeva il custode, allarmato e stupito; — non l'ho visto uscire... Ma cosa sta succedendo?

— Vive solo? — gli domandava il maresciallo.

— No, con una governante... ma la governante da quasi una settimana è assente perchè è accorsa al capezzale della madre, gravemente ammalata...

La pattuglia s'avventava su per le scale fino al terzo piano e il maresciallo suonava il campanello. Dall'interno dell'alloggio non veniva alcun segno di vita. Dopo ripetute scampanellate gli agenti tentavano di forzare la porta. Si provavano i più robusti, a spallate non ne riuscivano. La porta, solidamente costruita e sprangata con ogni cura, resisteva agli assalti. Intanto il maresciallo, accostando il naso alle fessure dell'uscio avvertiva il caratteristico e inconfondibile odore di gas. Non c'era quindi più alcun dubbio: chi aveva telefonato non era un'esaltata o sognatrice: un uomo si stava veramente suicidando.

Non c'era quindi tempo da perdere. Gli agenti rinunciavano a chiamare i pompieri per non differire oltre il salvataggio: si apriva una finestra dalle scale che dà sul cortile, salivano, ad uno ad uno, sul davanzale e con pericolose acrobazie, aggrappandosi ad un tubo della grondaia, saltavano sul balcatoio dell'alloggio. Dalla porta-finestra entravano in cucina e qui scorgevano l'uomo — un industriale di 42 anni — disteso sul divano. I rubinetti del gas erano aperti e l'industriale, bianco in volto, aveva già perso i sensi. Sul tavolo di cucina erano due lettere, una indirizzata ad un amico e un'altra, senza indirizzo, aperta: in questa breve missiva l'uomo dichiarava semplicemente: «Mi sono ucciso perchè non ho più nessun affetto e sono solo al mondo. Non incolpate nessuno della mia morte».

Gli agenti spalancavano le finestre dall'ambiente e correvano a chiamare un medico che abita nella stessa casa e che, tra parentesi, è il medico di fiducia dell'industriale. Dopo le opportune cure le avventurate veniva tosto fuori pericolo e giudicato guaribile in una decina di giorni. Quando riprendeva completamente i sensi, l'industriale confermava di aver tentato di uccidersi poichè la sua fidanzata, residente a Roma, gli aveva comunicato di voler rompere la relazione. Dieci minuti dopo da Roma giungeva un'altra telefonata urgentissima: era la giovane donna che chiedeva disperatamente notizie, piangendo e singhiozzando. E stirandosi il telefono (l'industriale non poteva che balbettare poche parole) i due si ricongiungevano: e la giovane donna annunciava che alla sera avrebbe preso l'aereo per Torino e a mezzanotte sarebbe stata accanto al fidanzato.

107 milioni per Salerno

Ecco il tradizionale elenco delle offerte ricevute dalla Prefettura per Salerno:

Ditta Francesco Maggia e Figlio e dipendenti L. 173.000; Ditta Fonderia Settimo Torinese e dipendenti 200.000; Azienda Acquedotto Municipale di Torino e dipendenti 100.000; Comune di Verrua Savoia 80.000; Associazione Granaria dell'Alimentazione «Borgo Mercì» di Torino 80.000; Dipendenti Filatura Cerruti e Rolando di Salasco 12.000; Proprietario e clienti del Caffè Di Carlo di via Bellezia 22 10.300; Ricordando Vittorio, la famiglia di Giuseppe Gamna 25.000; Gianna, Graziella e Daniela 5.000; Maria Luisa e Riccardo 2.000; N.N. 1.000; Maestranze, impiegati e dirigenti della S.p.A. Mat-Gomma 55.200; S.p.A. CIMAT (Torino) 55.000; A.D. 1.000; A.J.M. 5.000; Mascero Emilio 1.000; N.N. 500.

Personale dipendente «Torino-Esposizioni» 17.000; Enzo Rosita Fulcini 10.000; Cesarina Novarello 10.000; A.P. (Mandello) 20.000; Gian Luca Scieli 5.000; Gli inquilini in memoria di Vittorio Eusebione 4.400; Soc.p.A. Carlo Bolla 20.000; Ditta MA-FI-MA e dipendenti 10.000; Gina e Lidia 1.000; Personale della gestione dell'Aeroporto «Città di Torino» in memoria della Mamma dell'avv. Futaro 13.500; G.M.D. 1.000; Personale Ditta S.A.V.E.S. 12.000; Dott. Giuseppe Briganti 1.000; N.N. 1.000; A.C. 500; S.L.V. 500; C.F. 200 - Totale L. 936.300 - Totale giorni precedenti L. 69.439.350 - Totale generale L. 70.277.650.

Con le somme raccolte dalla RAI si superano i 107 milioni.

Allarme tra gli abitanti di sei alloggi in corso Moncalieri

Muri e balconi di un edificio trasmettevano la corrente elettrica

Un filo della forza a 220 volt sfiorava una grondaia - Di qui si diffondeva l'energia

Torino Massetto posò una mano e ne ebbe una scossa

Un curioso fenomeno — la cui chiara spiegazione si è avuta solo con l'intervento di alcuni tecnici elettricisti — si è verificato l'altra sera e ieri mattina nella casa di corso Moncalieri 1c un imponente e vecchio stabile di quattro piani, posto all'angolo di piazza Gran Madre di Dio.

L'altro ieri pomeriggio, verso le ore 17, il piccolo Torino Massetto, di 10 anni, abitante nella casa, al quarto piano, stava giocando sul ballatoio (ove si aprono le porte di numerosi alloggi appartenenti ad altrettante famiglie). Ad un tratto il ragazzino per scendere in cortile dove tre o quattro suoi coetanei si divertivano con un cagnolino, s'afferrava alla ringhiera e si sporgeva. Ma subito si ritraeva spaventato. A contatto con la ringhiera aveva ricevuto una scarica elettrica non forte, ma distintamente percepibile. In preda a vivo allarme il Massetto entrava in casa e narrava il fatto alla mamma. La signora però non dava peso alle parole del figlioletto, credendo che raccontasse una di quelle buffe storie di cui si compiacciono, nella loro fantasia, i bambini.

Ma un'ora dopo la madre del Massetto usciva a sua volta sul ballatoio per ritirare un paio di lenzuola. Si protendeva, ma come toccava il filo di ferro riceveva una scossa di una certa entità. Sorpresa, stringeva ancora nella mano il filo e doveva convincersi che effettivamente il filo era percorso da corrente elettrica.

La signora avvertiva gli altri inquilini del piano e ne dava pur notizia al marito quando questi rincasava. Tutti avevano modo di constatare il fenomeno. Non solo, ma lo stesso fenomeno si verificava al rubinetto del lavandino posto sul ballatoio, nella latrina e nella lavanderia che chiude l'imboccatura del condotto di scarico della immondizia.

Ad un certo momento la «paisconi delle sei famiglie abitanti al quarto piano: tracce di elettricità venivano segnalate un po' ovunque, sui muri e sulle porte, sulle maniglie e sui pavimenti. Qualcuno cominciava a parlare di stregoneria, di fantasmi e s'aspettava da un momento all'altro di veder volare i piatti e di udire strida agghiaccianti e rumori di catene. Qualcun altro temeva che la scossa potesse aumentare d'intensità e diventare mortale.

E' facile immaginare l'impressione e lo sgomento degli inquilini. Essi, ieri mattina, avvertivano il Commissariato di Borgo Po, il quale inviava sul posto un sottufficiale. Questi si rendeva conto che il fenomeno non era dovuto a scherzi di cattivo genere: indubbiamente doveva esistere un guasto nell'impianto generale della casa. Perciò si telefonava alla Società erogatrice dell'energia elettrica e nel pomeriggio giungevano nelle stabile alcuni tecnici ed operai che cominciavano con attenzione il caso. Alla fine il mistero veniva risolto. Si trattava di tre fili che, per cause non ancora ben accertate, si erano «sfilacciati», erano andati a contatto con la grondaia e scaricavano l'elettricità lungo le masse ferrose circostanti.

Tremila dolciari in sciopero per 48 ore

I dipendenti delle industrie dolciarie hanno iniziato ieri uno sciopero nazionale di 48 ore (che si concluderà questa sera) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Oltre alla modifica chiedono miglioramenti economici sulla base di quelli già ottenuti dagli altri settori (lattiero-caseari, birra, conserve animali, centrali del latte ecc.). In pratica i dolciari tendono a ottenere aumenti pari al 7 per cento sul conglobamento. Le trattative dovrebbero svolgersi in sede nazionale contemporaneamente al rinnovo della parte normativa.

Lo sciopero — promosso dalle tre organizzazioni sindacali — a Torino riguarda circa 2300 dipendenti di una ventina di ditte fra cui: Venchi Unica, Wamar, Delta, Maggiora, Tobler. L'Unione Industriale ed i sindacati forniscono dati contrastanti sull'andamento della prima giornata di sciopero. Secondo gli industriali l'astensione dal lavoro è stata limitata al 20 per cento della categoria: 959 dipendenti su 3200. Alla Baratti, De Coster e Chiambretto le maestranze hanno lavorato al completo. Alla Venchi Unica, Wamar, Delta, Stregilo, Maggiora le assenze oscillano dal 16 al 68 per cento. La Camera del Lavoro fornisce invece percentuali superiori: 75% alla Wamar, 85% alla Venchi Unica, 80% alla Delta, 100% alla Caffarel, 80% alla Ferro e Groder ecc. Lo sciopero si concluderà questa sera.

Sorgerà in riva al Po un giardino zoologico

La Giunta comunale ieri sera ha approvato il testo degli accordi con la ditta Molinar per la istituzione di un giardino zoologico da aprirsi presumibilmente in primavera in riva al Po, in corso Moncalieri, di fronte al Monte dei Cappuccini. La Giunta ha anche discusso il piano per lo sgombro della neve in città, con particolare riguardo all'impiego in massa dei mezzi motorizzati.

Conferenza di R. Kemp

Per invito dell'Associazione Universitaria Italo-Francese, che inaugura il suo sesto anno sociale, lunedì 15 novembre alle ore 18 Robert Kemp, critico letterario e drammatico, parlerà, a Palazzo Madama, di Colette.

Il dramma di una creatura presa nel vortice di queste turbinose ritmo moderno reso con rara efficacia e potenza drammatica da Silvana Mangano in «Mambo» il film più atteso della stagione di cui sono protagoniste anche Shelley Winters e Katherine Dunham. Produzione Ponti-De Laurentiis. Distribuzione Paramount.

PROSSIMAMENTE AL LUX
SILVANA MANGANO SILVANA MANGANO
MAMBO

NOTE DI MEDICINA
Brillanti risultati nella terapia ASTENUL nelle sue delle
ULCERE GASTRODUODENALI
e di tutte le malattie dello stomaco
Dal n. 10 della rivista «Il Diritto Sanitario Moderno»

Mussi dal vivo e sempre crescente interesse suscitano in tutta la classe medica dei risultati della nuova terapia «Astenul» comprensa, siamo ritornati ancora una volta a far visita cortese all'Autore della nuova formula per una breve intervista.

«E' nell'interesse del Medico e del paziente ed è per dare alcuni chiarimenti necessari e indispensabili che le torno volentieri sull'argomento», ci ha detto l'illustre studioso.

«Quali le prime caratteristiche dell'«Astenul»? Esso non contiene anestetici, barbiturici o stupefacenti, non nuoce e non ha controindicazioni.

«Partito dal presupposto che uno stato atrofico locale prepara generalmente la formazione della ulcerazione per minorata resistenza cellulare; basandomi sui complessi trattamenti chimico-fisici nei processi anabolici e catabolici dell'organismo umano, ho introdotto nella composizione dello «Astenul» alcuni farmaci appropriati che, dosati opportunamente e trattati con processi speciali, assolvono con esattezza al loro compito risolutivo come appresso indicato:

«a) azione diretta ed equilibrata di vasocostrizione e vaso-dilatazione intesa a stimolare i centri vaso-motori con eliminazione delle ischemie locali; b) azione antisettica, analgesica, anticongestionante, antigastralgica, stimolante nei confronto la fagocitosi; c) azione analettica, antispastica, sedativa; d) azione emopoietica, stimolante cellulare, cicatrizzante, con accelerazione dei processi di proliferazione e conseguente scomparsa del processo ulcerativo; e) eliminazione delle fermentazioni putride; f) azione protettiva delle pareti gastroenteriche; g) azione antiacida ed assorbente».

L'Autore quindi ci ha esibito monografie, certificati ed attestati di medici e pazienti che testimoniano la indiscutibile bontà del prodotto ed infine ci ha pregato di riportare alcuni brani della relazione del prof. Guido Izar, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica di Siena, luminare ormai troppo noto in campo nazionale ed internazionale perchè se ne possano qui tessere i meriti. Ecco pertanto quanto scrive il prof. Guido Izar a conclusione del suo citato lavoro:

«...Ho preso in esame l'azione terapeutica del preparato «Astenul» in seguito alla larga documentazione clinica e radiologica fornitami da valentissimi colleghi ed in base allo studio accurato dell'azione farmacologica dei vari componenti di detto preparato.

«Mi compiaccio facilmente come il preparato «Astenul» risponda in pieno ai requisiti richiesti per la terapia medica, non solo di una lesione ulcerativa peptica, gastrica e duodenale; ma ancora nei casi di stenosi pilorica e cardiaca, in tutte le forme di gastrite e di duodenite e nelle varie forme di ipersecrezione gastrica, annullando i fatti spastici pilorici e duodenali, favorendo la guarigione della lesione epiteliale.

«Dall'analisi dell'azione farmacologica dei componenti lo «Astenul»; ma soprattutto dai risultati da me conseguiti in casi di stenosi piloriche o cardiali-che, di ulcera peptica, gastrica e duodenali, e di gastriti ipersecretive con o senza ulcerazioni mucose, posso affermare: 1) che le compresse «Astenul» hanno dato in tutti i casi illustrati ed in tutti gli altri casi trattati: netto beneficio per la scomparsa definitiva dei sintomi subiettivi; la scomparsa delle stenosi pilorica e cardiaca, la scomparsa delle ulcere mucose, la scomparsa delle lesioni ulcerative radiologicamente prima affermate; 2) che la tolleranza delle compresse «Astenul», anche se somministrate in dosi forti, è stata sempre ottima, non presentando i soggetti trattati alcun sintomo subiettivo ed obiettivo di fatti tossici; 3) che pertanto le compresse «Astenul» si devono considerare come un prodotto innocuo, ben tollerato, capace di dare risultati ottimi in casi di ipersecrezione gastrica di qualsiasi natura, di stenosi pilorica e cardiaca, di ulcere mucose e di vere ulcerazioni peptiche sia dello stomaco che del duodeno, f.to prof. Guido Izar».

Abbiamo così rinnovato il nostro sincero compiacimento al dr. De Domenico per gli ottimi risultati ottenuti dalla sua terapia, lieti di aver contribuito anche con la nostra parola alla piena affermazione del suo benefico farmaco.

Il Diritto Sanitario Moderno

Per esami e letteratura al sig. Medici: FABIO PAGANOTTO, via 4 Spade n. 13/1, tel. 21.808 - Varese.

Una madre non può dare il proprio nome alla neonata

Singolare episodio nella nascita di due gemelle - La prima viene alla luce a S. Maurizio, la seconda a Torino; per quest'ultima, durante il viaggio, si sono smarriti i documenti

Teresa Degiaudi con le due gemelle: Giulia e Silvia

Giulia Degiaudi è nata a San Maurizio Canavese alle ore 7 dello scorso 3 novembre; Silvia Grasi è venuta al mondo alle ore 11,30 dello stesso giorno all'ospedale Maria Vittoria, nella nostra città. Eppure le due bimbe, benchè portino cognomi diversi ed abbiano visto la luce a venti chilometri di distanza l'una dall'altra, sono gemelle. Un caso apparentemente incomprensibile: diremmo pirandelliano. Vediamone la spiegazione.

La madre delle due creaturine è Teresa Degiaudi, di 22 anni, abitante in Piemonte. Non si può dire diversamente: la donna — bruna, con un paio d'occhi di fuoco — appartiene ad una carovana di nomadi, che non abbandonano mai la nostra regione. Il mese scorso hanno battuto le Valli di Lanzo; prossimamente andranno a Chirasco. Due carrozzoni e due cavalli; molti cani e moltissimi bambini, grassi e rossi nonostante vivano sempre all'aperto dal mattino alla sera e mangino quando e che cosa possono. Teresa Degiaudi fa parte della carovana da quando vi è nata, nè potrebbe vivere diversamente.

Aveva già tre bimbi: Francesco, di 5 anni; Ottavio, di 4, e Paola, di 3. Quindici giorni fa si sentì prossima a divenir nuovamente una quarta volta; si recò all'ospedale di San Maurizio, ma qui la rassicurarono: i tempi non erano ancora maturi. Le doglie ripresero più violente verso le 2 della notte sul 3 novembre. Una zia, Angelo Riviera, attaccò in gran fretta il cavallo al carrozzone più comodo ed a gran colpi di frusta lo convinse a trottare. L'accampamento, per fortuna, non è distante dal paese: raciolendo certi energia, il vecchio cavallo — ha quindici anni — vi arrivò che non erano ancora le quattro.

La donna fu ricoverata: il parto questa volta era imminente. Accorse un medico, il dott. Paolo Russo, poi la levatrice Corinna Ossola. Alle 7 del mattino uno strillo: Giulia — una creaturina di due chili ed un etto — annunciava così il suo ingresso nel mondo dei girovaghi. Ma non era ancora finito: le condizioni della donna, anzichè avviarsi verso la normalità, si aggravavano. Per fronteggiare ogni possibile complicazione fu deciso di portare la giovane madre a Torino, all'ospedale Maria Vittoria. Una automobilanza della Croce Rossa effettuò il trasferimento con tutta celerità.

Ricoverata al reparto ostetrico dell'ospedale, la donna fu affidata al prof. Levi. Questi confermò la nascita imminente di un gemello, che si troverà però in una posizione difficile. Bisognava attendere qualche ora e ricorrere all'ancetesia. Alle 11,30 si compiva il secondo evento: una nata Dolores. Queste, almeno, era il nome che intendeva imporle la madre, ma improvviso sorse un intoppo. Nel trasporto da San Maurizio a Torino si erano smarriti le carte di riconoscimento della donna: chi poteva provare che questa si chiamasse davvero Degiaudi? L'incidente destò non poco imbarazzo e venne risolto in maniera davvero insolita. Senza documenti la madre non poteva dare il suo cognome alla bambina; del resto non si poteva attendere che i familiari si procurassero duplicati del paese d'origine. E si venne al-l'accorgimento d'assegnare temporaneamente un nome del tutto fittizio alla piccola. Per il momento si chiamerà: Silvia Grasi. Toccherà ad essere Silvia Dolores Degiaudi quando la madre potrà esibire i propri documenti di identità. Naturalmente occorrerà una procedura particolare allo Stato Civile.

Questa è la spiegazione dell'enigma per cui le gemelle, nate in condizioni così inconsuete, hanno generalità diverse. Ora la madre e le creature sono tornate all'accampamento: è venuto a prenderle all'ospedale lo zio, con il vecchio cavallo bardato a festa. Per regolarizzare la strana situazione si attende che da Alessandria, città di origine della Degiaudi, arrivi una copia dei suoi documenti di stato civile: solo allora le gemelle potranno avere lo stesso cognome.

PIGIONI E TOTOCALCIO

I lettori polemizzano col sen. Jannaccone

Abolire o mantenere in vigore il blocco dei fitti? Nella seduta dell'altro ieri in Senato, il sen. Jannaccone si è dichiarato favorevole al progetto Azara che limita il regime vincolistico al 1937 e fissa aumenti del 20 per cento sui canoni. Secondo l'oratore, gli inquilini possono sopportare il nuovo onere, perchè il livello di vita è molto migliorato e i redditi sono alti. La prova di ciò verrebbe dall'aumentare delle giocate del Totocalcio...

Sull'argomento il signor Osvaldo Bucci ci scrive: «Conosco e ammiro il prof. Jannaccone per la sua fama di economista. Non comprendo però il suo ragionamento nè significato della giocata al Totocalcio. Per lui sarebbero un segno di benessere e di ricchezza. Niente affatto. I ricchi non si intercsano del Totocalcio. Siamo noi che ogni settimana compiliamo le schedine e spendiamo 100 lire con la speranza di sistemarci per l'avvenire. Siamo ricchi solo di speranze. Togliamo la piccola somma dalla misera spesa quotidiana con l'illusione di poter in seguito vivere meglio, magari di acquistarci un alloggio o affittarne uno a libera contrattazione».

Anche altri giocatori del Totocalcio ci hanno espresso per telefono il medesimo parere del signor Bucci. Per tutti le 100 lire della schedina rappresentano il prezzo della illusione che aiuta a vivere durante la settimana.

In un punto siamo d'accordo con il sen. Jannaccone: il tenore di vita delle classi popolari è migliorato negli ultimi anni. Tuttavia il numero delle giocate al Totocalcio ed al Lotto non è un indice di prosperità. Altrimenti Napoli sarebbe la città più ricca d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,8
MINIMA + 2,3

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +7,7, umidità 96 %, pressione 743. Cielo sereno. Previsioni: nebbia in pianura al mattino, tempo buono nel resto della giornata. Temperatura media stazionaria.

CORSO
OGGI
VITTORIO DE SICA
SILVANA PAMPANINI
ALBERTO SORDI
PAOLO STOPPA
JEAN RICHARD
DANIEL GELIN
CHARLES VANEL
ALLEGRO SQUADRONE
FERRANIACOLOR
PAOLO MOFFA

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Riposo con 21 e domani ore 15,30
RIGOLETTO
con R. Rossi, A. Silvestrini, L. Di Jullo
Domani ore 21 unica recitazione di
LA TRAVIATA
con I. Tosini, A. Varnelli, A. Gilardoni

Teatro ALFIERI
Dal 18 novembre
COMPAGNIA DI RIVISTE
CARLO DAPPORTO
in
GIOVE IX DOPPIO PETTO
Prez. biglietti Stampa - Oggi Pop.

VII Esposizione Internaz. ORNITOLOGICA
Palazzo «Torino-Esposizioni»
ORARIO
dalle 9 alle 23

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
del primo film in CinemaScope Warnercolor
L'INVASORE BIANCO
con GUY MADISON
JOAN WELDON

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Successo complesso Pardi nelle sue nuove esecuzioni.

DANTE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Il successo del giorno: Fred Buscaglione.

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenim. Rascel e la sua gran Orchestra.

AMERIL CLUB DANZE
Via Cigna 47. Successo dell'indiavolata Lulù nei compl. Langmann.

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Cadeb & C. - Via Po 5 - piano 1° - tel. 49.136. La Direzione della Galleria richiama la attenzione sulla vendita di quadri, da ritenersi tra le più importanti di tutta la Raccolta. Come da Catalogo, verranno presentati i superbi dipinti già elencati nella descrizione di questo Quotidiano durante i primi quattro giorni di Esposizione. Lo spirituale dipinto di Vincenzo Irolli, la «Laguna» del Barucci, dipinti di Lorenzo Delleani, il gentile dipinto di Marco Calderini, il suggestivo dipinto del Ferratone Armandi, di Guglielmo Ciardi, la «Madonna» del Maratta del XVIII secolo, gli stranieri: Calow, Shayer, Salinas, coll'eccezionale opera di questo grande Maestro Schendel ecc. ecc. formano coi diversi mobili e soprammobili, un interesse di grande importanza. Domani, domenica, riposo festivo. Lunedì sesta vendita all'asta come da catalogo.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, v. Mazzini 9, tel. 48-187. Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra personale del pittore Cesare Monti.

INIZIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER BANCARI. Sabato 20 novembre alle ore 16 alla Scuola Superiore di Tecnica Bancaria (Torino, via Principe Amedeo 17) avrà inizio il corso di perfezionamento per bancari, riservato ai dipendenti degli Istituti di Credito, in qualità di impiegati da almeno un anno. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 16 alle 18. Si ricorda che la Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. Orario di segreteria: ore 16-30 e ore 21-22, sabato ore 16-19.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Sarocco Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43; via Nizza 34. Facilitazioni.

ARCHICCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tirolesi. Vendite locali: sono aperte Quaglia, via Barbaroux 28 (interno)

I PELI SUPERFLUI (pipetricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 (telef. 553-765).

REALE liquidazione mobili. Per cessazione svendonsi camere, sale, tinelli, cucine, guardaroba. Approfittatene. Pogolio, Maestri 44.

MOBILIFICIO ORAF DI RATE. Camere da 98.000, rinelli da 46.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

STATO CIVILE

Bergero Carlotta m. Varcellino, n. 66, casal., v. G. Grassi 3; **Loverme** Alessandro m. Murisasco, n. 82, casal., c. Lecce 76; **Ghedino** Giuseppe, n. 78, pens., via D. Chiesa 18; **Sogna** Virginia m. Cavigliasli, n. 40, casal., v. Mongreno 24; **Ormea** Carlo, n. 42, operaio, v. Varallo 95; **Ferro** Caterina ved. Chiesi, n. 69, pens., c. Firenze 158; **Bozzano** Pasqualina m. Calcagno, n. 57, casal., v. Pigafetta 71; **Bosa** Antonio, n. 77, pens., c. Brunelleschi, interno 7; **Serra** Aurora ved. Silvola, n. 68, casal., v. Montebello 22; **Campagna** Francesco, n. 67, pens., corso Lecce 25; **Greggio** Maria ved. Donadello, n. 84, casal., v. Aviago 5; **Cabella** Giuseppe, n. 80, ardiaia, v. Napione 229 Cagliolasali Carlo, n. 61, commerciante, v. Cellini 6.

Denedetti in agonia: **Ellena** Francesco, n. 63, pens.; **Di Gaddina** Carmela, n. 74, casal.; **Maletta** Giovanna, n. 88, pens.; **Durandino** Luigi, n. 55, operaio; **Lovo** Caterina, n. 66, casal.; **Motta** Giuseppe, n. 56, ferroviere; **Tizzani** Angelo, n. 66, artigiano; **Spada** Giovanni, n. 46, manovale; **Cappuccino** Luigi, n. 61, pens.; **Dini** Maria ved. Sbrana, n. 74, casal.

Morte 23 - nati 26 - Matrimoni 12.

Domani a Cumiana avrà luogo una solenne commemorazione dei caduti partigiani della zona. La cerimonia, cui parteciperanno autorità ed esponenti di formazioni del C.V.L., si inizierà alle ore 8.

Cine COLOSSEO
Via Madama Cristina, 171
OGGI
Grande come l'Oceano millenario
CINEMASCOPE 20 anni
la Carica dei Kyber
TECHNICOLOR-DELUXE
TYRONE POWER - MOORE - RENNIE
Impianti di proiezione e di amplidiffusione stereofonica forniti dalla
MICROTECNICA - TORINO
Agenzia di vendita v. Gobetti 39

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CINE ALPI OGGI
AUDREY HEPBURN
GREGORY PECK
in
VACANZE ROMANE
di WILLIAM WYLER

La storia stringe i tempi

La mattina dell'ultimo giorno d'agosto e del dominio mondiale d'Europa, anno 1939, mi trovò in viaggio per andare al Passo del Gran San Bernardo, alla mostra, in Ginevra, dei quadri del Prado. Arrivando a Ivrea, e c'era mercato in piazza, e pioveva a dirotto, mi fu detto risparmiassi l'andata, confine chiuso: Hitler stava invadendo la Polonia, era cominciata la guerra.

Non dirò d'aver trascolato: che sarebbe stata, a quei giorni, ormai troppa impreveggenza; nè d'aver preveduto, sul momento, sotto quella pioggia battente, la misura dell'evento: che sarebbe stata poi troppa preveggenza, e, fra l'altro, avrebbe voluto troppo coraggio e troppa disperazione.

Infatti, essendomi trovato, dal luglio del 1914, a passare più di un giorno e momento storico cruciale, sapevo per esperienza che fin all'ultimo istante, e dopo anche l'ultimo, si desidera e si spera sempre ancora, e più che mai, che l'inevitabile sia evitato, che non sia vero quel che accade, quel ch'è accaduto già.

Tant'è, che m'ero messo in viaggio per Ginevra, nel contemplativo proposito di vedere quella rimetra dei capolavori artistici di una civiltà, l'europea appunto, che al mondo madrileno ha una fra le più insigni raccolte: e pioveva a dirotto, con quell'uggia quasi angosciosa del maltempo fuor di stagione, intempestivamente precoce, quando sembra che affretti esosamente l'autunno, e fine d'estate, e fine d'anno; a par che sottragga agio e respiro all'annata, al tempo, a noi, a non so che promessa recata dalla nascita, alla vita che squaglia e dilegua già tanto rapida anche nelle più regolate e meglio disposte stagioni dell'anno, e delle vite umane, e delle età civili e storiche. Vuol dire che sono un animale che sente il tempo e sente la storia.

Ma se ripenso agli eventi, da luglio del '14 in poi, altro che uggia di maltempo, altro che angustia d'amori fantasianti, altro che ansiosa mattina di giornata ansiosa d'evitare l'inevitabile e il già accaduto! Un mondo è sparito; la storia l'ha inghiottito, tempo la vita d'un uomo, e anche scarsa.

Ma, venendo e stando al fatto, e proprio al fatto cronologico, raffrontando in termini di durata l'egemonia d'Europa e quel suo impero con le altre e con gli altri del passato, se per estensione e potenza e dovizia le superò e li superò tutti, l'una e l'altro furon anche, senza confronti, più brevi. Eppure, se fu la prima estesa a dominare e reggere la Terra intiera, fu anche, relativamente, la più larga nel conferire alle genti soggette migliorie ed utili pratici e civili, nel ridistribuire i proventi che traeva dal dominio; e fu la più accettabile e confortata dal consenso di esse genti, chiamandole a partecipare dei costumi e concetti e beni e ideali propri e comuni, in quella fiducia generale in un progresso dei singoli e dell'universale, che legittimava egemonia ed impero quale emissione dell'uomo bianco europeo, evolutiva, civilizzatrice.

Anzi, è stata egemonia tanto breve, perchè, o anche perchè ostessa missione fu compiuta larga e rapida, sicchè noi vediamo fatti come la riscossa asiatica e le stesse ribellioni africane; prodursi per effetto e stimolo e guida di principii, idee, ambizioni, indirizzi appresi alla scuola civile e filosofica e politica della civiltà dei dominanti. Sicchè il capo dei Mao-mao ha studiato a Oxford, e, ben di più, la dottrina comunistica fu eretta in sistema da due dottori della filosofia tedesca. Dissolta dunque, l'egemonia europea, nella propria riuscita, in un suo trionfo, dando ai soggetti le idee stesse che li sollevano oggi a respingerla? A questa ipotesi ottimistica può dare catastrofica risposta il dubbio che le nuove tecniche belliche ed economiche, e quelle che rampolleranno dall'intimo di una civiltà scientistica, tecnicistica, praticistica, siano per produrne il fallimento e la distruzione. Ma io voglio anche credere che quelle tecniche sapranno arrestarsi in tempo; o meglio, io non voglio arrischiare profezie, quando mi di fatto che non so nè perverrò a sapermi render conto della esperienza di quel tal precipizio di tempo, che mi ha stordito.

E mi rivoga a pensare a una legge, che mi pare storica, per sapendo che la storia è storia in quanto ed in quello che non è ripetuto nè ripetibile, e che la storiografia consiste nel definire quel che di un fatto e tempo gli è stato proprio ed unico. Dunque, la storia non comporta, nè subisce, nè conosce leggi in senso naturale e fisico.

Ma se ravvisiamo, come succede, in un popolare amuleto, per esempio, le cosiddette «pietre della saetta», una punta di freccia dell'età della pietra; o in una superstizione la sua affine presso popoli primitivi; ecco che sorge, per esempio, da quella pietra, il pensiero delle diecine di migliaia d'anni consumate dagli artigiani preistorici nel condurre a perfezione la maniera dell'appuntire e affilar selci, mentre l'atavica paura del fulmine ci riporta più addietro, centinaia di migliaia d'anni, alle età dell'uomo geologico, dell'uomo di cui non abbiamo altra cognizione fuor che del suo ossame fossile, e della sua anatomia di animale dalla posizione eretta e dalla mano conformata a produrre lavoro: ma dobbiamo attribuirgli quella paura del fulmine, non solo in quanto naturale, ma in quanto concorse a produrlo, lui, umano, dotato di cognizione della morte e del mistero, e in facoltà di conoscere e di conoscerni.

Questa coscienza di sè, che definisce e crea l'uomo, che in lui e con lui prosegue, diviene, è la storia; il processo e il progresso della coscienza di sè, abbreviano i tempi della storia, fino a farli coincidere, fra poco, coi termini dell'esistenza umana individuale; ma se l'uomo sia destinato ad esaurire il suo tempo storico nel giro d'ogni generazione, anzi a consumare la sua esistenza attiva e conoscitiva momento per momento, nel momento vissuto, dalla storia non riceverà più nulla, più nulla tramanderà alla storia: e sarebbe, di questa, la consunzione e la fine.

La soggezione a tale conclusione, per un informato ai principii della ragione e conoscenza e filosofia storicistica, importerebbe la fine dell'uomo. Smarrito, inibendomela e non riuscendo a sfuggirle, mi riconduce essa a considerare il destino, l'esito, pure storico, delle genti che la storia fermò in qualche stadio o ciclo più o meno primitivo. Ed erano, fino a men d'un secolo fa, la gran maggioranza delle genti terrestri.

E' una storia recente e recentissima, in qualche impervio recesso di selve vergini ancora in corso, o più veramente in liquidazione. E l'esito è una: la civiltà, la storia, l'uomo formato a prender coscienza di sè, o assimila quelle genti annullandone le caratteristiche e le proprietà, o, le non assimilabili, le più vere ed originali, che sono o furono anche le veramente e le più primitive, le distrugge. E finiscono in tempo tanto più breve, quanto maggiore era stata la durata e l'immobilità loro, come che la loro esistenza non possa comportare nè sopportare, non solo la convivenza e la conoscenza, ma la presenza, la veduta, la notizia d'uomini, per dir la cosa sommariamente, diversi da loro, e tanto diversi come noi.

Si racconta di antiche, stravicche artese della fine, e perfino di vere e proprie profezie escatologiche, riguardanti l'arrivo di uomini ignoti; quindi, terrori panici, stupefazioni orrorose, comuni ai primitivi delle più diverse parti della Terra, quasi una prescienza innata, una oscura, involuta coscienza originaria, che l'esser tratti fuori del loro ciclo chiuso, a riflettere, a conoscersi, dovesse essere annullamento e fine. E fu pur vero, specialmente per i più forti ed innocenti, per i più a lungo vissuti in un tempo senza storia, in una storia senza tempo.

Questo fato involuto d'una inespressa tragedia, che noi abbiamo significata alle altre stirpi e civiltà umane, si rivolge, esaurendosi la storia in un precipitare ugualmente sulla faccia del globo, si rivolge ora in noi, a nostro fato e tragedia, imponendoci, legge inevitabile e incalzante, la consunzione della storia nel suo accelerante stringer dei tempi, si da ridursi, aggirandosi su sè stessa, a tornar su sè stessa e a consumarsi? E' la fine, o una fine, come presentiva Hegel, dicendo che l'uccello della Dea della Sapienza, la civetta di Minerva, prende il volo sul far della notte? O è presentimento di un mistero, come tale fecondo d'ignoti eventi, d'avventi nuovi, sperando nella misericordia di Dio?

Io non dico che il mondo voglia ed affretti a finire, ma che n'abbiamo visto finire uno di tal maniera che la vita è bastata a n'avanza.

Non si rientra i medesimi nel medesimo fiume: se si prenda l'immagine eraclitea per figura, anzichè del tempo, della storia, in questa sorta di fiume non ci s'entra nè se n'esce, come e dove e a che vada e ci porti, e perchè, Dio lo sa. Fugga o ritorni, o ritorni fuggendo, tornando fugga, dal tempo non riconosce altra legge fuor che l'originaria e finale, di consumare e di consumarvisi, nelle forme che produce e muta, d'una in altra ed in ognuna, celerando.

Riccardo Bacchelli

L'INGLESE DELLA REGINA

Durante il viaggio negli Stati Uniti, trovandosi la regina-madre d'Inghilterra nella Virginia, ospite di quel governatore, signor Chatam, si ebbe un momento di straordinario imbarazzo. Uno dei nipoti del governatore, Stanley (l'ultimo a destra), si rivolse alla sovrana dicendo: «Lei è una simpatica signora, peccato che non sappia parlar bene l'inglese... Forse perchè non è da molto tempo che risiede in America» (Telefoto)

COME STIAMO A LINGUA

Parole che non sono più

Anche con i vocaboli la Morte non ha riguardo, ove coglie, coglie - Ne abbiamo visti sparire all'improvviso, ed erano belli, utili, calzanti, scoppianti di salute

Novembre ci fa pensare alle parole che non sono più. Chi le potrebbe contare? Perchè quelle che riposano nei vocabolari, o contrassegnate da una crocellina (Tommaseo) o murate a piè di pagina (Petrocchi), non sono che una parte, sempre rinnovata, di esse; avvenendo come nei cimiteri, dove le salme o più ragguardevoli o più fresche, sospingono via le altre nella fossa comune. (Onde i vocabolaristi moderni, spaventati dalla tanta ressa di nuove parole morte, hanno ridotto al minimo e quasi a niente cotesti sepolcreti).

Le parole vanno a mancare o per vecchiaia o per accidente. Ma nessuno dica, anche se con motivi filologicamente fondati: la tal parola farà questa fine e la tale quest'altra: perchè sono pronostici falsissimi. Siccome fa con gli uomini, la Morte dà nelle parole sempre verun rispetto al merito, all'età, al sesso o all'altro che incuta riguardo; ma dove coglie, coglie. O non vedemmo vocaboli, di suono e senso limpidissimi, belli calzanti ed utili, scoppianti in vista di salute, capifamiglia, morire in poco d'ora? Non ne vediamo altri, vere calle, senza babbo nè mamma, sfidati dai grammatici, che da più di un secolo tirano avanti allegramente?

Non vogliamo bensì affermare che tra le infinite parole che l'Uso è venuto ammazzando, qualcuna, anzi, parecchie, non lo meritassero: o perchè troppo lunghe o perchè di difficile pronuncia o perchè subissate dai sinonimi o per altro; ma soltanto ricordare che molti innocenti (e ne basterebbe uno a scuotere la nostra fede nella giustizia della lingua) andarono e vanno confusi in quella strage.

Così, ci par giusto che parole significanti cosa che non c'è più, come Cervelliera, Buccina, Bracciere e tante altre, se ne sian dovute andare; nè verseremo una lagrima per gli arcaismi Sezzaio (ultimo), Otta (ora), il rustico Uguanno (quest'anno) e simili, e molto meno per il recentemente scomparso modo avverbiale Aver dicatti. Un dicatti (potersi ritener fortunati: se gli daranno da mangiare, avrà dicatti!), il quale, ancora registrato vivo dal Tommaseo e dal Petrocchi, non si lascia trovare nei Palazzi nemmeno come fossile: tanto, anche fra le parole, i morti vanno lesti.

Ma qualcosa si potrebbe cominciare a dire, specie rispetto all'utile telegrafico, sulla perdita di antiche parole come Mogliema (mia moglie), Fratelmo (mio fratello), Figliemo (mio figlio), Casata (la tua casa) e simili; molte delle quali il D'Annunzio, con la compassione che aveva per le parole morte, riesumò, galvanicamente, per un attimo. E forse più da compiangere ancora è Moglièra (o Moglière), che meglio di Moglie ci par faccia sentire il peso, lo strascico della cosa.

Ma a noi sta sul cuore che si sia perso Sitire (aver sete), il quale per rapidità e chiarezza, oltrechè per la popolarità della cosa significata, era un verbo da conservare. (Sitisco! e tanto l'oste quanto il «barman» forse si spiccerebbero di più). Che siano andati a male: Soro, nel suo secondo significato di Semplice, Inesperto (una sfumatura meno di Sciocco); il dantesco Piorno (pregno d'acqua), ripreso dal Carducci in Piovorno; il nostro nascituro Forsennare (vaneggiare, delirare, freneticare) col derivato Forsennaria: l'astratto Fantastica (facoltà d'apprendere per fantasmi); il signorile Pransa (sazio), il nobile Arcipresso (cipresso), dove il prefisso Ar (arboreo) voleva rendere onore all'altezza e bellezza di quell'albero; e per finirla, per la grazia della rappresentazione lo spettacolo era molto piacevole. Ma Dio ci guardi dal volerle trasformare, da leggiadre balletto, nel simbolo di quanto può avvenire in sede di colpose transazioni fra i cittadini e lo Stato.

Vittorio Correale

Scienziati di cinque Paesi alle Giornate mediche di Nizza

Nizza, 12 novembre.

Le «giornate mediche» di Nizza sono state inaugurate oggi dal sindaco della città, presenti un migliaio di sanitari provenienti da tutte le regioni francesi e dall'estero.

Le lezioni saranno venticinque, tenute da eminenti studiosi francesi, belgi, inglesi, spagnoli e italiani. Domani, fra gli altri, parlerà il prof. Vallebona, dell'Università di Genova, sul tema: «Ciò che il medico deve sapere sulla stratigrafia assiale trasversa».

Domenica parlerà il prof. Mario Degliotti dell'Università di Torino, trattando «La chirurgia intracardiaca a cielo aperto».

NON E' VERO CHE NON SUCCEDA MAI NULLA

Gli onesti scandali che risanano

Corruttori e corruttibili - I quaranta impiegati del Ministero delle Finanze denunciati dall'on. Tremelloni - "Accomodamenti" che costano centinaia di milioni al contribuente - Facile pretesto del "tenere famiglia" - La morale della favola - Non è un balletto la vita dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, novembre.

A leggere, anche un po' distrattamente, i giornali di oggi, si trovano notizie importantissime, capaci di distruggere quel certo sentimento di elementare scetticismo che nasce in genere dall'opinione precaccetta che non succeda mai nulla. Oggi le cose sono diverse; abbiamo la notizia che un ministro — quello delle Finanze — ha denunciato all'autorità giudiziaria 40 suoi impiegati «per reati commessi in relazione alla loro qualifica di dipendenti della Amministrazione finanziaria».

L'appalto delle imposte

Alla notizia segue, dandosi così dimostrazione di una lodevole diligenza burocratica, l'elenco numerico dei funzionari denunciati, suddivisi per uffici di appartenenza, direzioni generali e amministrazioni speciali. E' una statistica non priva di significato, per quanto ci sembra superflua riproduria compiutamente; basterà forse dire che la maggioranza assoluta dei colpiti era alle dipendenze delle due direzioni generali delle tasse e delle imposte dirette: 23 imputati su 40. E' inoltre interessante rilevare che di questi 23 la maggioranza — e precisamente 14 — era alle dipendenze degli uffici che amministrano la personalissima materia delle imposte dirette.

Anche altri 11 funzionari del Ministero delle Finanze sono stati colpiti da provvedimenti di punizione: meno gravi, perchè di carattere semplicemente disciplinare, anzichè penale; ciò che non toglie, tuttavia, che la cosiddetta «operazione purga» che è stata compiuta nel Palazzaccio di via XX Settembre dove hanno sede, a Roma, i Ministeri finanziari (il Bilancio, il Tesoro e le Finanze) abbia avuto proporzioni di fino ad ora sconosciuta gravità.

Fatto più grave, in ogni modo, è stato che nei quotidiani della stessa mattina di oggi siano apparse notizie relative ad arresti di persone implicate nel cosiddetto scandalo dell'INGIC. Questa è la sigla che contraddistingue l'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo, il quale - per capirci - è un Ente finanziario che si assume l'appalto della riscossione delle imposte in diversi comuni. Alcuni suoi dirigenti, secondo le accuse, allo scopo di vincere la gara di appalto erano ricorsi al mezzo elementare di mettersi d'accordo con i gruppi politici riusciti in maggioranza nelle elezioni di ogni singolo comune.

In altri termini: sovvenzionavano — a spese, beninteso, dei contribuenti — il partito comunista se il comune era amministrato dai comunisti; ovvero il democristiano, ed il democristiano, ed il monarchico, o il missino. Ciò viene a dire che essi non avevano nessuna preguidiziale politica di destra, contro o sinistra; e che solo applicavano — in virtù di una loro singolare interpretazione della legge democratica — il fondamentale criterio della maggioranza. Denari ai comunisti, se una Giunta comunista era quella chiamata a decidere l'appalto della riscossione delle imposte di consumo; o ai democratici cristiani, ed ai fascisti, a seconda dei casi. Per questo fatto di successivi «accomodamenti» interpartitici ed apolitici, che ai contribuenti comunali italiani sono costati diverse centinaia di milioni, sono state arrestate e denunciate fino ad ora molte decine di persone; e, stando alle notizie pubblicate stamattina dai giornali, spicca fra esse quella dell'arresto del presidente dell'amministrazione di una provincia toscana.

Sfogliando ancora i quotidiani, capitava di leggere, sempre stamane, il comunicato di un altro arresto, o di un'altra denuncia: stavolta a carico di un dipendente della Difesa. Un impiegato, con incarichi amministrativi, si era dedicato alla fruttuosa pratica della truffa a danno degli amministrati, o trattenendo a proprio vantaggio le quote che avrebbe dovuto versare agli Enti previdenziali, o falsamente firmando in nome loro impegni di «cessioni del quinto» dello stipendio e riconoscimenti di ritenuta, e così via; sicchè con queste ed altre simili diavolerie contabili egli aveva finito per appropriarsi, secondo i primi accertamenti, di una decina di milioni. Aveva destinato queste somme — a quanto sembra — all'acquisto di una comparticipazione in un bene avviato commercio clandestino di stupefacenti, che egli sperava sarebbe stato foriero di ulteriori più cospicui profitti.

Quale impressione ha fatto la notizia dell'arresto di questi truffatori del pubblico denaro, quali commenti ha suscitato? Essendo questa la prima volta che si compie in Italia un'operazione purga di tale portata; essendo questo il primo atto della moralizzazione che ci era stata promessa da questo governo nei confronti della tanto sospettata amministrazione statale, ci sembra il caso di considerare come esemplari le reazioni del pubblico.

Reazioni negative

A Roma — e forse, in eguale misura, a sud di Roma — le reazioni sono state negative. Proprio nel dare la notizia dei coraggiosi provvedimenti del ministro delle Finanze, che è il socialdemocratico prof. Tremelloni, un quotidiano del mattino ha scritto infatti: «Dove sono andati a finire i baldi propositi di colpire i pesci grossi? In otto mesi di insonne attività sono stati colpiti 51 — poveri impiegati — 51. I soliti stracci. Ecco un esempio di virtù socialdemocratica. Valeva la pena di fare tanto scalpore? Il testo del comunicato assume un tono leggermente umoristico, che certo sarà sfuggito ai troppo seri esponenti del P.S.D.I.».

Premesso che il giornale da cui citiamo questo commento è l'organo del M.S.I., domandiamoci un poco se il commento sia, o no, giustificato. Sono davvero i soliti poveri stracci che vanno all'aria anche in questa occasione? Se questi funzionari infedeli denunciati da Tremelloni dipendevano in maggioranza — come abbiamo notato — dalla direzione generale delle imposte dirette, è abbastanza evidente che ci è lecito supporre che in loro colpa consista nell'aver fatto indebite transazioni con i contribuenti quando hanno accertato l'ammontare dei tributi imponibili. Le transazioni indebite comportano, generalmente, un profitto di cento per il contribuente corruttore, ed un profitto di solo uno, in proporzione, per il funzionario corruttibile.

La proporzione della colpa, tuttavia, non è la stessa. Noi non amiamo i corruttori, siamo disposti ad additarli al pubblico disprezzo, e siamo pronti a chiedere che a loro carico siano applicate pene sempre maggiori stabilite da leggi sempre più severe. D'altro canto, però, non ci sembra giusto che nei riguardi dei corrotti e dei corruttibili si prenda sempre l'atteggiamento di indulgenza che in Italia a vicenda ci riserbiamo tutti scambievolmente, impietosendoci tutti sulla comune nostra condizione di avere tutti una famiglia, e molti ragazzini da mandare a scuola, e una moglie esigente, e qualche figlia da maritare. Questo pretesto del «tenere famiglia» finisce troppo spesso a giustificare una morale accomodante che, se da tutti fosse accettata, ci condurrebbe tutti alla rovina.

Necessaria espiazione

Proviamo a ricordarci del bel film «Anni facili», del nostro amico Vitaliano Brancati, di Zampa e Talarico. Fuori e al di là della polemico politica che esso ha potuto suscitare, deve importarci più quel valore di apologo che vi è contenuto. Sembra difatti ingiusto che lo sventurato professore lasciatosi corrompere paghi, lui solo, per tutti gli altri personaggi ben di più di lui corrotti: ma in quel destino di espiazione è contenuto tutto il senso morale del film, che è una battaglia contro i modi troppo facili di concepire la vita. Se il professore non pagasse, tutto andrebbe a risolversi in un compromesso, che ci farebbe pensare alla nostra società come ad una volgare congrega di individui disonesti, tutti legati irrimediabilmente da vincoli di complice omertà. Il professore, invece, sconta la sua colpa, ed è in questo finale che troviamo il diritto per protestare contro quanto di ingiusto c'è nell'attuale nostro ordine sociale.

Di ingiusto c'è, per limitarci ai casi che raccontano i giornali di oggi, una diffusa pratica di corruzione che costituisce certo la vergogna dei grandi evasori fiscali, ma che è resa possibile dall'esistenza di funzionari corruttibili. Di ingiusto c'è la grande disinvoltura con la quale si pensa di potere gestire il pubblico denaro delle imposte di consumo, sottraendone quote agli Enti comunali per devolverle a privati o a partiti politici. Ingiusta, ancor più ingiusta sarebbe tuttavia la rassegnazione di fronte a questo stato di cose, una rassegnazione vile che ci inducesse a giustificare, in nome della famiglia, i piccoli funzionari infedeli.

Quando essi vengono colpiti — naturalmente senza pregiudizio delle ancor più gravi sanzioni da destinarsi ai loro corruttori — non riduciamoci a compiangerli, non ci indigniamo per il fatto che siano stracci che vanno all'aria. In quegli «stracci» c'è lo Stato, la morale pubblica, la coscienza civica. Sere addietro, in un cinema, una bella sequenza del «Carosello napoletano» ci dava la visione figurata del concetto che è espresso nella battuta: «Io te do' 'na cosa a te - tu me dà 'na cosa a me...», e per la grazia della rappresentazione lo spettacolo era molto piacevole. Ma Dio ci guardi dal volerle trasformare, da leggiadre balletto, nel simbolo di quanto può avvenire in sede di colpose transazioni fra i cittadini e lo Stato.

Vittorio Correale

27 morti nel Congo Belga in una miniera di uranio

Bruxelles, 12 novembre.

Ventisette indigeni sono miseramente periti in seguito all'improvvisa inondazione di una miniera di uranio nei pressi di Elisabethville, nel Congo belga.

Secondo le prime notizia ancora incomplete giunte a Bruxelles, i minatori indigeni sono stati sorpresi ad una profondità di cinquecento metri da un fulmineo allagamento, provocato da una improvvisa inondazione in superficie. La catastrofe si è verificata martedì scorso.

Il disastro è avvenuto nella favolosa miniera di uranio sfruttata dalla «Union Minière du Haut Katanga»: tre europei e tredici indigeni, che stavano scendendo nella miniera a bordo di un montacarichi elettrico, si sono fermati in tempo e sono risaliti alla superficie, salvandosi rapidamente.

La vincitrice di 81 milioni pellegrina per i Santuari

Alessandria, 12 novembre.

A smentire tutte le dicerie sorte dopo l'immediata partenza da Alessandria della vincitrice degli ottantun milioni al Totocalcio, la signorina Maddalena Vogogna in persona ha scritto oggi una lettera al fratello Giuseppe, maresciallo presso la locale sezione della Croce Rossa. In essa la neo-milionaria, che è accompagnata dalla sorella Teresa, racconta di aver sostato prima nella Certosa di Pavia, assolvendo un suo antico desiderio, di cui poi recata al santuario della Madonna della Guardia, sul monte Figogna, presso Genova, e di aver quindi visitato un altro santuario, quello di Bussana, presso Sanremo. A quanto si è potuto apprendere, l'impiegata alla Borsalino non intende per ora far ritorno nella casa di via Poligonia, in rione Orti di Alessandria, anche per sottrarsi alla curiosità di amici e conoscenti, che in questi giorni sono notevolmente aumentati di numero

Bruna, formosa, occhi chiari questa la donna-tipo francese

Lo ha stabilito, in una accurata tesi di laurea, una giovane studentessa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 novembre.

Lunedì prossimo verrà presentato alla Accademia delle Scienze il testo della tesi di laurea sostenuta dalla signorina Suzanne De Felice dinanzi ai professori Valiois, Piveteau e Thomas, all'Università di Parigi. Il soggetto esce dalle consuetudini ed ha per titolo «Ricerche sull'antropologia delle francesi». Esso mira, in parole povere, a descrivere le caratteristiche fisiche della donna francese di oggi. Dal 1911 uno studio simile non era più stato fatto.

Meno ambiziosa di un dott. Kinsley, Suzanne De Felice si accontenta di descrivere come sono le donne del suo Paese nel loro aspetto esteriore; non sonda il loro animo, nè le interroga su particolari intimi, che possano indurre le intervistate a dire bugie e quindi a falsare il risultato dello studio. La signorina De Felice ha preso un metro e una bilancia, ha misurato e pesato centoquaranta donne dai 20 ai 45 anni, di genitori e nonni francesi e di tutte le regioni di Francia.

Con il metro e con la bilancia non ci sono inganni, e dalle lunghe indagini durate ben sei anni (ogni donna è stata oggetto di centodiciotto esami, dal colore dei capelli alle forme mammarie) è uscita una tesi di laurea di trecentocinquanta pagine, che descrive «la francese tipo». Anche questa generalizzazione, del resto, è assai arbitraria, se si pensa che la francese d'Alsazia, ad esempio, somigliante alle tedesche, ha caratteristiche ben diverse da quella dei Pirenei, che somiglia alla spagnola, o a quella di Nizza, che pare una torinese; mentre la parigina è poi diversa da tutte le altre, essendo generalmente più fine, senza colorita, delicata come un fiore di serra.

Comunque, dall'indagine di Suzanne De Felice appare che la francese è bruna con gli occhi chiari, piuttosto formosa, alta metri 1,60 con un peso di 58 kg. Per entrare nei particolari, aggiungeremo che le sue labbra sono rosso-chiaro o rosso-arancione; il naso stretto; gli occhi grigi, grigio-azzurri, grigio-verdi, verdi, nel 71 per cento dei casi esaminati. Rarissime sono le capigliature rosse (0,71 per cento) e rare le bionde vere (15 per cento), mentre si ha il 39,28 per cento di capelli castani e il 44,26 per cento di capelli neri. La pelle è generalmente chiara, sebbene si trovi anche il 37,14 per cento di epidermidi scure.

Per quanto riguarda le proporzioni della donna francese, esse sarebbero assai prossime a quelle della scultura classica e greca: seno piuttosto abbondante e diritto, braccia piuttosto corte (centimetri 69,91), mano fine (179 millimetri di lunghezza e 78 di larghezza); anche la gamba è in genere piuttosto corta (centimetri 90,91), con un piede di centimetri 24,24. Il bacino è il più spesso largo, il tronco rettangolare. La spalla è a metri 1,31 da terra; il ginocchio a 43 centimetri e la caviglia a 69 millimetri.

La prima osservazione che sorge spontanea, è che la donna francese di Suzanne De Felice non è adatta per fare la indossatrice di moda (il cui tipo ideale ha una statura di metri 1,70 e un peso di soli 55 kg.). Ma bisogna subito aggiungere che, se per caso incontreremo domani una donna che abbia l'aspetto e le forme indicate dalla signorina Suzanne De Felice, non dovremo ugualmente dire: è una francese. Potrebbe benissimo essere una romana o una cecoslovacca...

l. m.

La vedova di Ruggeri è morta per ustioni nel bagno

L'acqua troppo calda le aveva fatto perdere i sensi - Straziante agonia in ospedale - E' in corso un'inchiesta

Milano, 12 novembre.

La signora Germaine Ruggeri, moglie dell'insigne attore recentemente scomparso, deceduta ieri, come è noto, in una clinica milanese, sarebbe morta in seguito ad una tragica circostanza.

Si apprende stasera che la povera signora ha dovuto soccombere in seguito ad alcune ustioni riportate nella sua abitazione in via Borromei 7, mentre si accingeva a prendere un bagno: l'acqua troppo calda le aveva ustionato le gambe e l'acuto dolore le aveva fatto perdere i sensi, sicchè, rimanendo immersa nell'acqua, altre bruciature si erano prodotte in tutto il corpo con conseguenti complicazioni interne. Quando rinveniva, la poveretta chiedeva soccorso e poteva così essere ricoverata d'urgenza all'ospedale, dove però giungeva in condizioni gravissime.

Purtroppo il suo stato, nonostante le più amorevoli cure, peggiorava nella stessa notte, e dopo una straziante agonia la moglie di Ruggero Ruggeri, a poco più di un anno dalla fine del marito, cessava di vivere.

Per ordine dell'autorità giudiziaria, che aveva ordinato l'accertamento delle cause della morte della signora Germaine, la salma si trova ora all'obitorio municipale dove rimarrà fino a conclusione dell'inchiesta in corso.

Serie Garzanti

una nuova iniziativa di democrazia editoriale

SONO USCITI quattro nuovi volumi della SERIE ARTE

È la prima collezione d'arte a prezzo veramente economico: è la prima volta che un libro d'arte costa come un romanzo giallo. La serietà dell'iniziativa è garantita dalla perfetta veste tipografica e dall'autorità degli specialisti che presentano i più famosi Maestri della pittura antica e contemporanea.

PRESENTAZIONI DI
ALESSANDRO PARRONCHI
FRANCO RUSSOLI
CESARE BRANDI
GIUSEPPE RAIMONDI

30 tavole a colori
20 tavole in nero

OGNI VOLUME LIRE 400

SERIE GARZANTI

CRONACHE DELLO SPORT

Mitri difende stasera il suo titolo dall'assalto del francese Humez

In palio tra i due pugili il campionato europeo - Anche Fulvia Franco a Milano: assisterà al combattimento del marito, da cui è separata? - Una poltrona di ring costa quindicimila lire

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 novembre.

Alle cinque meno cinque del pomeriggio, con un cappotto color tabacco e il viso brunito dal sole di Santa Marinella, Tiberio Mitri è sceso dal rapido, in mezzo a una piccola folla di milanesi che l'hanno accolto affettuosamente. Poco dopo il campione triestino, accompagnato da amici, su una T.V. color latte, correva a nascondersi in un piccolo albergo fuori mano, chiamato Mignon, dove di solito scendono i viaggiatori di commercio e i turisti con pochi soldi.

Quando l'abbiamo avvicinato era gaio. Di sotto il cammello appariva una giacca a larghi quadri bianchi e neri, di gusto familiare ai pugili; cravatta rossa; la debole luce al neon, che spandeva l'insegna dell'albergo, dava risalto ai denti bianchissimi, che spesso hanno visitato i sogni delle giovani lettrici dei racconti a fumetti.

«Go lavorà sull'omo» ha detto il campione triestino agli sportivi che erano riusciti ad inseguirlo fino all'albergo, ed alludeva al severo allenamento degli ultimi mesi nel villaggio balneare che hanno reso celebre Ingrid Bergman e Fez re Faruk.

Egli non sapeva che poche ore prima era arrivata a Mila-

Mitri (a destra) e Proietti

no, all'Hôtel Pisa, sua moglie, Fulvia Franco, proveniente da Roma. Poichè i giovani coniugi triestini, qualche mese fa decisero di separarsi, l'arrivo della signora ha fatto parlare quanti si preoccupano della vita privata del campione. Come accade in questi casi, si cominciò subito a favoleggiare di riconciliazione. Le persone che conoscono o immaginano di conoscere meglio i sentimenti di Tiberio Mitri, inclinano a credere che nel cuore del campione non è ancora spento l'amore per la ragazza di Trieste. Fulvia Franco, da parte sua, con una tristezza che talvolta spegne uno sguardo solitamente troppo fiero, fa capire che la vita lontana dal marito l'addolora più di quanto avesse immaginato lo scorso agosto.

Per il match di domani contro il campione dei pesi medi di Francia Charles Humez, Mitri si è preparato severamente a Santa Marinella. Sveglia alle sei e mezzo, una cucchiaiata di olio d'oliva con poche gocce di limone, passeggiata di alcuni chilometri. Al ritorno un yogourth, un riposo fino a mezzogiorno in punto. La dieta è stata rigorosa: carne, pesce, verdure e frutta. Non un boccone di pane, non un chip (patatina fritta).

L'aspetto di Tiberio, infatti, è apparso mirabile alle giovani ragazze milanesi che erano corse a riceverlo alla stazione. Il suo regime di Santa Marinella, potrebbe ispirare un buon codice di prestanza maschile, ad uso dei salutisti del nostro tempo.

Allegro, giovanile come uno studente universitario, Tiberio Mitri si è adombrato quando alcuni amici gli hanno parlato di Humez. Il viso del campione triestino si è mutato in pochi istanti, e il piglio cordiale è svanito rapidamente. «Com'è Humez?» — ripete con uno sguardo un pò smarrito. «Non lo so. Io non le so queste cose». Poi ha concluso: «E' un incontro difficile».

Il combattimento al nuovo Palazzo dello Sport fiorellcinila posti già venduti; le poltrone di ring quindicimila lire; sedie di prima fila diecimila; di nona fila seimila; oltre la nona, tremila), è forse il più drammatico della carriera di Tiberio Mitri. Se vince, non ha più avversari in Europa, e gli si riapre la strada verso il campionato del mondo. Una sconfitta, al contrario, può portarlo ad abbandonare il ring. Mitri, infatti, come pugile non è più giovanissimo; ha ventott'anni. Non sarebbe facile ricominciare.

Dopo aver conosciuto fortune clamorose, il campione di Trieste cadde malamente al Madison Square Garden contro Jack La Motta. Era il 10 luglio 1950, una data che Mitri non dimenticherà più. L'anno successivo mostrò a tutto il mondo sportivo quanto avesse piegato le fibre del «torello»

Il pugile Humez (a destra) e l'attore Rascel a Milano

il drammatico incontro di Nuova York. A Parigi, infatti, Mitri fu battuto proprio da Charles Humez, l'avversario di domani sera. All'indomani del match parigino, la forma di Tiberio parve così compromessa che la Federazione gli prescrisse un lungo periodo di riposo.

Non è mai successo nella storia della «noble art» che un triestino riprese ad indossare i guantoni, il mondo sportivo assiste al riferirsi di una forma che molti giudicano delle più rigogliose.

Alfredo Todisco

Non ancora decisa la trasmissione per tv

Radiocronaca diretta ore 22,30

(l. c.) Non tutti i biglietti per l'incontro Mitri-Humez risultano venduti. Secondo gli organizzatori ve ne sarebbero ancora disponibili per l'ammontare di otto milioni. Questo rende più incerti gli accordi per la trasmissione per tv.

Dopo la comunicazione ufficiale fatta ieri in merito alla rottura delle trattative tra sindacati durante la settimana, nella giornata di oggi le trattative stesse erano state riprese e persino condotte ad un buon punto perchè gli organizzatori hanno ad un certo momento aderito alla richiesta della RAI-Radiotelevisione purchè venisse esclusa Milano. Se non che gli utenti lombardi, compresi quelli milanesi, avrebbero potuto sintonizzarsi con Montepenice; d'altra parte, escludendo tale trasmittente quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia e Liguria) rimarrebbero senza ripresa televisiva. Più volte interrotte e più volte riattivate, le trattative potrebbero anche concludersi favorevolmente prima di domani.

La radiocronaca diretta dal Palazzo dello Sport verrà messa in onda sulla rete nazionale e partirà dalle ore 22,30.

Un orefice piemontese truffato di 25 milioni

Roma, 12 novembre.

Un orefice piemontese, Giovanni Cavalli, residente a Valenza, ha denunciato ai carabinieri della tenenza Viminale di essere stato truffato della somma di 25 milioni.

Il Cavalli, che aveva intenzione di aprire una oreficeria a Roma, aveva incaricato una persona di trovargli un locale. Alcuni giorni or sono il gioielliere varcò a questo individuo che gli aveva assicurato di aver trovato il negozio, 25 milioni di lire per le spese necessarie. Il truffatore però, subito dopo aver incassato la somma, non dava più notizie di sè al Cavalli, il quale, giunto ieri a Roma, poteva accertare che nessun locale era stato acquistato per suo conto.

Cannò la morte della figlia vendendo carne avariata

Cuneo, 12 novembre.

Il Tribunale di Cuneo, su richiesta del P. M., ha condannato a un anno di reclusione ed alle spese processuali Spirito Aimar, di 48 anni, Giovanni Battista Isaia, di 60 anni, da Roccabruna, imputati in concorso in omicidio colposo.

Il fatto risale al 18 giugno dell'anno scorso. L'Isaia, proprietario di un vitello ammalato, lo vendeva per 6000 lire all'Aimar. Costui, a sua volta lo macellava e rivendeva la carne in pezzi a numerose famiglie di Roccabruna, tra le quali quella dell'Isaia. Tutti coloro che mangiarono la carne avariata dal vitello furono colti da conati di vomito e dolori viscerali e dovettero essere ricoverati in ospedale. La più grave, con i colpiti, fu la piccola Elda Isaia, di 4 anni, figlia dell'odierno imputato, che morì una settimana dopo il suo ricovero; gli altri intossicati, circa una ventina, se la cavarono con una lunga degenza.

Non ancora decisa la trasmissione per tv

Radiocronaca diretta ore 22,30

(l. c.) Non tutti i biglietti per l'incontro Mitri-Humez risultano venduti. Secondo gli organizzatori ve ne sarebbero ancora disponibili per l'ammontare di otto milioni. Questo rende più incerti gli accordi per la trasmissione per tv.

Dopo la comunicazione ufficiale fatta ieri in merito alla rottura delle trattative tra sindacati durante la settimana, nella giornata di oggi le trattative stesse erano state riprese e persino condotte ad un buon punto perchè gli organizzatori hanno ad un certo momento aderito alla richiesta della RAI-Radiotelevisione purchè venisse esclusa Milano. Se non che gli utenti lombardi, compresi quelli milanesi, avrebbero potuto sintonizzarsi con Montepenice; d'altra parte, escludendo tale trasmittente quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia e Liguria) rimarrebbero senza ripresa televisiva. Più volte interrotte e più volte riattivate, le trattative potrebbero anche concludersi favorevolmente prima di domani.

La radiocronaca diretta dal Palazzo dello Sport verrà messa in onda sulla rete nazionale e partirà dalle ore 22,30.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione, il cui minimo, centrato sul Canale di Sicilia, si attenua gradualmente sul posto. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola, si avrà ancora cielo molto nuvoloso e piogge sparse. Sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone appenniniche, e qualche pioggia isolata. Sulla Toscana e sul Lazio tempo variabile. Sull'Italia Settentrionale cielo poco nuvoloso con nebbie persistenti sulla Val Padana. Tuttavia, a cominciare dall'arco alpino centro-occidentale, si avrà un aumento della nuvolosità a causa di una perturbazione, che dalla Francia si sposta rapidamente verso levante.

Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia Settentrionale, stazionaria altrove. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno leggermente mossi o occidente sulla Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi o localmente agitati, con moto ondoso in diminuzione; alto e medio Adriatico leggermente mossi o calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 1,6	15,2	Firenze	12	18
Trento	2,0	14,2	L'Aquila	7,8	20
Torino	2,5	17,1	Roma	11,5	22,1
Milano	4,6	16,3	Napoli	14,2	22,4
Venezia	9,6	17,3	Bari	14,4	19
Trieste	11,7	16	Potenza	11,4	14
Genova	12,6	16,2	Reggio C.	14,9	20,2
Bologna	10,4	14,4	Palermo	14,2	22,2
Pisa	10,9	20,6	Messina	17,4	20
Firenze	13,8	19	Catania	14,1	19
Perugia	11,1	15,2	Siracusa	13,5	18,3
Ancona	11,5	15	Cagliari	12	21,7

Canò la morte della figlia vendendo carne avariata

Cuneo, 12 novembre.

Il Tribunale di Cuneo, su richiesta del P. M., ha condannato a un anno di reclusione ed alle spese processuali Spirito Aimar, di 48 anni, Giovanni Battista Isaia, di 60 anni, da Roccabruna, imputati in concorso in omicidio colposo.

Il fatto risale al 18 giugno dell'anno scorso. L'Isaia, proprietario di un vitello ammalato, lo vendeva per 6000 lire all'Aimar. Costui, a sua volta lo macellava e rivendeva la carne in pezzi a numerose famiglie di Roccabruna, tra le quali quella dell'Isaia. Tutti coloro che mangiarono la carne avariata dal vitello furono colti da conati di vomito e dolori viscerali e dovettero essere ricoverati in ospedale. La più grave, con i colpiti, fu la piccola Elda Isaia, di 4 anni, figlia dell'odierno imputato, che morì una settimana dopo il suo ricovero; gli altri intossicati, circa una ventina, se la cavarono con una lunga degenza.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un'area di bassa pressione, il cui minimo, centrato sul Canale di Sicilia, si attenua gradualmente sul posto. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della Penisola, si avrà ancora cielo molto nuvoloso e piogge sparse. Sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone appenniniche, e qualche pioggia isolata. Sulla Toscana e sul Lazio tempo variabile. Sull'Italia Settentrionale cielo poco nuvoloso con nebbie persistenti sulla Val Padana. Tuttavia, a cominciare dall'arco alpino centro-occidentale, si avrà un aumento della nuvolosità a causa di una perturbazione, che dalla Francia si sposta rapidamente verso levante.

Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia Settentrionale, stazionaria altrove. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno leggermente mossi o occidente sulla Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi o localmente agitati, con moto ondoso in diminuzione; alto e medio Adriatico leggermente mossi o calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 1,6	15,2	Firenze	12	18
Trento	2,0	14,2	L'Aquila	7,8	20
Torino	2,5	17,1	Roma	11,5	22,1
Milano	4,6	16,3	Napoli	14,2	22,4
Venezia	9,6	17,3	Bari	14,4	19
Trieste	11,7	16	Potenza	11,4	14
Genova	12,6	16,2	Reggio C.	14,9	20,2
Bologna	10,4	14,4	Palermo	14,2	22,2
Pisa	10,9	20,6	Messina	17,4	20
Firenze	13,8	19	Catania	14,1	19
Perugia	11,1	15,2	Siracusa	13,5	18,3
Ancona	11,5	15	Cagliari	12	21,7

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: SESTO CONTINENTE, di F. Quilici. — Il sesto continente è il mondo sottomarino, senza la cui conquista l'uomo non si può veramente dire «re del creato». A tale conquista, ventilata in questi ultimi anni come non fu mai attraverso libri, articoli, foto-reportages ecc., si sono mossi, tra gli altri, un gruppo di ardimentosi giovani costituenti la «Spedizione subacquea nel Mar Rosso», guidata da Bruno Vailati e composta dall'idrobiologo Baschieri Salvadori, dai primatisti mondiali e campione italiano di caccia subacquea Raimondo Bucher, dalla campionessa italiana di nuoto subacqueo Enza Bucher e dal regista Folco Quilici, coi suoi collaboratori, gli operatori Mannuzza, Cecchini, Ravelli.

Il presente film, a colori, è accuratamente ecommentato da Gian Gaspare Napolitano. Il capicuo frutto di diecimila ore di lavoro sotto il mare, mare libero, e quindi condotto tra non poche difficoltà e pericoli, quali correnti, tempeste, e l'incontro di pesci più fotogenici che manuscetti. Riteniamo che non soltanto l'appassionato cultore di sport subacqueo, ma anche il semplice curioso di ciò che si nasconda nel grembo del mare, troverà in questo ampio e avvincente documentario di che soddisfarsi, tali e tante, e spesso inedite, sono le cose che contiene: animali, piante, duelli sottomarini, isole di corallo, grotte, relitti di navi affondate, e su tutto una spiendida gamma di meravigliosi colori.

Il viaggio comincia da Capri, al largo della costa napoletana, dove il Bucher batte il primato mondiale di immersione senza ossigeno di scuria (39 metri raggiunti senza scafandro) e prosegue lungo l'intiera costa occidentale del Mar Rosso, quasi deserta ed evitata dalle navi a causa delle secche, in acque spesso torbide per la presenza di plancton e infestate da pesciani, barracuda, murene gigantesche e altri pesci pericolosi. I quali tutti variamente ripresi dall'impavido obbiettivo, mentre rimangono l'ultimo argomento che ci trattiene dall'entrare nel mare, sono poi, del film, il motivo più interessante.

l. p.

Le «nevi» di Maggi e i piatti «inutili» di Garelli

Fra gli artisti torinesi della vecchia generazione, Cesare Maggi è forse il più simpatico al largo pubblico ed il più amato da una ben definita categoria di collezionisti. Da che gli viene la cordialità che ispira? Anche dal piglio giovanile che — pittore di 73 anni — ha saputo con baldanza conservare: e diciamo una giovanilità non tanto d'avventurose ricerche e d'inquieti tentativi, quanto d'incrollabile, persin spavalda convinzione nei propositi e fiducia negli impegni d'un tempo ormai remoto, ma per lui ricco di soddisfazioni e di successi. Ebbe una sua crisi morale che si potrebbe definire modernistica, e gli fece bene, le tonificò stilisticamente: ma ecco adesso, alla Galleria Fogliato, le sue nevi, le sue montagne, le sue marine: non quelle di venti, trenta, quarant'anni fa, con la loro fermezza formale, gli appellanti colori, le vigorose, profonde modulazioni tonali. Quasi sfacciate, istrolla, nell'irruenza aggressiva di un «vero» ottico al cento per cento: una straordinariamente evidenti nella pittura, e d'una assai piena invidiabile nella stesura delle ombre, negli stacchi risaltati delle luci; veri e propri «tratti» della natura cui questo pittore, che ha nelle vene il sangue d'un grande attore, sa dar le scene più appropriate per colpire e per strappar l'applauso. Il Cervino e il Monviso, la Svizzera e la Val d'Aosta, le vaste conche dei bianconi invernali abbacinanti, i cieli d'un turchino di smalto sul candore delle cime, tutto il Maggi «più Maggi» è qui, a compiacersi di sè ed a sedurre il pubblico.

Uomo d'intelligenza sottile e di gusto vigile, Franco Garelli col suo cento piatti appesi a delizioso decorazione della sala del «Circolo degli Artisti» polemizza, su un piano di scuola modernista, anche con la ceramica. Egli, reagisce dalle discussioni della Triennale sull'«industrial-design», reagisce al sostiamo della forma bella «perchè utile», a dicitiamo (memore delle «macchine inutili» di Munari) che il piatto dev'esser reso «inutile» da strane incrostazioni di stranissime forme. E ancora una volta, nel paradossale assunto, si dimostra estroso e ricco dei più vari umori. Noi, in verità, preferiamo gli altri suoi piatti, dipinti o graffiti e sapientemente cotti, con una perizia artigiana cui s'aggiunge la cultura dell'artista.

mar. ber.

TEATRO GOBETTI — Questa sera, e domani alle 15,15 ultime repliche di «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello nell'interpretazione della compagnia del Piccolo Teatro «Eleonora Duse» con Camillo Pilotto, Evi Maltagliati, Tino Bianchi. E' in preparazione la seconda commedia della stagione: «Il caso Pinedus» novità assoluta di Paolo Levi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri: 21 «Miguetto» R. Rome.
A. Salvarezza, M° Bruggio.
Carignano (Compagnia Cimara), ore 21,15: «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittura pittore A. Gabet.
Aj Florida Club (p. Solferino, tel. 42-820): 16,30; 21-1 Comp. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna.
Amerli Club, v. Cigna 47, ore 21: Successo Langosana.
Augustea: 21 Vallechiara-Mosso.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Castellimo: ore 17 e 21 Rosselot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
De Benedetti: lezioni ballo individuali collettive, telefono 81-429; stasera ore 21 serata di gala.
Edea Danze: 16,30 e 21 Cerasioli.
Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: ore 21 Gianni.
La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.
Letrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Rotunda, Valentino: ore 21 danze.
Smeralda Club, Golto 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carina.
Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sesto continente» tecnic.
Corso: «Allegro equadrone», col., V. De Sica, S. Pampanini, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, D. Gelin.
Doria: «4 in medicina» tecnic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.
Lux: L'ammutinamento del Caine, tecnic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray.
Moliet: «La morte d'Arcaio» Joseph Cotten, T. Wright, Viet. min. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Matinata ore 10,30.
Ideal: «L'invasore bianco» col. CinemaScope, G. Madison, Weldon
Vittoria: «Il mostro della via Morgue» col. P. Medina, C. Dauphin.

Ariston: «India favolosa» in ferraniacolor.
Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Ingr. 200.
Nazionale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.
Torino: «La porta del mistero» Van Johnson, June Allyson. A. 10.

Alexandra: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, Ult. 22.
Capitol: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, Ult. 22.
Fiat: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, Ult. ore 22.
Gianduja: «La grande speranza» colori, Lois Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli.
Hollywood: «La maschera e il cuore» techn. J. Crawford, Wilding.
Ideal: «Delitto» F. Arnaud, Comp. Riv. Giorgio Bixio 16,15 e 21,15.
Massimo: «Principe coraggioso» tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner
Principe: «La maschera e il cuore» techn., J. Crawford, Wilding.
Statuto: «Principe coraggioso», tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner

Adriana (via Sacchi 68): «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel.
Alpi: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
La Perla: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. Richard Todd.

Asti: «Terza Liceo», I. Redi, Cabrio, Viet. minori 18 anni, Ap. 10.
Cer: «La campana di S. Giusto».
Italiana: «Sinsapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Micheri: «Prima del diluvio».
Vinzaglio: «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, technic.

Elisee: «Via col vento» techn. V. Leigh, C. Gable, Ap. 14,30, film 15; ap. 19, dom 19,45, Fr. 200-250.
Prefjus: «Conquista California» technic. e Rivista Carlo Artuffo.
Nuovo: «Marijuana» J. Wayne.
S. Paolo: «La tunica» techn. in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Mature, Or. 16, 18,30, 21,45.

Belgio: Giubbe rosse Saskachewan
Cervallo: «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature.
Fridano: Primula rossa Sud, tech.
La Salle: «Aida» col. Ap. 14,30.
Lirope: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.
Radium: «Avventurieri Plymouth» technic, e Rivista Raffles-Pirolin.
Rossini, c.so Reg. Margherita 70: «Incatenata», Apertura ore 18,30.
V. Venezia: «Miseria e nobiltà» ferraniacolor con Totò.

Astra: «Saratoga» Gary Cooper.
Bernini: «Regina vergine» techn. J. Simmons, S. Granger, D. Kerr.
Cibrario «Due notti con Cleopatra» Loren; «Festival Ridolini» colori.
Excelsior: «Rob Roy bandito Scozia» techn. Richard Todd, Johns.
Manzoni: «Fanfan la tulipe».
Nazareno: «Robin Hood». 19,30.
Odeon: La spada e la rosa, techn.
Star: «Operazione mistero» technicolor in CinemaScope. Apert. 16.

Adua: «Isola nel cielo», Varietà.
Aurora: «Marito Anna Zacchea» Nazzari, Pampanini, M. Girotti.
Barca: «Vertice» tech. Pampanini.
Brescia: «Notorious» Bergman.
Fenice: «100 anni d'amore» V. De Sica. Grande Rivista ore 21,15.
Nord: «Avventuriero Luisiana» in technicolor con Tyrone Power.
Palermo: 100 serenate, Rondinella R. Parco: Forestiero, techn. Peck.
Sociale: «Operazione mistero», tech. CinemaScope, R. Widmark.

Bacetti: Avventur, Plymouth, col.
Cabiria: «Io confesso» M. Clift.
Colosseo: «Carica dei Rybers» tech. CinemaScope, T. Power, T. Moora.
Italia: «Villa Borghese» De Sica.
Riv.: «Siamo tutti torinesi» 21,15.
Lingotto: «Angelo scarlatto» tech. Yvonne De Carlo, Rock Hudson.
Massimo: «Maschera di fango» techn. G. Cooper, Pt. rid. 60.
Moderno: «Carica dei Ryber» tech. Cinemascope, T. Power, T. Moora.
Nizza: «Stalag 17» W. Holden.
Piemonte: «Giubbe rosse Saskachewan» techn. A. Ladd, Winters.
Speria: «Cavaliere ruticano» a colori, A. Quinn, Kerima. Ap. 16.

Alba: «Torna» colori A. Nazzari.
Apollo: «Carica dei Ryber» tech. CinemaScope con Tyrone Power.
Diana: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.
Doria: «Ali del falco» technic.
Edera: «Spia delle giubbe rosse» tech. G. Montgomery, H. Carter.
Lucento: «L'oro dei Caraibi» in tech., John Payne, Ariene Dahl.
Lutrario: «Mondo» tech. Wayne.
Roma: Comand. Flying Moon, col

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Canta e la sua orchestra - 11: La radio per le scuole - 12: Semprini al pianoforte - 12,17: Orchestra Angelini - 13,15: Almanacco musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Scuola radio - 17,45: Pagine scelte: «Liberia» di Giordano - 18,45: Scuola e cultura - 19: Lotto - 20: Orchestra Fragna - 21,45: «L'ultimo ribelle» un atto di J. E. Morosi - 22: Musica leggera - 22,45: Incontro pugilato: Mitri-Humez.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Nozze con qualche - 13: Orchestra Mulino - 14: Canzoni di Napoli - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Rassegna lirica - 15,30: Orchestra Savina - 16: Pomeriggio in casa - 17: Ballate con noi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Segurini e la sua orchestra - 20,30: Club! - 21: «Otello» di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Musiche di D. Alderighi - 19,30: Il romanzo - Pastrovco - 20,15: Musiche di A. Dvorak e F. Liszt - 21,20: «Il secolo d'oro» - 21,50: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi (una fiaba, un cortometraggio, «Terra libera») - 20,45: Telegiornale - 21,15: «E l'amor che mi rovina» film con Walter Chiari e Lucia Bosè - 22,40: Sette giorni al TV - 22: Replica telegiornale.

Una serie di interessanti partite nel campionato di calcio

Difficile trasferta del Milan a Firenze nella giornata dei derby di Torino e Genova

Un lieve incidente ad Antoniotti movimenta la preparazione dei granata - Dubbi per Grosso - Nella Juventus: Turchi o Mannucci mezz'ala - Conti e Tortul giocheranno nella Samp

La stessa ansia con cui nella settimana scorsa era atteso a Milano il confronto tra i rossoneri e l'Inter, caratterizza oggi l'aspettativa per i «derbies» di Torino e di Genova in programma per domani. Nell'incontro cittadino milanese si era lottato direttamente per lo scudetto, ora si pensa al prestigio o alla salvezza.

Scendendo lungo i gradini della classifica il campionato di calcio mantiene dunque inalterata l'importanza di questi caratteristici confronti.

Allo stadio torinese saranno di fronte una Juventus staccata di sei punti dalla capolista ed un Torino giunto allo stesso livello dei bianconeri, in virtù delle ultime vittorie. Il fatto a sorpresa è appunto questo: dopo la scomparsa del Grande Torino le rivali torinesi non si sono più affrontate su un piede di così evidente parità. I bianconeri erano sempre la squadra da battere, i granata l'undici deciso a puntare alla sorpresa.

Radazzo in città

Ora il Torino di Frossi, può con un successo, scavalcare i rivali juventini. La prospettiva di un simile balzo anima di nuova passione sportiva i sostenitori granata.

Sfortunatamente per la bellezza della lotta, la vigilia del confronto trova la due compagini in un momento difficile. La Juventus, che a Roma ha dato prova di tenacia, ha Mannucci con un leggero stiramento e Turchi reduce da Vicenza, stanco e non certo entusiasta della sfortunata partita della nazionale Primavera a cui ha preso parte.

Olivieri riunirà stamane i suoi atleti per una specie di raduno collegiale in città. I calciatori rimarranno insieme tutto il giorno, ritorneranno alle loro abitazioni solo per dormire e si ritroveranno domani per pranzare prima di recarsi allo Stadio. Frattanto l'allenatore della Juventus deciderà dello schieramento della prima linea, sul quale grava un dubbio: Turchi o Mannucci?

Più complicata ancora la situazione del Torino. Alle incertezze per le condizioni di Grosso e Molino ha aggiunto una sfumatura di ansia un incidente toccato ad Antoniotti. Il centroavanti dopo l'allenamento di ieri è caduto nel modo più banale: compiendo una scivolone nel bagno. Lì per lì l'appassionato Carlin Rocca e Miconi, il quale ha allenato in questi giorni la squadra mentre Frossi si trovava a Parigi per incarico della commissione squadre nazionali, si sono preoccupati temendo le conseguenze di una botta alla schiena.

Per fortuna, il male non si è rivelato grave. Antoniotti è potuto tornare a casa sua, a Novara, e oggi al rientro in sede, verrà sottoposto ad una visita radiografica per pura misura precauzionale.

I dubbi per la presenza di Grosso, che accusa uno stiramento muscolare, sono invece gravi. Quasi certamente il centromediano dovrà restare ai bordi del campo insieme all'infortunato Bacci. Il vi è il rischio di un terzo assente, Molino, il quale ha un leggero gonfiore alla caviglia. Nardi per il ruolo di terzino e Grava in qualità di centromediano sono gli eventuali rincalzi. In quanto ai centravanti si parla dello spostamento di Sentimenti III. I giocatori granata trascorreranno la giornata d'attesa fuori città, in un centro del Canavese.

Alla vigilia dei «derbys» la cronaca spicciola circa le possibilità di variazioni negli schieramenti, assume un valore particolare. Anche a Genova i sostenitori della Samp sono stati in ansia per Conti e Tortul, i quali non avevano potuto presentarsi al raduno della «giovanile» a causa delle loro condizioni fisiche. Essi saranno però in campo domani contro il Genova. I rossoblù, per l'occasione, faranno esordire Mike al centro della prima linea.

Tra Novara e Pro Patria

Il Genoa si trova verso il fondo della classifica con sei punti e la Samp è a quota 8. A Marassi il derby risentirà anche delle «ansie» in cui si muovono le compagini liguri, relegate in una poco piacevole posizione di coda e ansiose di raggiungere una graduatoria più consona al loro valore.

Al di sopra della questione di rivalità cittadina il grande incontro di domani si giocherà a Firenze. Il Milan, salvatosi a San Siro da una sconfitta — che tutto sommato non sarebbe stata giusta — affronta le nuove difficoltà del campo toscano con comprensibili preoccupazioni. A questo incontro assisterà il direttore tecnico Marmo. Evidentemente egli vorrà constatare i numerosi acciarbalti, che giocano nelle due squadre.

L'Inter, da parte sua, riceverà il Bologna in una partita pure assai incerta.

La lotta tra le forti compagini di testa prosegue sempre con ritmo serrato, nè in questo gruppo si può dimenticare la Roma, domani impegnata a Bergamo contro l'Atalanta.

Derby in tono minore a Novara, dove scende la Pro Patria, l'undici che è animato da grande rivalità data la vicinanza dei centri di Busto Arsizio e di Novara.

La giornata è completata da Lazio-Udinese, Spal-Napoli e Triestina-Catania.

p. b.

Per Ungheria-Austria aperta la frontiera magiara

Vienna, 12 novembre.

Per la prima volta dalla fine della guerra l'Ungheria aprirà le sue frontiere a turisti occidentali, lungo il confine con l'Austria per consentire a migliaia di sportivi austriaci di assistere all'incontro internazionale di calcio di domenica prossima fra le rappresentative nazionali dei due Paesi. Cinquantotto autopullman gremiti di appassionati di football partiranno domani per Budapest.

L'incontro è il novantanovesimo fra le due nazionali. Nelle gare precedenti l'Ungheria ha vinto 48 volte, l'Austria 30 e 22 partite sono state chiuse alla pari.

I pronostici danno l'Ungheria come favorita. I magiari, anche se battuti dalla Germania nella finale dei campionati mondiali, sono infatti ritenuti ugualmente la più forte squadra d'Europa e, pare, del mondo. Gli sportivi austriaci contano soltanto sulla robustezza della loro formazione, per ottenere una sorpresa.

Gardini e Drobny finalisti a San Paolo

San Paolo, 12 novembre.

Continua la serie di successi dei tennisti italiani impegnati nella tournée in Brasile. Fausto Gardini che già aveva vinto la finale di singolo ai campionati brasiliani disputati a Rio de Janeiro, si è oggi qualificato per la finale del torneo di San Paolo battendo in semifinale il compatriota Nicola Pietrangeli per 3-6, 6-4, 6-3, 6-0, 6-3.

Il campione d'Italia avrà un avversario di classe in Drobny che si è aggiudicata l'ammissione in finale, battendo Giuseppe Merlo per 6-3, 9-7, 7-9, 6-3.

Le partite di domani

SERIE A: Atalanta-Roma; Fiorentina-Milan; Inter-Bologna; Juventus-Torino; Lazio-Udinese; Novara-Pro Patria; Sampdoria-Genova; Spal-Napoli; Triestina-Catania.

SERIE B: Alessandria-Treviso; Como-Monza; Legnano-Arezzo; Marzotto-Padova; Messina - Salernitana; Modena-Cagliari; Parma-Palermo; Pavia-Lanerossi; Verona-Brescia.

SERIE C: Carbosandra-Livorno; Carrarese-Fanfulla (tempo neutro); Cremonese-Prato; Lecce-Catanzaro; Lecco-Sanremese; Piacenza-Empoli; Sambenedettese-Piombino (tempo neutro); Siracusa-Bari; Venezia-Bolzano.

Koblet conferma l'intenzione di tentare il record dell'ora

Francoforte, 12 novembre.

(l.) Alla «Sei giorni» internazionale di Francoforte terminata con la sorprendente vittoria della coppia elvetica Roth-Buchler ha partecipato anche Hugo Koblet. Al termine della corsa il campione elvetico ha confermato che mercoledì o giovedì prossimo tenterà di battere al Velodromo Vigorelli il record dell'ora appartenente a Fausto Coppi. L'asso svizzero ha dichiarato che domani lascerà Francoforte per far ritorno a Zurigo dove, nel pomeriggio di domenica, parteciperà ad una riunione in pista. Lunedì mattina si recherà a Milano per iniziare i suoi allenamenti.

Koblet ha soggiunto testualmente: «Lunedì o martedì mi allenerò sulla strada anzichè sulla pista, probabilmente nelle vicinanze di Milano. Non so ancora se tenter

SI E' CHIUSA IERI LA CAMPAGNA ELETTORALE

Intervista col Presidente del Consiglio on. Scelba sui problemi fondamentali della Valle d'Aosta

Le accuse degli autonomisti e l'opera del governo - Il trasferimento dei beni demaniali è all'esame del Ministero delle Finanze - Un dissenso sul metodo per la ripartizione delle entrate fiscali: "Bisogna che le due parti dimostrino una volontà d'accordo e di equilibrio„ - "Il governo è pronto a trattare per la zona franca e concederà il marchio per la fontina„ - "Daremo tutto il contributo ad un Consiglio che intenda collaborare„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha consentito stasera a rispondere ad alcune domande che gli abbiamo rivolto sulle elezioni regionali che si svolgeranno domenica nella Valle di Aosta.

Rivolgendoci all'on. Scelba, abbiamo pensato, prima ancora che al Presidente del Consiglio, al regionalista di antica data, che tanta parte ha avuto nell'affermazione e nello sviluppo degli ordinamenti autonomistici della Sicilia. E, proprio con un riferimento ai programmi regionalistici del partito di maggioranza, ha avuto inizio la nostra conversazione.

«Avrei desiderato partecipare alla campagna elettorale in Val d'Aosta — ci dichiara il Presidente del Consiglio. — Avevo già in mente un discorso da fare, che sarebbe stato, più che un discorso vero e proprio, come una risposta alle tante accuse che sono state rivolte fin qui al Governo, se non allo Stato Centrale. Ma non ho potuto muovermi da Roma in questo periodo. Mi dispiace. Avrei voluto direttamente, personalmente, cercare di diradare il primo grosso equivoco che da qualche parte si è avuto interesse a creare.

«Sono stato accusato — io personalmente, ma attraverso me tutto il Governo, e non soltanto questo ma anche i precedenti — di avere in qualche modo sabotato l'autonomia regionale valdostana. E' davvero incredibile: e sembrerebbe assurdo se non fosse abbastanza chiaro che, in fondo, queste accuse vengono dai veri nemici, volontari o involontari, delle autonomie regionali. Perchè il regionalismo, che resta sempre a base del nostro programma — e delle mie convinzioni profonde non si dovrebbe dubitare, in una materia come questa — è servito male, ed è messo in pericolo da due parti: da coloro che ne abusano, presentandolo come se fosse in contrasto con l'ordinamento statale, e da coloro che se ne servono come di uno strumento di polemica antigovernativa. Io diffido dei primi e dei secondi; il considero entrambi dannosi al successo dell'autentico regionalismo».

«*Si fa però al Governo un rimprovero concreto* — osserviamo — *e precisamente di non avere emanato le norme di attuazione dello statuto autonomo valdostano*».

«Qui siamo al primo equivoco — risponde *Scelba*, pronto —. Lo statuto per la Valle d'Aosta, a differenza degli altri statuti regionali, non contiene alcuna disposizione per l'emanazione di norme di attuazione. E' indubbiamente una lacuna grave, perchè la Regione ne viene impedita nell'esercizio di numerose attività amministrative: ma posso assicurare che il Governo Centrale se ne rende conto, ed io mi auguro che, come è già avvenuto nei confronti di altre Regioni, anche per la Valle d'Aosta, con la comprensione delle autorità regionali, si possa raggiungere un accordo».

«*Altri rimproveri che si fanno al Governo riguardano il mancato trasferimento dei beni demaniali e patrimoniali...*».

«E' stata la Presidenza del Consiglio a richiedere alla Regione l'elenco di quei beni che, a giudizio dell'Amministrazione della Valle, dovrebbero esserle trasferiti. Abbiamo ricevuto in aprile questi elenchi e li abbiamo trasmessi al Ministero delle Finanze. L'esame è però lungo, trattandosi di una questione molto complessa e delicata, sia dal punto di vista tecnico sia da quello giuridico».

«*Si accusa ancora il Governo* — insistiamo — *del mancato accordo per la suddivisione delle entrate locali fra lo Stato e la Regione*».

«Sarebbe facile — *risponde Scelba* — ritorcere le responsabilità, ma non intendo entrare in polemica. Mi limiterò a dire che per giungere ad un accordo bisogna mostrare da ambo le parti molto senso di responsabilità e di equilibrio. Non è infatti possibile che lo Stato riversi alle Regioni la totalità delle imposte riscosse, quando poi deve sostenere, per la parte che continua a competergli, una serie di spese di carattere regionale. E ciò vale anche naturalmente per la Valle di Aosta».

«*Quali sono comunque, gli specifici motivi che hanno impedito sino ad ora un ragionevole accordo?*».

«Come ha già detto il ministro Vanoni parlando ad Aosta, c'è innanzi tutto un dissenso sul metodo. Lo Stato considera che per alcuni proventi erariali si possano stabilire quote fisse percentuali da devolvere alla Regione, e che per altri proventi le quote debbano invece essere variabili. E' questo il sistema adottato in Trentino-Alto Adige e in Sardegna e che sarebbe opportuno particolarmente in Valle d'Aosta, dato che certi proventi speciali della Regione possono subire profonde oscillazioni, ed anche venire a mancare del tutto. Sarebbe quindi necessario che i nuovi organi elettivi della Regione, invece di prendere una posizione polemica nei riguardi dello Stato, si ispirassero agli stessi principi democratici che ispirano il Governo Centrale, e su queste basi sarà facile trovare un accordo».

«*Nella attuale fase di carenza di accordi, come si è provveduto ai bisogni della Regione?*».

«Per gli anni dal '51 al '53 sono stati concessi acconti per un miliardo e mezzo; per il '54, con disegno di legge in corso, ne vengono concessi per altri seicento milioni. Ancora: sono stati devoluti alla Valle i 6/10 dei canoni idroelettrici per gli anni '51 e '52 per un importo di circa mezzo miliardo, e analogo provvedimento, relativo al '53, è all'esame del Consiglio dei Ministri. Si deve infine tener conto che le entrate del Casinò di Saint-Vincent ammontano ad oltre un miliardo».

A questo punto il Presidente del Consiglio estrae da un altro suo fascicolo altre carte:

«Mi sembra giusto — *dice* — che si conosca che cosa ha fatto il Governo per lo sviluppo economico della Valle. Ed è un elenco lungo, forse noioso, ma che mi sembra necessario: dighe sulla Dora Baltea, lavori di ammodernamento della ferrovia Aosta-Torino, interventi finanziari, dell'ordine di circa 27 miliardi per sostenere il complesso industriale della Cogne; stanziamento di 3 miliardi per il traforo del Monte Bianco.

«Per la parte agricola, indicherò gli interventi del Ministero competente: 176 milioni di contributi per opere di bonifica, nell'ultimo triennio; nello stesso periodo, quattro milioni e mezzo di contributi alle aziende agricole; circa 64 milioni per mutui di miglioramento; circa 290 milioni fra mutui e contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario e per l'artigianato; quattro milioni e mezzo sui fondi UNNRA per miglioramenti dei pascoli montani; 273 milioni stanziati (dei quali 145 erogati) per opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini di Ayas, Ranzola, Dora di Rhêmes, Gaby, Buthier, Lys, Valsesia, San Bernardo e Fer; oltre 90 milioni assegnati per i cantieri-scuola di rimboschimento sia per conto del Ministero dell'Agricoltura sia per quello del Lavoro, e così via.

«Nel quadro generale della politica della montagna, va inoltre ricordato che ben 72 Comuni della Valle sono stati classificati "montani", ed in tal modo il 93,14 % della superficie della Regione viene a godere dei benefici previsti dalla legge speciale. Sedicimila ettari del comprensorio di bonifica della Dora Baltea sono stati riclassificati in comprensorio di bonifica montana, ed altri provvedimenti sono in corso».

Dopo l'elencazione di tanti nomi e cifre, Scelba ci avverte:

«Adesso basta con i numeri. Dirò soltanto che abbiamo concesso mutui per un centinaio di milioni e contributi per quattro e mezzo, per la costruzione di nuovi esercizi alberghieri. Tuttavia in un settore così delicato e sensibile come è quello del turismo, il problema non è solo di mezzi finanziari: conta anche un certo "clima", che non potrebbe realizzarsi qualora il nostro Consiglio della Valle fosse dominato da forze non democratiche, che fatalmente introdurrebbero elementi di disagio nell'atmosfera della Regione.

«Nello stesso modo — *aggiunge il Presidente* — sono da tenere in conto le esigenze del turismo anche per quanto riguarda il problema della cosiddetta zona franca, che è estremamente complesso, se si considera che tra l'altro si deve regolare la questione dell'introduzione di merci dalla Valle nel territorio nazionale. E' un problema tecnico, ma anche psicologico che può influire sul movimento dei turisti, certamente sfavorevoli ad ogni barriera.

«E finalmente, poichè siamo al problema delle merci, non possiamo dimenticare la questione dei prodotti tipici locali: ma ricordiamo, per amor di giustizia, che spettava alla Regione l'iniziativa di una legge a questo riguardo. Orbene, è solo nello scorso mese d'agosto che la Giunta ne ha approvata una, ed era purtroppo un disegno di legge imperfetto, che occorre modificare nei suoi aspetti giuridici. Nella sostanza, però, il Governo Centrale è d'accordo, e non ha motivi di opposizione, per esempio, anche la fontina della Valle abbia il riconoscimento della qualifica di «formaggio d'origine».

Siamo alla conclusione, e il Presidente del Consiglio riassume tutti gli argomenti augurandosi che dalle elezioni di domenica prossima venga nominato un Consiglio che, sul piano di una leale e sincera collaborazione con gli organi dello Stato, possa compiere, a beneficio della Valle, un proficuo lavoro. Su questa base, afferma Scelba, il Governo Centrale darà tutto il possibile contributo, ben conoscendo quale sia lo spirito di altissimo civismo che in pace e in guerra ha sempre animato le forti e laboriose popolazioni valdostane. v. g.

L'on. Amintore Fanfani (al centro) con i dirigenti dei quattro partiti democratici ad Aosta.

Fanfani, Nenni e l'avv. Bondaz negli ultimi affollati comizi

Il segretario della d. c. dichiara: «Prendo solenne impegno che realizzeremo il programma della "Concentrazione democratica„» - Il capo socialista ha parlato di distensione generale

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 12 novembre.

La campagna elettorale per il Consiglio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta si è chiusa stasera con due comizi che hanno riunito quasi ininterrottamente per cinque ore migliaia di cittadini in piazza Chanoux. L'on. Fanfani e il capolista avv. Bondaz hanno parlato nel tardo pomeriggio per «Concentrazione democratica»; l'on. Nenni in serata per l'«Unione democratica autonomista valdostana». La terza formazione, l'«Union Valdôtaine», non ha tenuto comizi.

L'avv. Bondaz ha sintetizzato il programma della lista che, com'è noto, accoglie d.c. e liberali, socialdemocratici e indipendenti. «Nessuno — ha detto — può pretendere di monopolizzare la causa dell'autonomia, una causa nella quale la D.C. ed i suoi uomini non sono mai stati nè saranno mai secondi a nessuno. Il problema, però, va risolto non col seminare la discordia tra i valdostani, e l'atto verso Roma, ma nel quadro della Nazione italiana, in un'atmosfera di collaborazione col governo italiano».

In questo spirito «Concentrazione democratica» è sicura di arrivare all'applicazione dello statuto, legge fondamentale dello Stato italiano, attraverso l'emanazione delle sue norme esecutive. In quest'ordine di idee l'avv. Bondaz ha ribadito la necessità di una soluzione integrale dei punti più dibattuti della campagna elettorale: zona franca, riparto finanziario, diritti sulle concessioni idroelettriche. Ha inoltre ricordato che lo Stato è tenuto per legge a fornire contributi speciali per opere straordinarie. Ha tracciato, infine, un quadro di quanto «Concentrazione democratica» si ripropone di fare nei più diversi settori, dall'agricoltura all'industria, dalle finanze al turismo.

L'on. Fanfani non era stato invitato a chiudere la campagna elettorale del centro senza una precisa ragione. Contro gli uomini di «Concentrazione democratica» le accuse di anti-autonomismo non convincono nemmeno quelli che le avanzano: ma — dicono gli avversari — anche se d.c., socialdemocratici e liberali valdostani hanno le migliori intenzioni per il futuro, pensano poi i loro dirigenti romani ad imbrigliarli, a rendere vani i loro sforzi.

Per questo il segretario del maggior partito della coalizione governativa è venuto ad Aosta, e le sue parole sono state franche, chiare, inequivocabili: «Io vi dico, o cittadini, — ha annunciato solennemente — che i punti programmatici della "Concentrazione democratica" vengono fatti propri dal nostro partito. Prendo questo impegno solenne a nome della Democrazia Cristiana, dei suoi parlamentari, dei suoi iscritti».

L'on. Fanfani ha ricordato che questo atteggiamento è perfettamente coerente con la linea sempre seguita: «Quando all'Assemblea Costituente votò al gran completo a favore dello Statuto autonomo della Valle d'Aosta, la Democrazia Cristiana non ebbe attorno a sè tanti che ora le muovono le critiche più dure. Ed esiste una lettera dell'on. Terracini, allora presidente della Costituente, all'avv. Caveri in cui egli spiegava i motivi del voto dei comunisti contrario allo Statuto e ribadiva al leader dell'"Union" di essere non autonomista, ma separatista. Il che serve a chiarire da che parte stavano gli autonomisti allora come adesso».

Ciò dovrebbe essere sufficiente ad eliminare ogni dubbio sulla efficacia del solenne avallo che la D.C. dà oggi al programma di «Concentrazione democratica»: «Saranno d'ora in poi gli stessi dirigenti nazionali del partito ad appoggiare, difendere, stimolare quelli locali per la realizzazione integrale di tutti i punti programmatici. Se la vittoria andrà alla "Concentrazione", l'impegno e la cura dei partiti democratici di centro non verranno mai meno. Così, quando qui torneremo per nuove elezioni, potremo essere in grado di dire: "Quanto promettemmo realizzammo; quanto promettiamo, realizzeremo"».

«Se qualcuno osservasse — ha continuato l'on. Fanfani — che la democrazia cristiana stessa potrebbe avere bisogno di un avallo, ricorderemo che il nostro è il partito che non solo votò per lo statuto autonomo alla Costituente, ma che analoghi statuti attuò in ogni regione autonoma d'Italia; che fece approvare una legge sulla montagna invocata inutilmente per decenni da voi valligiani; che ha fatto approvare ieri in Senato l'estensione dell'assistenza malattia a voi coltivatori diretti; che sostiene la legge Rapelli per voi artigiani; che ha fatto costruire case per centinaia di milioni anche in Valle d'Aosta».

«Concludo — ha concluso l'on. Fanfani — la giornata di domenica a ciascuno di scegliere fra i programmi quelli più idonei a dare sviluppo all'autonomia regionale; a dare inizio ad un lavoro costruttivo che in breve tempo risolva i problemi sul tappeto, ed altri ne imposti. Viva la Valle d'Aosta, viva l'autonomia; possa essa assicurarvi quello sviluppo e quel benessere che la Nazione italiana vi augura di cuore».

Gli applausi all'on. Fanfani e all'on. Bondaz non erano cessati da più di mezz'ora che un pubblico quasi altrettanto numeroso si riuniva per il comizio finale della sinistra. Nessun candidato ha preso la parola, e di problemi locali e di programmi concreti non si è quasi fatto cenno: l'oratore era l'on. Nenni, il quale ha preferito spaziare sui massimi problemi della pace e della guerra, trattare di Mao Tse-tung e Mc. Carthy, di Nehru e di Malenkov. Dato il suo vantaggio di parlare dopo e la sua abilità di polemista, ci si attendeva un qualche suo contraddittorio a breve distanza di tempo col segretario della D. C.: stasera, invece, l'on. Nenni s'è tenuto molto sulle generali, limitandosi a sostenere che di quanto non è stato fatto in Italia e in Valle la colpa è del governo; di quanto è stato fatto il merito è delle pressioni dell'opposizione.

Osservando strettamente lo stile col quale i comunisti han condotto tutta la campagna elettorale, il leader del P.S.I. ha parlato con accenti d'estrema moderazione cercando di scuotere il generale convincimento dell'avvento della «repubblichetta rossa aostana» in caso di vittoria delle sinistre. Dagli accenni alla distensione in campo internazionale, l'on. Nenni ha tratto argomento per auspicare un'analoga distensione in Italia e per ribadire la necessità di «maggioranze di tipo nuovo».

A mezzanotte il silenzio è sceso sulle piazze d'Aosta mentre dai piccoli centri vicini tornavano stanchi e rochi gli oratori reduci da decine di ultimi comizi. Le fatiche degli attivisti non sono ancora finite: dalle grandi riunioni si passerà domani alle piccole, ma interminabili discussioni fuori e dentro i caffè, gli uffici, le case. Nel pomeriggio comincerà a muoversi il meccanismo burocratico per le votazioni. Quanti andranno alle urne domenica? Il giudizio dall'interessa col quale è stata seguita la campagna, una percentuale molto alta, vicina sicuramente al 92 per cento delle politiche dell'anno scorso, ai 32 mila votanti di allora.

Giovanni Giovannini

Accuse e polemiche tra le opposte liste

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 12 novembre.

Se l'ultima giornata di campagna elettorale è stata densa per il grande sforzo finale compiuto dai partiti per i comizi in Aosta e nei grandi centri della Valle, non sono mancati, come sempre accade alla vigilia di consultazioni elettorali, i colpi di scena a sensazione riservati all'ultima ora.

Gli autori dell'aggressione della scorsa notte a Montjovet ai danni di cinque attivisti democratici sono stati identificati. Essi sono — secondo quanto ha comunicato la Questura nel pomeriggio — certi Lino Cretier, di 24 anni, Furio D'Herin, di 21 anno, Rinaldo Magot, di 17 anni, Giuseppe Dalle, di 27 anni, Mario Martinod, di 21 anno, Renato Cargnel, di 26 anni, ed Eusano Morganti, di 23 anni, tutti residenti a Montjovet, i quali sono stati denunciati per violenze e lesioni ed impedimento all'affissione di manifesti elettorali.

Gli altri colpi di scena riguardano i *leaders* dell'«Union Valdôtaine» e dei socialcomunisti, e precisamente l'avv. Caveri e l'ex-sindaco di Aosta, Fabiano Savioz. Il periodico locale, *Il monitore valdostano*, è uscito nel pomeriggio in edizione straordinaria con caratteri a scatola, pubblicando un carteggio scambiato dal 1943 ad oggi dall'avv. Caveri con i coniugi Bossi, cittadini italiani residenti in Svizzera.

Nello scambio di corrispondenza l'avv. Caveri viene accusato di non avere pagato un debito di 1687 franchi svizzeri, spettanza per l'ospitalità offerta dalla famiglia Bossi all'avv. Caveri nel periodo di esilio politico. Nelle lettere risulta che i coniugi Bossi ospitarono nel 1942 l'avv. Caveri soltanto perchè rifugiato italiano, ma che dopo otto mesi furono costretti a negargli asilo nella loro casa perchè l'avv. Caveri teneva riunioni antitaliane e preparava il separatismo della Valle d'Aosta. Dopo la guerra sollecitarono il pagamento delle loro spettanze, ma a tutt'oggi — dice il giornale — il debito non è stato saldato, tant'è vero che la pratica è nelle mani dell'avv. Chabod, ora candidato della sinistra.

Il terzo colpo a sensazione, che in verità era già conosciuto in città, riguarda l'ex sindaco Savioz. In una riunione del consiglio comunale del 30 luglio scorso — è stato reso noto — il sindaco proponeva, per la costruzione di due campi sportivi per i giovani, l'acquisto di 55 mila metri quadrati di terreno le cui proprietà, per la maggior parte, era delle due sorelle Marquet, una delle quali è la moglie dell'attuale sindaco rag. Dolchi, a quel tempo assessore alle finanze.

Ma l'episodio saliente non sta nell'acquisto in se stesso, quanto nella valutazione dei terreni. Un professionista infatti, il geom. Amedeo Marcoz, incaricato della perizia dal Comune valutò quei terreni L. 9.723.000, mentre una successiva perizia fatta eseguire da un geometra dell'ufficio tecnico comunale elevò a 20 milioni il valore del terreno. Su quest'ultima perizia il consiglio fu chiamato a discutere ed approvò. La Regione, che ha potestà di controllo sugli atti del Comune, respinse lo scorso mese la deliberazione, annullando pertanto la decisione di acquisto dei terreni.

Le notizie sopra riferite hanno suscitato viva impressione in tutta la Valle, ove sono diventate oggetto di accese polemiche tra i partigiani delle varie liste.

a. f.

La condanna di Renzi e Aristarco confermata dal Tribunale Supremo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Renzo Renzi e Guido Aristarco non hanno ottenuto nulla dai magistrati del Tribunale Supremo Militare. Quale era stata la loro condanna a Milano da parte del Tribunale Militare (7 mesi e 5 giorni di reclusione per il primo, 6 mesi di reclusione per il secondo), tale è rimasta dopo l'esame del Tribunale Supremo presieduto dal gen. Boncompagni. Ma la questione impostata sul soggetto cinematografico dal titolo: «L'armata s'Agapò» scritto da Renzo Renzi e pubblicato da Guido Aristarco sulla rivista «Cinema nuovo» avrà ancora un seguito: di essa dovranno interessarsi i magistrati della Cassazione, ai quali si sono immediatamente rivolti i due imputati, impugnando la decisione del Tribunale Supremo.

Tutto il problema da discutere si compendiava in un unico interrogativo: il contenuto dello scritto pubblicato da «Cinema nuovo» fu tale da costituire vilipendio alle Forze Armate?

Ecco gli argomenti addotti dai difensori, avvocati Angelucci, Paggi e Gallo. Le Forze Armate alle quali ha fatto riferimento Renzi nel suo scritto non sono quelle tutelate dal Codice Penale Militare, che parla di «Forze Armate dello Stato». Lo Stato di oggi non è lo stato anteriore all'avvento della Repubblica. La conferma di questa tesi? Il Codice, per esempio: quello in vigore antecedentemente al 2 giugno 1946, punisce il «vilipendio alla bandiera nazionale o ad altro emblema dello Stato». «Si dica — hanno sostenuto i difensori — se il vilipendio della bandiera monarchica possa costituire tale reato».

Secondo argomento: l'autorizzazione a procedere contro i due giornalisti fu disposta dall'on. Gonella dopo che il Parlamento aveva negato la fiducia al Gabinetto De Gasperi di cui egli faceva parte. E pacifico che, tutti gli atti eccedenti la ordinaria amministrazione non possono essere compiuti da un Gabinetto dimissionario, che ha invece soltanto poteri di ordinaria amministrazione.

Terzo argomento: A Guido Aristarco la legge militare non poteva essere applicata perchè il suo reato fu solo di «mancata vigilanza» come direttore di rivista, vale a dire l'antitesi del dolo. E quindi egli non ha violato la fedeltà militare. Non è vero che Renzi e Aristarco intendessero vilipendere le Forze Armate, ma solo esporre, rappresentare un dramma al quale l'autore dello scritto aveva partecipato; studiare semmai un particolare fenomeno prettamente italiano quale può essere il «gallismo» in amore, di cui tanto si è occupato un romanziere come Vitaliano Brancati. Si è voluto punire una libertà di critica con eccesso di severità, là dove negli Stati Uniti la censura ha consentito la rappresentazione di spettacoli ancora più crudi come «Da qui all'eternità».

Il P. G. gen. Galasso, ha replicato che il Tribunale Militare non ha commesso errori perchè esiste una continuazione giuridica fra lo Stato attuale e quello precedente, con la conseguenza che il vilipendio compiuto da Renzi ed Aristarco è contemplato nella legge attuale. Quanto all'autorizzazione a procedere concessa dal Ministro essa è ineccepibile, perchè si è trattato di un normale atto amministrativo. Infine la volontà di vilipendio sussiste.

Trent'anni fa un illustre giornalista al seguito delle grandi manovre in Piemonte descrisse in un articolo scene di devastazione compiute dalle truppe. Il giornalista si difese dicendo di aver voluto fare della letteratura. La Cassazione sentenziò che «Non era consentito offendere le Forze Armate anche facendo una opera di letteratura».

Sarebbe sufficiente ad individuare il vilipendio quel titolo dello scritto, preso in prestito alla propaganda nemica. Lo stesso popolo greco quando ha letto l'articolo ha protestato per le infamie che conteneva. Perchè l'autore si è limitato a narrare soltanto particolari che potessero porre in cattiva luce l'Esercito italiano, trascurandone altri quale quello riferito da un giornalista, a cui un commerciante greco disse che senza gli italiani i suoi compatriotti sarebbero morti di fame?

«L'unica cosa che si può dire dell'articolo — ha concluso il P.G., — è che fu inopportuno e sconcio. La legge e la giustizia vogliono che il ricorso sia respinto».

Mezz'ora dopo il gen. Ugo Boncompagni annunciava che il Tribunale Supremo Militare aveva deciso di confermare la sentenza di Milano.

g. g.

Padre e figlio condannati per una rissa ormai scordata

Vercelli, 12 novembre.

In un campo di Cigliano, nel marzo scorso, l'agricoltore Agostino Bollea di 52 anni era venuto a lite con il figlio ventiseienne Giovanni. Il giovane non voleva più saperne dei vecchi metodi di coltivazione del padre. La discussione si accalorò fino a diventare rissa, e finì con un calcio del padre al figlio con conseguente lesione al ginocchio sinistro ed una lesione non grave fatta a lui da Giovanni.

I due uomini però si riconciliarono ben presto e si recarono insieme dal medico; guaribile in 3 giorni la lesione del padre, in 10 quella del figlio. Ogni cosa era ormai dimenticata ed i due avevano ripreso a lavorare con la vecchia armonia, quando ricevettero dall'autorità giudiziaria un foglio di citazione: entrambi erano imputati di lesioni personali.

I due agricoltori caddero dalle nuvole, poichè non pensavano più al litigio, e fecero varie congetture sull'autore della denuncia. Era stato il medico legale che, eseguite le medicazioni ai due litiganti, aveva inoltrato i referti ai carabinieri; costoro avevano proceduto in conseguenza.

Oggi si è svolto il processo al nostro tribunale. Sono comparsi padre e figlio e per quanto gli avvocati si siano adoperati per illuminare la giustizia sul casuale incidente, i giudici hanno condannato entrambi a due mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale.

Maturano le fragole nei prati di Pinerolo

Pinerolo, 12 novembre.

Le calde e tersissime giornate di questo meraviglioso autunno, che ancora non ha visto apparire la nebbia, hanno recato a Pinerolo una simpatica sorpresa: nella villa Brignone Ghiberti, a metà collina, sono rispuntate ed oggi maturate le fragole. Un simile fenomeno non si verificava più da anni!

Inesatte interpretazioni della nomina di Montini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

Una prova delle sue capacità di politico e di diplomatico, mons. Montini l'ha data recentemente, allorchè ricevette l'omaggio del Corpo diplomatico che lo salutava arcivescovo di Milano. Alle parole dell'ambasciatore francese, che metteva in rilievo il senso di delicatezza e di giustizia di mons. Montini e come egli si fosse adoperato con tutte le sue forze per attingere le mete segnate dal Capo della Chiesa: la pace generale nella libertà», il nuovo presule rispose: «Vorrei domandarvi testimonianza in omaggio alla verità sì sovente deformata e negata nei riguardi della Santa Sede e del Papa stesso: non è forse vero che le relazioni diplomatiche con la Santa Sede, che onorano i Paesi da voi rappresentati, sono state ispirate, da una parte e dall'altra, da sincera lealtà? O meglio: la vostra missione qui si è mai trovata ad urtare contro intrighi rovinosi e occulti dei quali avversari in malafede, libellisti senza scrupoli accusano la Santa Sede?», «La risposta — aggiunge mons. Montini — l'ho già ascoltata dalle alte e sagge parole che mi avete poco fa rivolto...».

Un capolavoro di diplomazia, una manifestazione di sagace politica che riscosse sul momento l'assenso dei più navigati e sottili diplomatici e che fece giustizia di anni di sconsiderate campagne e insinuazioni contro la politica della Santa Sede, che favorirebbe questa a discapito di quello, che dà una parte mostrerebbe il volto sereno dell'amore e dall'altra, quella occulta, il volto delle umane e non sempre nobili passioni.

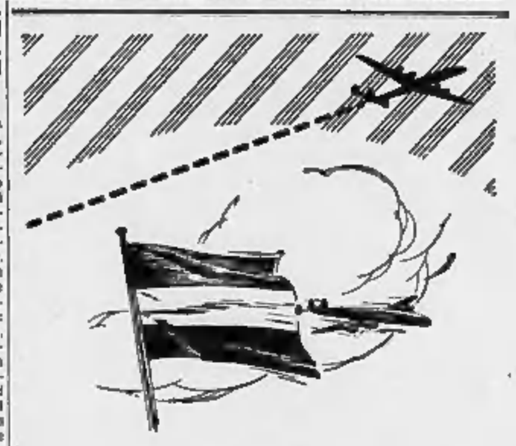
In seguito alla nomina di mons. Montini, un settimanale ha avanzato giudizi politici, indicando nell'ex pro-segretario di Stato che lascia il suo ufficio, l'uomo che ha sempre sostenuto la politica degasperiana di centro, in contrapposto alla figura di mons. Tardini, fautore di fronti nazionali dietro i vessilli di Gedda e Togni, il quale invece resta in Curia.

In Vaticano si respinge con energia tali interpretazioni. Affermare — si osserva oggi — che l'invio di Montini a Milano darebbe via libera ad una politica salazzariana da parte della Chiesa, appare azzardato e soprattutto privo di una base di vera conoscenza della vita vaticana.

Bisogna obiettivamente riconoscere che nelle gerarchie vaticane, anche se altamente apprezzabili in se stesse possono essere le figure di due pro-segretari di Stato, chi determina e ordina e regola, ora come ora, è Pio XII. Chiunque abbia un poco di dimestichezza con l'ambiente vaticano, avverte subito la presenza di una figura che con indomita energia presiede alle sorti della Chiesa.

E infine, si osserva acutamente in Vaticano, se è vero che la Diocesi lombarda comporta la porpora e una probabilità di papato, come può questa previsione conciliarsi con la voce che attribuisce ad una nuova politica l'«allontanamento» di Mons. Montini? Per restare nella logica delle cvoci, quel monsignore allontanato oggi potrebbe essere Papa domani, e attuare su più largo raggio quella politica che taluno vorrebbe rimproverargli; politica che intanto il presule si accinge a svolgere nella più difficile Diocesi italiana ed europea. Il che fa pensare che quella di Giovanni Battista Montini sia una delicata missione affidatagli dal Papa in un difficile momento.

d. m.



KLM: orgoglio d'Olanda!

Questo popolo tenace, serio, cordiale, sempre attento e laborioso, si identifica orgogliosamente nella sua organizzatissima aviazione civile. Dotata degli apparecchi più moderni, la KLM è la più antica Compagnia Aerea del mondo. I suoi aerei volano a 500 Km all'ora verso 68 Paesi dei cinque continenti. Le comodità di bordo sono studiate meticolosamente ed ogni passeggero è una «personalità». Vi pare di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. Chiedetelo a chi viaggia abitualmente in aereo. Tutti vi diranno che preferiscono sempre KLM.

NEW YORK (andata e ritorno)
da Roma L. 344.630 (Cl. Tur. bas. stag.)
da Milano L. 322.570 (Cl. Tur. bas. stag.)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K.L.M.
Roma - Via Barberini 67
Firenze - Via Por Santa Maria 6r
Napoli - Via Partenope 48
Genova - Via Fieschi 2-9
Milano - Via P. da Cannobio 36

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

GAS LIQUIDI SOLGAS

Cercansi rivenditori in tutti i Comuni di Torino e Aosta - OTTIME CONDIZIONI - Scrivere o telefonare ARDOGAS - Via Carlo Alberto, 31 - TORINO - Telefono 528-951

Viola
Rosa Anice
Amaretto Verbena
Mille Frutti Garofano
Fior di Monte
ecco i miei Confetti DELLA SERIE
FLORMENTA
PROFUMA L'ALITO
CON I
"FIORI E FRUTTI D'ITALIA„
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.

SOTTO TUTTI PRODOTTI
MENTAL
Fassi TORINO

HERTEL + RICHTER
MACCHINE GERMANICHE PER MAGLIERIA SCUOLA GRATUITA
CONCESSIONARIA - S.r.l. AGTORI BORIS
Via Cernaia 15 - TORINO - *LUNGHE RATEAZIONI*

FINALMENTE TV
In vendita anche a TORINO il televisore di qualità insuperata!
STROMBERG CARLSON
VISIONE PANORAMICA
L'unico garantito dalla casa per 12 mesi.
LABORATORIO PROPRIO IN TORINO
esclusivamente
CUMANI & BEONE
VIA XX SETTEMBRE ANG. VIA GARIBALDI TEL. 521072

Vendita Straordinaria a Prezzi di Fabbrica
di **MAGAZZINI ITALIANI**
VIA XX SETTEMBRE, 88 (quasi angolo via P. Micca)
Tram 2, 3, 4, 6, 9, 27, 11, 12, 14, 16, 20, 22

m. 2,80 velour paletot signora L. 4900 il taglio; Senzeni, crepdouble fantasie lana m. 4 L. 1350, 1900, 2200 il taglio
m. 2,80 paletot uomo L. 3500 il taglio; Paletot confez. L. 6000; Impermeabili L. 12.000; Abiti lire 6900; Giacche 8500; Pantaloni 2200
ASSORTIMENTO PALETOT CONFEZIONATI PER SIGNORA CONFEZIONE SU MISURA - VENDITA RATEALE

ROSSO Autolucidante PIN
PER PAVIMENTI DI MATTONI
tinge e lucida
IND. CHIM. G. GARRONE & C. VIA AOSTA 7 - T. 284121 - TORINO

Prossimamente in vigore la nuova legge sulla Cassa malattie

Come saranno assistiti sette milioni di contadini

Dichiarazioni del ministro Medici - Prevista una spesa annua di 18 miliardi
Rinviato a mercoledì l'esame alla Camera della legge delega per gli statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

L'assistenza malattie a due milioni di famiglie rurali sarà un fatto compiuto in questo scorcio di anno. Infatti, nel giro di due o tre settimane, sarà promulgata la legge Bonomi che fissa per l'appunto le norme per l'assistenza malattie ai coltivatori diretti.

Questa legge, che l'on. Paolo Bonomi concepì fin dal lontano 1946, è stata approvata dai due rami del Parlamento: il 3 agosto scorso dalla Camera e ieri, 11 novembre, dal Senato.

Dopo il consueto lavoro di coordinamento che segue la approvazione di una delle assemblee legislative, la legge sarà inviata fra qualche giorno al Ministero competente, che è quello del Lavoro e della Previdenza Sociale. L'on. Vigorelli lo sottoporrà poi alla firma di Luigi Einaudi e poi quasi certamente nei primi giorni di dicembre comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si metterà quindi in moto la macchina assistenziale ai coltivatori diretti e ai loro familiari, vale a dire a oltre sette milioni di contadini.

Essi avranno: 1) l'assistenza sanitaria generica a domicilio e in ambulatorio; 2) l'assistenza ospedaliera; 3) l'assistenza sanitaria specialistica, diagnostica e curativa; 4) l'assistenza ostetrica; 5) l'assistenza farmaceutica.

Questa assistenza sarà effettuata dalle Casse Mutue comunali che, quando ve ne sarà bisogno, possono scindersi in Casse Mutue di frazione e queste Mutue poi riunite in Mutue provinciali e queste, a loro volta, sono riunite in una Federazione nazionale alla quale, per legge, sono attribuite funzioni regolatrici dell'attività e della gestione degli organi provinciali. Tutti gli indicati organismi, che hanno personalità giuridica, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro.

Caratteristica della nuova organizzazione è la democraticità delle cariche, alla cui elezione provvedono ogni quadriennio i coltivatori diretti interessati.

Il costo complessivo dell'assistenza ai sette milioni di contadini è previsto in 18 miliardi di lire all'anno e lo Stato contribuirà alla spesa per circa la metà attraverso un contributo di lire 1500 per ogni coltivatore e per ogni famigliare iscritto alla Mutua.

Al ministro dell'Agricoltura e Foreste, sen. prof. Giuseppe Medici, abbiamo chiesto un giudizio su questa legge tanto attesa dagli interessati.

Il sen. Medici ci ha dichiarato: «Con l'approvazione anche da parte del Senato del Disegno di Legge proposto dall'on. Bonomi per l'assistenza ai coltivatori diretti, si compie un passo decisivo verso il miglioramento di quella distribuzione del reddito che ancora oggi non è favorevole alla popolazione rurale. Ciò spiega perchè lo Stato concorra in misura considerevole a finanziare l'assistenza ai ceti contadini: e dico ceti contadini perchè in Italia tali sono i coltivatori diretti. Infatti, gli altri contadini, e cioè i salariati agricoli, i braccianti e anche, per certi aspetti, gli stessi mezzadri, godono già dei servizi assistenziali. E' bene ricordare che nel nostro Paese — ha aggiunto il ministro Medici — circa il 60 per cento della superficie agricola è coltivata direttamente e manualmente dal proprietario del suolo o dall'affittuario: e, purtroppo, quasi sempre si tratta di piccolissime aziende, insufficienti a fornire quel risparmio che potrebbe esonerare lo Stato dalla richiesta assistenza che oggi il Parlamento ha accordato».

A sua volta il sottosegretario al Lavoro, on. Sabatini, che insieme al ministro Vigorelli ha seguito per il Governo il cammino parlamentare di questa Legge, ha tenuto a sottolineare che «essa mette in evidenza l'impegno sociale del Governo».

Infine, l'on. Bonomi, ha detto: «Un aspetto della Legge che merita di essere sottolineato, è questo: per la prima volta nella legislazione italiana si afferma che pure i lavoratori autonomi hanno diritto alla protezione sociale».

Al termine della seduta di stamane alla Camera è stato deciso, su richiesta del comunista *Di Vittorio*, di rinviare a mercoledì la continuazione del dibattito sulla legge-delega per i dipendenti dello Stato. L'on. Di Vittorio ha osservato che, essendo stati presentati sull'argomento moltissimi emendamenti dalla minoranza, e avendo d'altra parte la maggioranza concordato ordini del giorno che, se accolti, precluderebbero l'esame degli emendamenti stessi, al fine di trovare un'intesa tra le parti, e cioè gruppi parlamentari, relatori e ministri, sarebbe opportuno avere a disposizione la giornata di martedì. «Lo scopo — ha soggiunto Di Vittorio — è quello di vedere se si possa giungere ad un accordo sia sotto l'aspetto procedurale sia su quello di sostanza».

Il ministro *Tupini* ha aderito alla proposta anche perchè un'intesa del genere era stata raggiunta in precedenza tra i gruppi. Quindi l'assemblea ha votato favorevolmente la proposta e si è aggiornata a martedì. In precedenza, sempre sulla legge-delega, aveva preso la parola il comunista *Grazzadei*, che aveva insistito per la corresponsione dell'aumento minimo di 5000 lire agli statali.

All'inizio della seduta erano state svolte alcune interrogazioni, e tra queste una del missino *Roberti* circa le violenze cui sarebbero soggetti nelle fabbriche i candidati della C.I.S.N.A.L. alle commissioni interne. Gli ha risposto il sottosegretario al lavoro on. *Delle Fave* per chiarire che, in occasione dell'elezione della commissione interna alla Fiat, la C.I.S.N.A.L. presentò candidati solo in due stabilimenti: in uno il candidato rifiutò di presentarsi asserendo che non era stato preventivamente interpellato; nell'altro la lista non fu ammessa dal comitato elettorale perchè rispondente ad interessi estranei all'azienda. v. s.

Le nuove proposte per la riforma dell'IRI

Roma, 12 novembre.

Alla commissione dell'industria della Camera, il ministro Villabruna ha detto che prima di realizzare il voto parlamentare che ha stabilito il distacco dell'I.R.I. dalla Confindustria occorre attendere le conclusioni ufficiali della commissione Giacchi, che ha appunto studiato il problema della riforma dell'I.R.I. Tali conclusioni si avranno per la fine dell'anno. La commissione Giacchi è intanto giunta ad alcune conclusioni di massima con le quali si riconferma la necessità dell'intervento dello Stato, al fine di equilibrare in una economia mista l'iniziativa privata, con le esigenze di carattere sociale. La commissione è pertanto favorevole all'istituzione di un ministero delle partecipazioni statali.

All'I.R.I. secondo le conclusioni della commissione Giacchi, sono attribuiti due compiti fondamentali: 1°) l'assistenza alle aziende appartenenti all'industria di trasformazione e di produzione di beni strumentali; 2°) l'intervento dello Stato nell'esercizio dei servizi pubblici. Pertanto, la commissione propone che le aziende I.R.I. siano divise in tre settori: 1°) aziende che esercitano servizi di pubblica utilità (banche, partecipazioni elettriche, telefoniche, radiotelevisive, società di navigazione, ecc.; 2°) aziende appartenenti all'industria di trasformazione (siderurgiche e chimiche) e industrie produttive di beni strumentali (meccaniche). Per le aziende comprese in tale settore l'I.R.I. dovrà provvedere a stabilire quali siano economicamente vitali e quali no; 3°) aziende che non rispondono nè al primo nè al secondo dei compiti stabiliti dall'I.R.I. e per le quali si dovrebbe svolgere un'attività di smobilizzo.

La commissione, nell'esaminare i vari aspetti particolari dell'I.R.I., si è pronunciata in favore della permanenza nell'I.R.I. delle tre seguenti banche: Credito Italiano, Banca Commerciale, Banco di Roma. La permanenza nell'I.R.I. non è ritenuta invece essenziale per il Banco di Santo Spirito e il Credito Fondiario Sardo.

Nel settore telefonico la commissione è favorevole al sistema delle concessioni che si indirizzino verso fini sociali. La commissione ha inoltre trattato lungamente anche il problema del F.I.M., affermando la necessità che le aziende inefficienti siano sciolte e quelle efficienti inquadrate nel gruppo di quelle similari dell'I.R.I.

Anna Magnani a Hollywood

La popolare attrice si trova a Hollywood dove sta interpretando il film «La rosa tatuata» tratto da una commedia di Tennessee Williams. Qui è con il suo produttore

La tragica sparatoria di un innamorato respinto

Penetrato di sorpresa in casa della ex-fidanzata, ne uccide la madre e tenta di colpire la ragazza - Il suicidio al cimitero

Catania, 12 novembre.

Una tragedia passionale si è svolta ieri sera a tarda ora a Nicolosi, un paesino posto sulle pendici dell'Etna. Il trentaseienne Antonino Mazzaglia, recatosi in casa della sua ex-fidanzata, abitante in via Guglielmo Marconi, uccideva la madre della ragazza, la cinquantasettenne Rosa Laudoni, esplodendole quattro colpi di pistola a bruciapelo.

Compiuto il delitto, l'omicida sparava altri due colpi contro la ragazza, la ventottenne Jolanda Mazzaglia, che andavano fortunatamente a vuoto; quindi si dava a precipitosa fuga, fermandosi alla fine dinanzi al cimitero del paese, dove si recideva prima le vene dei polsi e poi si sparava alla tempia.

Il Mazzaglia era riuscito a penetrare di sorpresa nella casa della ragazza ed aveva iniziato subito a sparare contro la prima persona che gli si era presentata davanti, Rosa Laudoni. Accorreva la figlia della vittima, che si trovava in un'altra stanza, ed il forsennato premeva il grilletto dell'arma ancora due volte, ma la ragazza, invocando disperatamente aiuto, riusciva a schivare i proiettili ed a scappare, rifugiandosi in una casa vicina.

L'assassino fuggiva a sua volta dirigendosi in un primo tempo verso il vicino paese di Belpasso, poi si avviava decisamente verso il cimitero di Nicolosi. Fermatosi dinanzi al cancello, si accasciava sfinito su un grande masso di lava: estratta dalla tasca una lametta da barba, si recideva le vene dei polsi e quindi, accostata alla tempia destra la canna della pistola di cui era ancora armato, lasciava partire un colpo. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un lago di sangue alle 5,30 di oggi. Con una mano stringeva ancora l'arma.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che il Mazzaglia, ex-autista e commerciante in frutta, circa un anno fa aveva chiesto la mano di Jolanda Laudoni la quale, orfana di padre, viveva con la madre e un fratello. La ragazza, a tutta prima, acconsentì al fidanzamento, ma trascorsi appena otto giorni non volle più saperne. L'uomo aveva un carattere che alla ragazza non piaceva affatto. Inutili furono le insistenze del Mazzaglia che, follemente innamorato, non voleva perderla a nessun costo. Alla fine però dovette rassegnarsi.

Quando tutto sembrava finito, alcuni giorni or sono il Mazzaglia tentava di nuovo di farsi avanti, interessando un amico perchè parlasse in suo favore alla ragazza. In risposta riceveva un nuovo reciso rifiuto. Di qui la tragedia.

L'orologio Wyler Vetta è l'unico munito del bilanciere brevettato Incaflex a bracci flessibili che annulla gli urti.

E' costruito con materiali di primissima qualità e secondo i più progrediti principi dell'orologeria svizzera di alta precisione.

Soddisfa le più raffinate esigenze grazie alla serie dei suoi modelli modernissimi ed eleganti.

L'orologio Wyler Vetta riunisce in sè le migliori caratteristiche tecniche conosciute dall'arte orologiaia.

Licenziati 353 operai nel cotonificio Furter

Novara, 12 novembre.

In tutto il Cusio centinaia di famiglie vivono da alcuni giorni in ansia, perchè uno dei più importanti complessi industriali della zona, il cotonificio Furter — che occupa negli stabilimenti di Gravellona Toce e Casale Cortecerro circa duemila persone — ha annunciato che col 16 novembre prossimo si vede costretto a licenziare 353 operai dello stabilimento di Gravellona e a ridurre il lavoro in quello di Casale Cortecerro impiegando le maestranze in due turni di due mesi ciascuno. Nessuno conosce ancora i nomi dei licenziati.

Quali le ragioni del provvedimento? La direzione sostiene che ciò rientra in un piano di riassestamento dell'azienda. In particolare, i reparti cosiddetti di finissaggio verrebbero trasferiti a Parabiago. Negli ambienti della C.I.S.L. si sostiene, invece, che la decisione della direzione degli stabilimenti Furter è determinata da fattori politico-sindacali.

I sindaci di Omegna, Gravellona Toce, Casale Cortecerro e Armeno — i quattro Comuni del Cusio che maggiormente risentirebbero dei licenziamenti — si sono recati stamane dal prefetto, dott. Paulovich, per chiedere il suo intervento. In serata il Prefetto si è anche intrattenuto a lungo nel suo ufficio con il presidente dell'Associazione industriali del Cusio-Verbano-Ossola, ing. Cristofari.

... perchè le imitazioni valgono meno dell'originale.

... perchè l'Aspirina garantisce innocuità ed efficacia.

Perciò, contro tutte le malattie da raffreddamento

COMPRESSE DI
ASPIRINA
Aut. A. C. I. S. A. 46178

La Corte d'Assise d'Ivrea accoglie le richieste del P. M.

L'assassino del vice sindaco condannato a quattordici anni

L'imputato è rimasto impassibile - La vedova dell'ucciso sviene fra le braccia dei congiunti

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 12 novembre.

Carlo Varello è stato condannato a 14 anni di reclusione per omicidio volontario di Domenico Berta, con l'esclusione dell'aggravante dei motivi futili e la concessione dell'attenuante della seminfermità mentale; a 15 giorni di reclusione per porto abusivo di fucile da caccia; e a 4 mesi di reclusione per violenze e oltraggio ai carabinieri. Gli sono stati concessi tre anni di condono, ma dopo scontata la pena ne dovrà trascorrere almeno tre in una casa di cura. E' stato inoltre condannato a risarcire i danni alla parte lesa, alla quale viene intanto assegnata una provvisionale di 120 mila lire.

Egli ha ascoltato la sentenza con la sua consueta espressione assente, mentre la vedova Berta si asciugava le lacrime e usciva dall'aula sorretta dai figli. Sono state accolte integralmente le richieste che questa mattina il P. M. Cordova aveva formulato al termine della sua requisitoria.

Prima del magistrato aveva preso la parola il patrono di P. C., avv. Giordano. Egli aveva premesso che avrebbe parlato senza odio, come senza odio la vedova e i figli di Berta si erano presentati alla Corte, pur essendo profondamente convinti che a sparare quel colpo mortale contro Domenico Berta sia stato proprio Carlo Varello.

L'omicida Carlo Varello

L'avvocato ha svolto la sua arringa attaccando principalmente la perizia psichiatrica. Essa sarebbe stata compiuta con particolare indulgenza, pur giungendo alla conclusione che il Varello era da considerare pienamente responsabile al momento del fatto di cui era accusato; però non lo era, per la scossa emotiva ricevuta, quando si abbandonò alle violenze nella caserma.

Analizzati e messi in rilievo i vari punti dell'accusa, l'avv. Giordano ha concluso chiedendo che la Corte riconoscesse responsabile l'imputato dei reati addebitatigli e lo condannasse a una pena adeguata e al risarcimento dei danni, con una provvisionale di mezzo milione.

Minuziosissimo è stato l'esame degli elementi accusatori, compiuto dal P. M. Cordova. Egli ha spiegato che con la stessa serenità d'animo con la quale, durante la prima istruttoria, chiese il proscioglimento del Varello per insufficienza di prove, ora ne avrebbe chiesto la condanna essendosi meglio affermate le prove della sua colpevolezza. Quel suo primo convincimento era fondato sulla perizia psichiatrica, nella quale la tremenda testimonianza accusatrice di Guido Varello viene considerata inattendibile a causa della meningite di cui egli soffrì da bambino. Ma dopo aver visto Guido Varello, dopo averlo sentito, dopo averlo controllato nel sopraluogo di ieri, si è convinto che egli è un uomo sicuro di sè e di quanto riferisce, ed è un testimone validissimo quando afferma di aver visto il fratello fuggire dopo avere sparato al Berta.

Soltanto Carlo Varello può aver commesso il delitto, forse per un'ingenua che nella sua mente egli ha ingigantito. Suo è il fucile, è stato lui a caricarlo, è stato lui a sparare. Egli mente quando nega tutte le circostanze che lo accusano, è mente anche quando afferma che i carabinieri lo hanno sviato.

Il magistrato ha concluso chiedendo la sua condanna nella misura che la Corte ha accolto totalmente.

Al pomeriggio ha preso la parola il difensore, avv. Chabod. Ma pronunziato un'arringa lucidissima, avvincente; ed in più d'un punto, convincente. Nelle sue argomentazioni, i fatti naturalmente sono stati esaminati sotto una luce diversa da quella con la quale erano stati presentati dai due precedenti oratori.

I suoi rilievi sono andati principalmente alla testimonianza di Guido Varello. Egli non è attendibile, ha affermato l'avvocato, non soltanto per la meningite, ma perchè è chiaro che dice il falso. In un primo tempo affermò di aver trovato il fucile dopo averlo cercato su invito dei carabinieri. Al processo è venuto a dire che fu il fratello a indicargli il luogo dove l'aveva nascosto. Ma è credibile un Carlo il quale intimi al fratello di non parlare minacciando d'ucciderlo, e poi gli riveli dove ha nascosto l'arma del delitto?

Alcuni testi, ha continuato l'avv. Chabod, hanno sentito lo sparo alle 19,45. Ma come può averlo sentito Guido, se a quell'ora si trovava a Valperga? Affermò che le luci della cascina erano spente, mentre invece erano accese. In una prima versione disse di avere sentito il colpo a 50 metri dal prato; si mise a correre e vide il fratello. E come mai non vide anche il Berta, che percorse parecchi metri prima di cadere? Ieri al sopraluogo ha dato una versione diversa. E allora, o ha mentito nella prima o ha mentito nella seconda. Ma la verità è che non ha visto nulla, e che ha mentito sempre.

L'oratore ha concluso chiedendo una sentenza di completa assoluzione. Come si è visto, la Corte — che si è ritirata in camera di deliberazione alle 16,45 e ne è uscita alle 20,20 — è stata di parere diverso. Il difensore ha dichiarato che presenterà appello.

Giuseppe Faraci

Il marito di Alida Valli interrogato dal dott. Sepe

E' il musicista Dal Mejo - Sentito anche il regista Franciolini - Il ricorso di Piccioni e Montagna sarà discusso il 1° dicembre in Cassazione

Roma, 12 novembre.

La Cassazione ha deciso in quale giorno prenderà in esame i ricorsi presentati contro l'ordinanza della sezione istruttoria che ha respinto le istanze di libertà provvisoria per Piero Piccioni e Ugo Montagna: il 1° dicembre. Una battaglia giudiziaria di indubbio interesse tanto più che s'è conosciuto il parere in proposito del procuratore generale dott. Ernesto Eula: negativo per le due istanze. E questo perchè la Corte suprema non ha la facoltà di entrare nel merito della decisione presa dalla sezione istruttoria che si è trincerata, per negare la libertà provvisoria, dietro la necessità di svolgere degli ulteriori accertamenti. E' chiaro che i difensori si augurino che la questione sia risolta prima che il ricorso venga discusso.

Un'altra giornata notevolmente tranquilla, anche se un numero di testimoni maggiore che nei giorni scorsi abbia varcato la soglia dell'ufficio del dott. Sepe. La prima a giungere è stata Giovanna Giovine, alias Globben Giò. Era stata raggiunta a Milano da un decreto di citazione. Aveva preso l'aereo delle 7 e appena sbarcata a Ciampino s'era precipitata a Palazzo di Giustizia. Per un'ora il magistrato l'ha intrattenuta e, sembra, che abbia voluto sapere da lei nuovi particolari (la signora è stata già interrogata altre volte) sui personaggi da lei notati nelle sue visite a Capocotta.

Poi è stata la volta di due personaggi che per la prima volta facevano conoscenza con il dott. Sepe: il regista Gianni Franciolini e Alfredo De Mejo, il marito di Alida Valli.

Le ragioni che hanno determinato la convocazione del primo testimone sono facilmente intuibili: uno dei tanti elementi per l'alibi di Piero Piccioni, Alida Valli ha riferito che giunta a Roma da Capri in sera del 10 aprile 1953, dopo aver lasciato il giorno prima a Sorrento Piccioni telefonò dalla casa di Franciolini al musicista e lo trovò a letto ammalato alla gola tanto da provare molta difficoltà a parlare. Per il secondo, invece, la questione è difficile a spiegarsi. Alida Valli e il marito non vivono coniugalmente da tempo. S'era anzi parlato di divorzio pur rimanendo i due in buoni rapporti. Cosa abbia potuto volere il magistrato dal maestro De Mejo non è stato accertato.

Macchie di sangue nel bosco dove è scomparso il bimbo

Montecatini, 12 novembre.

Da tre giorni e tre notti tutta la popolazione di Vellano collabora inutilmente con i carabinieri alla ricerca del piccolo Claudio Gasperini di due anni e mezzo, scomparso dalla sua abitazione martedì scorso in una mattinata piovosa.

Si è avanzata una l'ipotesi che il piccino sia stato ucciso e il corpo nascosto. Una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto sulle rive del torrente Pescia, a 2 Km. dalla casa dei Gasperini, una foglia macchiata di sangue. Tracce di sangue si sono trovate anche su di una pietra. Nei paraggi c'è una capanna che da chiari segni appare abitata di recente.

Le ricerche continuano ostinate. Un tenue filo di speranza è stato portato stasera dalle parole di un contadino abitante in un casolare in fondo valle, che ha raccontato ai carabinieri di avere udito ieri notte il pianto di un bambino. In questa direzione si sono orientate le indagini.

Dopo le dimissioni del sindaco avv. Falcioni

La crisi di Domodossola avviata verso la soluzione

In una riunione della Giunta sarebbe già stato indicato il nuovo Sindaco

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 12 novembre.

La crisi apertasi nel Consiglio municipale di Domodossola dopo le dimissioni del sindaco avv. Giovanni Falcioni pareva dovesse precipitare irrimediabilmente con le dimissioni presentate in massa dall'intera Giunta. E' però intervenuto all'ultimo momento un po' di resipiscenza e le dimissioni sono state trattenute in attesa di ulteriori sviluppi.

La frenata alla crisi decisiva è stata dovuta, come si ha spiegato lo stesso sindaco dimissionario alla preoccupazione di non aggravare la situazione già precaria, attenuare l'impressione che la crisi attuale ha destato nella popolazione, evitare la nomina di un commissario prefettizio.

La questione fra sindaco e prefetto, come è noto, sorse in seguito alle celebrazione del decennale della liberazione dell'Ossola dalla dominazione nazifascista. Ad un certo momento il comitato organizzatore, presieduto dal sindaco di Domodossola, si trovò di fronte all'ostruzionismo dei partiti di estrema sinistra. Per dare maggior solennità all'avvenimento, la celebrazione era stata posta sotto l'egida del governo che aveva delegato l'on Scalfaro a rappresentarlo.

Un altro oratore, un rappresentante dei partigiani, avrebbe dovuto prendere la parola. In prefettura ci è stato assicurato che per tre volte fu invitato il sen. Tibaldi, socialista nenniano a prendere la parola come rappresentante dell'A.N.P.I. e per tre volte il senatore Tibaldi avrebbe rifiutato. Era chiaro che i partiti di sinistra intendevano celebrare l'avvenimento per proprio conto, in concorrenza con la manifestazione patrocinata dal governo.

Che il tono della manifestazione di domenica scorsa fosse antigovernativo è dimostrato dalle molte scritte di «Abbasso la C.E.D.» che sono state tracciate su tutte le strade dell'Ossola e che sono state malamente cancellate in questi giorni. Dopo la prima manifestazione, quella che chiameremo ufficiale perchè era rappresentato il governo, pareva che il sindaco liberale e la Giunta democristiana e liberale non avrebbero partecipato a quella indetta dalla A.N.P.I.

Invece l'avv. Falcioni fu presente la sera di sabato scorso al teatro Galletti dove parlava il sen. Lussu e la domenica mattina, con il vicesindaco ed il gonfalone della città, al lungo corteo e al discorso del senatore Terracini al teatro Carso. In quell'occasione egli prese la parola per esaltare il sacrificio dei partigiani caduti e criticare l'azione dei partiti di sinistra nella manifestazione organizzata un mese prima dai partiti governativi.

Il suo atteggiamento non è piaciuto nemmeno ad alcuni consiglieri ed assessori della maggioranza i quali avrebbero protestato rivolgendosi al prefetto. Dopo una telefonata piuttosto burrascosa avvenuta lunedì pomeriggio, il prefetto inviò al sindaco di Domodossola la lettera con la quale deplorava che alla manifestazione di due partiti egli avesse portato il gonfalone della città, il quale, decorato di medaglia d'oro, deve intervenire soltanto a solennità unitarie e nazionali.

Come conseguenza di quella lettera l'avv. Falcioni ha rassegnato le dimissioni da sindaco, ma non da consigliere.

Dopo una breve consultazione dei rappresentanti della DC e del partito liberale, si è riunita questa sera la giunta municipale per procedere ad una selezione fra i candidati aspiranti alla carica di sindaco i cui nomi dovranno essere sottoposti al consiglio comunale che si riunirà in seduta plenaria nei prossimi giorni. I due candidati che hanno ottenuto maggiori suffragi questa sera sono l'attuale vice sindaco, il democristiano rag. Giacobini ed il liberale sig. Alberto Braggio.

Con questa risoluzione si può dire che la crisi comunale di Domodossola è praticamente sanata e che la città, entro pochi giorni, avrà già il nuovo sindaco. r. f.

Un giovanotto travolto da un pullman di ballerine

Susa, 12 novembre.

Il giovane operaio Sergio Chaip di 18 anni, vittima la scorsa notte di uno spettacolare investimento sulla statale del Moncenisio, può ormai considerarsi fuori pericolo. Le radioscopie effettuate stamane all'Ospedale Civile di Susa hanno rivelato che la spina dorsale non è lesa, come in un primo tempo si temeva. Egli presenta solo ferite al capo, alle gambe, alla schiena e al petto.

Ed ecco come, sulla scorta delle testimonianze, si può ricostruire la disgrazia. Correva sulla strada del Moncenisio un pullman proveniente da Parigi e diretto ad Atene per trasportarvi il corpo di ballo della compagnia di riviste parigina «Vialine Ballets». A bordo v'era il direttore della compagnia signor Carlo Vialine, di 30 anni, residente a Parigi, e una diecina di ballerine e orchestrali con una bambina di pochi mesi, la piccola Silvia Dupont. Il pullman era guidato dall'autista Claudio Roberto Goeta, di 34 anni, residente a Lussemburgo. Egli ha dichiarato che giunto presso le case di San Giuliano, a due chilometri da Susa, i fari abbaglianti di una macchina che procedeva in senso inverso, l'accecarono. Per evitare il peggio, dato che l'auto non accennava ad arrestare i fari, egli si gettava a destra, ma le ruote del pullman finirono oltre il piccolo terrapieno laterale e non riuscirono a superarlo quando egli tentò di tornare sulla strada. Perduto il controllo del volante, egli proseguì ancora per alcuni metri, poi dopo avere divelto cinque o sei paracarri, il pullman si rovesciava nel prato laterale sfasciandosi. L'autista veniva proiettato fuori della portiera e urlava violentemente sul suolo rimanendo stordito. Tutti gli altri passeggeri se la cavavano con lievi escoriazioni.

Per sfortuna però, proprio nel luogo ov'era andato a sfasciarsi il torpedone, tre giovani di San Giuliano, Sergio Chaip di Arturo di 19 anni, Renato Zuccotti di 21 anno e Bruno Amprimo di 19 anni, stavano conversando tranquillamente, e scrutando alcuni bicchieri di vino. Ebbero appena il tempo di avvedersi del pericolo: fu l'Amprimo a dare l'allarme ed a scansarsi per primo, seguito meno prontamente dagli altri due. Lo Zuccotti infatti veniva colpito di striscio a una spalla che si slogava, mentre il povero Chaip non poteva evitare l'urto e veniva travolto dal pesante veicolo. Colpito in pieno, il poveretto giaceva a terra privo di sensi, perdendo sangue dal capo e dalle gambe.

Subito soccorso dai presenti, il giovane veniva trasportato con una macchina all'ospedale civile di Susa, dove i sanitari in un primo tempo lo giudicavano in condizioni disperate. Durante la notte però egli migliorava sensibilmente, e finalmente, come abbiamo detto, poteva essere giudicato fuori pericolo.

Uno slavo di Cividale condannato per ingiurie

Udine, 12 novembre.

Vistosamente annunciata da Radio Capodistria, alla presenza di numerosi giornalisti e fotoreporters di giornali di lingua slovena, si è avuta oggi a Cividale, in Pretura, eco di atteggiamenti che il successivo riavvicinamento politico fra l'Italia e la Jugoslavia, si spera riuscirà ora a far considerare per sempre cancellati e dimenticati. L'udienza era a carico di Ernesto Sdraulig, di 44 anni, residente a Clodig; la querela era stata sporta dal vice-sindaco di Savogna, Giuseppe Trinco; l'imputazione era di ingiurie e minacce.

I fatti risalgono al 30 giugno scorso in occasione dei funerali di monsignor Giovanni Trinco, ritenuto uno dei seguaci del movimento filoslavo. Dopo le esequie cinque persone stavano animatamente commentando in un'osteria di Savogna quanto era accaduto nel piccolo cimitero di Cepletischis (contrasti appassionati, discorsi di carattere politico anzichè commemorativi, intervento del brigadiere dei carabinieri). Fra esse era anche Ernesto Sdraulig, indicato come presidente del movimento filoslavo nelle valli del Natisone.

Nel bel mezzo della discussione faceva il suo ingresso nel locale il vice-sindaco Giuseppe Trinco il quale deplorava il fatto che i funerali si fossero tradotti in una manifestazione politica, favorevole, fra l'altro, a nazione che non era l'Italia. La considerazione del Trinco faceva perdere la testa allo Sdraulig che insorgeva con proteste, minacce e ingiurie.

Il dibattito in aula è stato notevolmente acceso. Il giudice ha concluso ritenendo l'imputato pienamente responsabile dei reati ascrittigli e lo ha condannato a 24 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, nonchè alla rifusione dei danni morali fissati nella misura simbolica di una lira.

NAFTA
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
TORCHIO VITTORIO
TORINO
VIA GENOVA 87 - TEL. 697.370\920
VIA AMENDOLA 8 - TEL. 51.071
VIA ORMEA 76 - TELEFONO 60.713
SERVIZIO AUTOTRENI E AUTOBOTTI

BRAUN rade a zero velocemente provatelo da
Telefono 53-875 Piazza Castello 91-10-Torino
SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo

Potete scegliere fra una GAMMA di 17 MODELLI tutti ad altissima fedeltà (alcuni 3D stereofonici) l'apparecchio radio di Vostro gradimento.

Prodotti originali della NORDDEUTSCHE MENDE - Rundfunk G. m. b. H. - BREMEN (Germania) - la radio passa i migliori rivenditori

MODELLO CARUSO

Rappresentante per il Piemonte:
STEFANO MAGGIANI & C. - S. A. S.
Via Messina n. 32 - TORINO - Telefoni 20.071-2-3

ULTIME NOTIZIE

Missione confidenziale a Parigi del consigliere politico di Adenauer

Al suo ritorno il Gabinetto tedesco si pronuncerà sugli accordi per la Sarre - Arresti fra i ferrovieri in Germania-Est

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 novembre.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer, non è riuscito neanche oggi a mettersi d'accordo sulla data della discussione per la ratifica dei trattati di Parigi. Si è invece preferito attendere il ritorno da Parigi dell'ambasciatore Blankenhorn, capo della sezione politica del Ministero degli Esteri e consigliere del Cancelliere, che si è recato nella capitale francese in missione confidenziale: egli deve appurare se Mendès-France desideri o meno, ed entro quali limiti, riprendere i negoziati sulla Sarre, richiesti dai liberali e dagli altri partiti minori della coalizione tedesca.

Al centro della riunione odierna del Consiglio c'è stata, com'era da prevedersi, la questione della Sarre ed ancora una volta i membri della coalizione hanno chiesto ai Cancellieri maggiori chiarimenti sugli accordi sottoscritti a Parigi. Ed questi chiarimenti non dovessero soddisfare i partiti della coalizione, la ratifica degli accordi troverebbe in Parlamento gravi difficoltà.

Le conseguenze e gli sviluppi di una siffatta situazione sarebbero — anche per quello che riguarda i trattati relativi alla sovranità e al riarmo della Germania — imprevedibili. Il governo di Parigi sostiene: o ratifica, o caduta di tutti gli accordi stessi.

Anche oggi le cronache della Germania-Est sono piuttosto gialle: dopo la condanna a morte di due spie dell'«Organizzazione Gehlen», e dopo i processi istituiti a carico di altri agenti dei servizi di informazione occidentali, c'è la notizia di una nuova ondata di arresti fra i tecnici e i dirigenti delle ferrovie. Fino a questo momento sono state arrestate a Berlino-Est undici persone, ed un capo-divisione del Ministero dei Trasporti è stato licenziato.

Tutta questa gente è stata ritenuta responsabile di avere provocato una serie di incidenti ferroviari, verificatisi in questi ultimi tempi nella Germania orientale. Qualcuno sostiene invece che tali arresti servano soltanto a giustificare i ritardi dovuti alla pessima organizzazione e al pessimo funzionamento delle ferrovie d'oltre Elba, e che ad essi non siano estranei motivi politici.

Più fortunati sono stati invece due funzionari, l'uno del partito democristiano, l'altro del partito liberale della Germania-Est che, sospettati di oscure attività, sono fuggiti a Berlino-Ovest proprio in tempo per sfuggire all'arresto.

v.

Esplodono presso Roma 800 chili di dinamite

Roma, 12 novembre.

Ottocento chilogrammi di dinamite sono stati fatti esplodere a 41 metri sotto terra improvvisamente ieri, nella zona Risaro-Vitinia sulla Roma-Lido. Il forte boato che si è udito a diversi chilometri di distanza ha destato numerose case ed ha messo in allarme la popolazione. Fortunatamente non si devono lamentare vittime.

Dell'improvvisa esplosione si è interessata la polizia, la quale ha accertato che lo scoppio era avvenuto nel tentativo di aprire un pozzo metanifero a cura della Società Western Americana, Tale Società, tempo addietro avrebbe ottenuto una licenza per le ricerche metanifere nella zona che va da Risaro ad Acilia, dove da qualche tempo si questa parte è stata registrata la presenza di gas metano.

Poichè il permesso di ricerche sarebbe scaduto già da alcuni mesi, il dottor Gentili del commissariato San Paolo ha diffidato l'ingegnere direttore dei lavori dall'eseguire tali ricerche senza la regolare autorizzazione e senza le dovute cautele.

Sottratti sette milioni alla Previdenza sociale

Pavia, 12 novembre.

Un processo per truffa ai danni della Previdenza Sociale si è iniziato in Tribunale, presieduto dall'avv. Agresta. La principale imputata è una ex-dipendente della sezione di Pavia, Luigia Sindaco fu Andrea, di 40 anni, abitante a Pavia in via Scopoli 8. La donna è accusata di avere falsificato conteggi e tessere assicurative giovandosi della sua qualità di impiegata dell'istituto per una cifra che si avvicina molto ai sette milioni di lire. Con lei sono imputate altre nove persone. Altre 60 erano state denunciate, ma sono state assolte in istruttoria. Un altro imputato è morto.

Quasi tutta la giornata è occupata dall'interrogatorio della Sindaco, una donna molto vivace e sicura nelle risposte, che ora nega gli addebiti ora li ammette. A lei fanno riscontro gli affanni e le incertezze di due vecchiette, le sorelle Teresa e Giuseppina Milanesi, la prima di 80 e la seconda di 70 anni, da Dorno, che sembrano essersi trovate implicate in questa vicenda senza loro colpa.

L'interrogatorio dell'imputato Carlo Dal Miglio, di 51 anno, da Garlasco, ha avuto momenti drammatici. Egli è stato incriminato per calunnie ai carabinieri e verrà processato per questo reato in un secondo tempo. L'udienza continua domani.

Fuga di cattolici in Indocina

Gli abitanti dei villaggi cattolici passati al Viet Minh fuggono in massa verso il mare, dove sono raccolti dalle navi francesi che pattugliano a breve distanza dalla costa (Tel.)

Dirigeva il Banco di S. Paolo a Borgofranco d'Ivrea

Cassiere di banca arrestato per ammanchi di 15 milioni

Ivrea, 12 novembre.

Un ammanco di 15 milioni è stato scoperto presso la filiale di Borgofranco dell'Istituto San Paolo di Torino. La scoperta è giunta inattesa in quanto una verifica in cassa eseguita dieci giorni or sono non aveva riscontrato nulla di anormale. Sembra comunque certo che la sottrazione dell'ingente somma non sia avvenuta solo in questi dieci giorni. Dovrebbe invece essere avvenuta, per così dire, a rate, in lungo periodo di tempo, dato anche il limitato giro di capitali della sede di Borgofranco.

I primi sospetti sono sorti solo il giorno 10 novembre, nel pomeriggio, quando un ispettore della sede centrale della banca riscontrò una differenza di cassa di 560 mila lire. Ma il reggente della filiale, rag. Andrea Giacomo Cobetto fu Bernardo, di anni 37, residente a Pavone Canavese, giustificò la momentanea mancanza del denaro con un ordine telefonico di versamento ricevuto dalla Società Alluminio di Borgofranco che aveva promesso la copertura a breve scadenza.

L'ispettore, poco convinto, si recò presso lo stabilimento e apprese che mai nessun ordine telefonico in questo senso era stato dato al Cobetto. Di qui una più approfondita inchiesta che fece appurare la somma totale dell'ammanco aggirantesi sui 15 milioni.

Verso le 17 di oggi il maresciallo Fontana, dei carabinieri di Ivrea, ha fermato il Cobetto in un locale pubblico di Ivrea, conducendolo in caserma. Due ore dopo il fermo, il Procuratore della Repubblica dott. Pogliano ha emesso regolare mandato di cattura nei confronti dell'impiegato, che ora si trova rinchiuso nelle nostre carceri.

Il Cobetto da 10 anni alle dipendenze dell'Istituto S. Paolo di Torino aveva prestato servizio presso la sede di Torino e successivamente di Caluso dove era rimasto tre anni. Un anno fa era stato trasferito in qualità di reggente di quella filiale di Borgofranco. Pare che il denaro così sottratto sia stato dal Cobetto giocato a più riprese al Casino di St. Vincent. Dopo una prima perdita piuttosto ingente, egli avrebbe sottratto altre somme per cercare di rifarsi, ma la fortuna evidentemente gli è sempre voltata le spalle.

La notizia dell'arresto ha prodotto viva impressione a Pavone, Ivrea e Borgofranco dove il Cobetto era molto conosciuto, destando anche sorpresa in quanto non pare che il suo tenore di vita fosse così dispendioso da far pensare a una disponibilità tanto forte di denaro.

Il rapido Roma-Torino ha ucciso un giovane

Livorno, 12 novembre.

Verso le 20,30 di stasera il rapido R. 14 proveniente da Roma e diretto a Torino ha dovuto fare una macabra sosta fuori orario alla stazione di San Vincenzo. Pochi chilometri prima infatti, un uomo — poi identificato per il ventiquattrenne Livio Bianchi, aiuto palombaro, abitante a Piombino — si era gettato sotto il treno lanciato a tutta velocità. Il macchinista ha avvertito a San Vincenzo le autorità che hanno trovato i poveri resti.

Tentava di corrompere il giudice in istruttoria

Biella, 12 novembre.

Il Tribunale di Biella ha condannato a 4 mesi di reclusione Elisena Guarino Zampieri, di 43 anni, residente a Trivero, rea di tentata corruzione di un magistrato. Il marito della donna, Giovanni Guarino, era implicato in una causa civile, ed essa durante l'istruttoria, offrì al giudice, dott. Vincenzo Mele, la somma di 20 mila lire affinchè il magistrato concludesse la sua istruttoria con un verdetto favorevole. Fu rinviata a giudizio, ed ora il Tribunale ha punito il suo tentativo di corruzione.

Torna in Patria dopo 11 anni la salma del

Sottoten. Ezio Miretti

13° Regg. Fanteria Div. Pinerolo
Dottore in Scienze Economiche e Commerciali

La famiglia costernata con immutato dolore ne dà il triste annuncio. Prima della tumulazione nel Cimitero Generale la cara salma sosterà nella cappella dell'Istituto Sociale, via Arcivescovado 9, alle ore 10 di domenica 14 corr. dove verrà celebrata la Messa funebre. Si ringraziano sin d'ora le persone che vorranno intervenire.

La SIPERT partecipa al rinnovato dolore dei suoi titolari, grand'uff. Paolo e dott. Sabino Miretti per il ritorno in Patria della salma del loro adorato EZIO caduto in Grecia nell'adempimento del proprio dovere.

L'Unione Ex-Alunni dell'Istituto Sociale invita tutti gli exalunni ed in particolare i compagni di Corso a presenziare all'arrivo delle spoglie del Sottoten. EZIO MIRETTI che giungeranno all'Istituto Sociale domani 14-11 alle ore 10. Seguirà la S. Messa di requiem.

Torino, 13 novembre 1954.

Fidis Barnabiti ed ex-Alunni del Real Collegio Carlo Alberto, Maestri, prendono viva parte al rinnovato dolore della famiglia per il ritorno in Patria della Salma del loro congiunto ex-convittore S. Ten. Dott. EZIO MIRETTI caduto valorosamente in Grecia il 7 marzo 1941.

Ad esequie avvenute i figli: Donna Maria Landriani Ghemi e consorte, generale comm. Fausto Ghemi e consorte partecipano con profondo dolore il sereno trapasso di

Teresa Zorzoli ved. Ghemi

che in purezza di fede dedicò la vita lenitrice all'esercizio più alto e più devoto degli affetti familiari, esempio e ricordo d'antiche virtù. Un particolare ringraziamento a S. E. Monsignore Arduino, al Rev. Parroco Don Enriore e all'Istituto Sunre «SS. Natale» per l'assistenza prodigata alla cara Estinta.

Torino, 9 novembre 1954.

Ancora e sempre in comunione d'affetto e d'ideali, a tutti ricordano la loro carissima Nonna TERESA i nipoti: Maria Vittoria, Maria Teresa e Gliceria, Anna Maria, Francesco e Vittorio, ed i pronipoti: Paola, Luisa, Cesare, Vittorio e Cristina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Beccaris

Ne danno il triste annuncio, la sorella Luigina, il fratello Ernesto e moglie Rita Beccaris; lo zio Luigia e Giuditta, gli zii Ernesto e Pietro, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 c. m., alle ore 10.15, partendo da via Accademia Albertina n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dei familiari: la sig.ra Ernesta Beccaris, la signora Urbani, le affezionate signorine Rita, Franca, Nuccia, Rosangela, l'amica Franca Nicola e la devota Liliana.

E' mancata ai suoi cari, ieri 12 novembre

Maria Zutta n. Tabacchi

Ne danno il dolorosi annuncio il marito Battista, la figlia Marcella col marito ing. Cornelio Carbonero e figlia Maria Giovanna, la sorella Rosetta ved. Zacchi e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'illustre prof. Fausto Penati ed ai suoi collaboratori per le cure prodigatele ed al nipote dottor Luciano Varetto che con tanto amore ed abnegazione l'ha assistita nella sua lunga malattia. Si esprime la massima riconoscenza alla nipote Delfina, alla signorina Gemma Orecchia ed a suor Scolastica che con tanto affetto le sono state sempre vicine. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 partendo da via Verres 20. Per volontà della Defunta le esequie saranno modeste e la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori e di devolvere l'eventuale omaggio ai poveri della parrocchia Maria SS. della Speranza o all'Istituto Povere Cieche di corso Napoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è deceduto in Borgo assistito dai Conforti della Fede il

Dr. Avv. Ernesto Toselli

Notaio

Ne danno il dolorosi annuncio la sorella Elvira ved. dr. Daniele e famiglia, Linda ved. Francione e famiglia, Clelia, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Ida. I funerali avranno luogo in Borgo domenica 14 corr., alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Borgo, 12 novembre 1954.

Cristianamente è mancato

Marcello Vergano

di anni 61
Conduttore a riposo FF. SS.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8.30 di domenica, partirà da via Saluzzo 9 per essere trasportata a Piepasso ove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è spirata all'età di anni 90

Giuseppina Garneraone Tapparo

Nipoti, pronipoti, parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio. La sepoltura avrà luogo alle ore 16 del 13 c. m. partendo dal Penitenzio Tapparo e la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di famiglia.

Agliè, 12 novembre 1954.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Francone ved. Protti

La figlia Maddalena col marito Giuseppe Furbetta, il nipote Francesco con la moglie Lina Morello, il fratello e parenti tutti ne danno il triste annuncio rimarcando di quanti interverranno ai funerali oggi, sabato, alle ore 14,30, da via Pertengo 15.

Le Su. Messe di trigesima in suffragio dell'anima del

GENERALE MEDICO
Dr. Comm. Armando Lenzi

saranno celebrate martedì 16 novembre, alle ore 8 - 9 - 10, nella chiesa SS. Annunziata in via Po. I figli ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

12-11-1901 — 12-11-1954

Lorenzo Pagliero

Nel terzo tristissimo anniversario, moglie e figlia Lo ricordano a coloro che, conoscendolo, Lo amarono.

Lanzo, 12 novembre 1954.

13-11-1949 — 13-11-1954

Dott. Ing. Luigi Rossi

La moglie e i figli, con immutato profondo rimpianto, Messa di suffragio 13 corr., ore 9, cappella Istituto Rosmini.

La famiglia Sossi, profondamente commossa dalla spontanea affettuosa manifestazione tributata al suo carissimo

Ing. Luigi Sossi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente ringrazia la FIAT tutta — Presidenza, Direzione Generale, Comitato direttivo, Divisioni, Colleghi e Collaboratori —, Enti, Società, Istituzioni e tutti gli Amici di New York, Torino, Sanremo, Imperia e Mazzarano.

Sanremo, 12 novembre 1954.

RIM
preparato su ricerca del Grande Medico Prof
AUGUSTO MURRI
PURGA
RINFRESCA
REGOLA
L'INTESTINO

COMUNE di SANTENA
Mostra della Pioppella
Domenica e lunedì 14 e 15 novembre avrà luogo la mostra della rinomata produzione locale della Pioppella Cultivar e Canadense per piantamento lungo i corsi d'acqua a rimboschimento. Prenotatevi per i Vostri acquisti.

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE:
I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
Via Garibaldi 31
Via S. Teresa 19

ENERGIA MORALE

L'energia morale deriva dall'energia fisica. Il saccarosio, una volta usato unicamente per dolcificare, è stato sempre più usato nell'alimentazione, divenendo indispensabile ai bambini e ai malati.

Un fisiologo moderno ha affermato che il saccarosio dovrebbe essere prescelto come l'alimento essenziale per gli individui dediti ai lavori più diversi, dai manuali agli intellettuali.

Ove occorre energia, vigore e rapidità di azione, ivi deve essere presente il saccarosio, il cibo più puro che si conosca, "the fuel of the life" (il combustibile della vita) come lo ha definito MacLeod.

Le confetture Cirio contengono il 65 per cento di saccarosio che, unito alla frutta fresca sana matura succulenta, offre un complesso alimentare potentemente energetico e salutare.

COMUNICATO
Il sig. Terzolo Amilcare residente in Sale (Alessandria), comunica che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Terzolo Angiolino detto Santino.

POLTRONE
MOBILI LETTO
SOFA' - SALOTTI
SARDI - Via dei Mille, 20

STEFFENINO
ASSUME
PROVETTI ERANISTI
E TABORETTISTA
presentarsi via Pinelli, n. 2
o telefonare 42-229

LIBRI PAGA
matricole, merce in deposito, in lavorazione, registri di compravendita, fatture in arrivo e partenza e tutti i registri e bollettari vari per ditte individuali e società. Provvediamo gratis al bollo e vidimazione.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 39
Medici assistono 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 48-666

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 32-655

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 684-313 - TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 6, vicino piazza Castello
Telefono 43-196 — TORINO

Grave tensione tra Parigi e Il Cairo per l'appoggio ai terroristi algerini

Il governo francese minaccia rappresaglie contro l'Egitto, se non verrà posta fine alla campagna di Radio-Cairo - Richiesta alla Camera la rottura dei rapporti diplomatici

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 novembre

Dopo l'Algeria, è di turno un'altra volta la Tunisia. Certo in base ad un piano preordinato, i fuorilegge hanno iniziato una nuova campagna in Tunisia. Le città sono calme; fuori, invece, la ripresa del terrorismo è caratterizzata da quotidiani scontri fra truppe francesi e irregolari. Due «fellaghà» sono rimasti uccisi nei pressi di Biliana, mentre un terzo è stato ferito a morte nella regione di Gabes. Inoltre una banda di una ventina di guerriglieri ha attaccato durante la notte una fattoria francese nei pressi di Sfax, ma è stata respinta.

Le autorità di polizia hanno reso noto che dieci fuorilegge tunisini armati di fucili e pistole hanno attaccato stamane all'alba alcuni serbatoi di acqua a Menaker, località situata a 13 km. da Sbeitla. I fuorilegge hanno disarmato tre sentinelle e hanno saccheggiato alcune stanze degli edifici annessi ai serbatoi. Un sottufficiale francese è rimasto ucciso.

In Algeria pattuglie di paracadutisti si sono spinte oggi nelle vallate infestate dai banditi nella regione dei monti Aures, in cui nessun europeo ha osato porre piede dopo la sollevazione dell'esercito di Dio» circa due settimane or sono.

Una pattuglia si è spinta in una fino a trentacinque miglia a sud di Batna, dove è stato stabilito il quartier generale francese che tenta di eliminare il terrorismo nell'Algeria sud-orientale, giungendo fino al villaggio di Baniane. Una seconda pattuglia, spintasi fino a Edeyar-Quinet, a quarantadue miglia più ad est, ha segnalato ieri una scaramuccia nel corso della quale un fuorilegge è rimasto ucciso.

La grave situazione nel Nord-Africa, tanto più grave in quanto è legata ad un indubbio appoggio di paesi stranieri ai fuorilegge, è stata evocata oggi in Parlamento, quando Mendès-France ha chiesto il rinvio delle interpellanze sul problema algerino. Il presidente ha proposto di ritardare la discussione, giudicandola ora intempestiva e inopportuna, ma ha avuto parole di estrema chiarezza ed energia.

Anzitutto egli ha sottolineato il fatto che l'agitazione in Algeria riguarda solo una frazione minima degli algerini, e che la massa della popolazione musulmana resta fedele alla Francia. Mendès-France quindi ha insistito sul concetto che la Francia non permetterà mai la secessione del paese: «Vi manderemo — ha detto — tutte le forze necessarie, e ne manderemo anche di più. Da parte nostra non ci saranno esitazioni, nè misure miser per di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto della legge. Saranno puniti soltanto i colpevoli, ma volteremo le rappresaglie collettive».

Mendès-France ha poi attribuito in parte la causa della rivolta che serpeggia in Algeria alle trasmissioni di Radio Cairo ed all'appoggio straniero, ed ha detto: «E' giunto il momento che il governo egiziano assuma le sue responsabilità e sia conscio del fatto che la Francia è pronta ad adottare tutti i provvedimenti idonei, intesi a porre fine a questi attacchi intollerabili».

Il Presidente non ha fatto alcuna menzione specifica alle misure di ritorsione, che verrebbero prese dal suo governo, ma funzionari governativi hanno affermato che vi sarebbero rappresaglie di carattere economico, come il boicottaggio delle importazioni di cotone dall'Egitto, senza escludere la minaccia di rottura delle relazioni diplomatiche. Questa sarebbe giustificata perchè, come ha detto Mendès-France, quantunque vi siano molte differenze fra le violenze avvenute in Tunisia e quelle dell'Algeria, una cosa è chiaramente comune alle due situazioni: «l'incoraggiamento dall'estero».

La rottura diplomatica è stata chiesta esplicitamente da uno dei deputati algerini all'Assemblea di Parigi, il conservatore Roger de Saivre, il quale ha detto fra l'altro: «Gli attacchi e gl'insulti della radio egiziana e del portavoce di Nasser sono intollerabili. Ne abbiamo avuto abbastanza. Il governo francese deve dire al suo rappresentante di fare le valigie, considerando rotti i rapporti diplomatici tra Francia ed Egitto».

De Saivre è stato uno fra i numerosi oratori che hanno attaccato la politica del governo in Algeria, chiedendo una azione più energica. Essi sono stati applauditissimi dall'ala destra, ma hanno ricevuto applausi anche dai deputati del centro.

l. m.

1227 casi di tifo finora a Benevento

Benevento, 12 novembre.

Il comunicato diramato stamane dalla Prefettura conferma che le denunce di tifo presentate ieri sono state 54 e che in conseguenza il numero totale dei casi denunciati dall'inizio dell'epidemia ammonta a 1227, con due decessi soltanto. I ricoverati in ospedale, a tutto ieri, sono stati 218, di cui 41 dimessi.

Ieri, in via Napoli, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco, è stato scoperto un nuovo caso di inquinamento: una bocca d'acqua con giuntura lasciata in una pozzanghera. Intanto in tutte le zone cittadine si svolge il controllo delle condutture. L'ufficio sanitario ha moltiplicato il numero degli operai per la disinfezione delle strade, ed ha aperto cinque ambulatori per la vaccinazione antitifica.

Una decisione per la chiusura delle scuole e dei locali pubblici non è stata ancora presa. Gli studenti anche oggi hanno proclamato sciopero. Il sindaco ha convocato per domani sera il Consiglio comunale per discutere la situazione. In città è giunto il viceprefetto dott. Vitale, per coordinare le varie attività in modo da mettere in grado l'amministrazione comunale di adottare le necessarie misure sanitarie ed i provvedimenti amministrativi con la massima urgenza e tempestività.

Si attendono dal Governo stanziamenti di fondi per poter revisionare l'intera rete idrica cittadina, tanto più che la stessa, per effetti bellici, subì nel 1943 ingenti danni. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha intanto inviato tre milioni da elargire alle famiglie più bisognose colpite dalla malattia, mentre il sindaco ha ottenuto uno stanziamento di 60 milioni per la costruzione di case a carattere popolare

Una ragazza si strangola con la cinghia del fratellino

Era infelice per una profonda cicatrice che le deturpava il viso

Milano, 12 novembre.

Con la cintura elastica che il fratellino usava per i libri di scuola, la pettinatrice di 27 anni Nilla Pasquali, abitante con i genitori in via Teodosio n. 104, ha fatto un nodo scorsoio e si è tolta la vita strangolandosi. L'episodio ha molta somiglianza con quello che ha visto protagonista, nei giorni scorsi, la giovane Giorgina Facchini, anche lei implicata in una stanza d'albergo della nostra città perchè aveva una cicatrice al naso.

Anche Nilla Pasquali aveva una cicatrice alla guancia. Tutt'altro che disprezzabile di aspetto — alta, bruna, slanciata nel portamento — aveva suscitato tempo fa l'affetto di un giovane meccanico, Walter Cillo: i due giovani si fidanzarono; ma qualche settimana fa tutti i loro progetti sfumarono perchè Walter, era disoccupato. Stando così le cose Walter e Nilla decisero che fosse meglio, per la libertà di entrambi, lasciarsi del tutto; ma nella ragazza si insinuò il sospetto che alla decisione del fidanzato non fosse estranea la deformazione che essa aveva sul volto.

L'altro ieri il suo fratellino la sorprese mentre stava scrivendo su un foglio di carta queste parole: «Nilla Pasquali deceduta per depressione nervosa». Con la sua immaginazione malata vedeva già i suoi funerali. Ma al fratello spiegò sorridendo: «Non ci fare caso, caro; è uno scherzo: volevo soltanto farti paura».

Stamani la ragazza si alzò poco prima delle 8 per preparare, come ogni mattina, la colazione a Renato che usci per recarsi al lavoro.

Una cinquantina, mezz'ora più tardi, passando davanti all'appartamento dei Pasquali udiva un debole lamento. Allarmata corse ad avvertire la portinaia della casa e le due donne, entrarono nell'appartamento, l'uscio del quale era stato lasciato socchiuso, e si trovarono di fronte al corpo di Nilla, esanime sul pavimento.

Candiani potrà ottenere la libertà condizionata?

Milano, 12 novembre.

Carlo Candiani, il vecchio commerciante di Busto Arsizio condannato perchè colpevole della morte di Silvia Da Pont, potrà uscire di prigione il prossimo anno?

E' di ieri la notizia secondo cui la Corte di Cassazione, nel suo giudizio definitivo, ha ritenuto di detrarre ai 14 anni un anno, normalmente per occultamento di cadavere, per sopravvenuta amnistia. Carlo Candiani ed ogni effetto dovrebbe dunque scontare 13 anni di reclusione, quattro dei quali condonati; ne resterebbero quindi soltanto sei perchè ai quattro condonati si devono aggiungere i tre che l'imputato ha già trascorso in carcere.

I difensori non si sono per questo dati per vinti ed a norma dell'articolo 176 del Codice stanno preparando una richiesta di libertà condizionata, prevista appunto dal suaccennato articolo nelle seguenti circostanze: 1) che la condanna erogata superi i cinque anni (caso del Candiani); 2) che il detenuto abbia «scontato» metà della pena; 3) che il rimanente della pena non superi i cinque anni.

I difensori, avv. Gonzales e D'Aiello, precisano che il Codice parla di pena «scontata» e non di pena «espiata», per cui nel conteggio dovrebbero essere considerati anche i quattro anni condonati.

Essendo la pena già «scontata» di sette anni, cioè superiore alla metà della pena erogata (12 anni), Carlo Candiani potrebbe inoltrare la domanda di libertà condizionata nel 1955, ed entro tale anno lasciare il carcere.

Famiglia in fin di vita per una cena di pesce guasto

Rovigo, 12 novembre.

Un'intera famiglia contadina di Ca' Cappello è ricoverata in fin di vita all'ospedale civile per avere mangiato a cena dei cefali guasti, pescati dal padre in un canale. Si tratta della famiglia del colono Domenico Finotti fu Luigi, di 27 anni, della moglie Giuliana Ferrari di Umberto, di 26 anni, e dei loro figli Fernanda, di 7, Teresa, di 5, e Sergio, di 3 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Attilio Degiani

Sindaco di Portacomaro

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa Novellone Berruti; i figli Liana e Gianni; il genero Giacomo Pastorino; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Portacomaro, alle ore 15 del giorno 13 corr. Non fiori ma opere di beneficenza.

Portacomaro, 12 novembre 1954.

La Banca Agraria Bruno & C. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico Dr. ATTILIO DEGIANI.

La famiglia del generale ingegnere Degiani, prende viva parte al lutto per la perdita del cugino Dr. ATTILIO DEGIANI.

La Soc. in nome Collettivo Maria Giusti & C. partecipa al dolore del suo comproprietario avvocato comm. Remo Novellone Berruti per la morte del cognato Dr. ATTILIO DEGIANI.

La Soc. p. Az. C.E.E.A. - Costruzione, Esercizio, Esercizio, Acquedotti prende viva parte al dolore del suo presidente avv. comm. Remo Novellone Berruti per la perdita del cognato Dr. ATTILIO DEGIANI.

La Soc. ILSAT Industria Legnami, Torino, si associa al dolore del suo presidente avv. comm. Remo Novellone Berruti per la perdita del cognato Dr. ATTILIO DEGIANI.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Zini nata Cromotto

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito dott. Giovanni, i figli ing. Costanzo e ing. Luciano, la mamma, la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30, da via Cabote 30, indi la cara Salma proseguirà per Cherasco. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al suo dolore.

Straziato, da male' troppo severo, alla famiglia ed al lavoro, cui serbano dedicò la sua serena attività, ci ha lasciati

Alessandro Rizzi

Funzionario della C.E.A.

Nel più grande sconforto, che solo la Fede potrà lenire, ne danno l'annuncio la moglie Argia Ulivi, i figli perito elettr. Emilio, Aurelio, Claudio, la mamma Emilia Belli, i fratelli prof. Aurelio, Gianni, Franco con le rispettive famiglie, i cognati Ambelio e Pia Quadrio coi figli dr. Assunto e Mina, i nipoti Maria ed Assunto Ulivi, la cara zia Annina Fael ed i parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 34.

La Soc. p. Az. Compagnie Riunite di Assicurazione - Métropole, Mondo, Fraterna ed il consigliere delegato e direttore generale dr. ing. Filippo Foldata annunciano la perdita del signor ALESSANDRO RIZZI, amatore ed apprezzatissimo funzionario della Società.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati della Soc. p. Az. Compagnie Riunite di Assicurazione - Métropole, Mondo, Fraterna prendono commossa parte al grave lutto della famiglia del signor ALESSANDRO RIZZI.

Pensosa mattutina troncava l'esistenza della signora

Rosa Gardini ved. Macro

ex-segretaria carta

Ne danno il triste annuncio il fratello Claudio Gardini, il cognato Biagio Gay con le figlie Ersolina ed Emilia, il genero Augusto Fabbri e la nipotina Maria Teresa. I funerali avranno luogo domenica 14 c. m. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Un vivo grazie, per le amorevoli cure prodigate alla defunta, all'esimio dott. Varese e collaboratori, alle Suore ed al personale tutto dell'Ospedale Evangelico.

ULTIME DI CRONACA

Per dispiaceri familiari si avvelena col chinino

Verso l'1,30 di stanotte la trentenne Martina Tomatis, domiciliata in corso Vittorio 67, è stata trovata priva di sensi sotto i portici di via Po. Trasportata al San Giovanni, è stata ricoverata per avvelenamento da chinino. La Tomatis ha tentato il suicidio per gravi dispiaceri familiari.

Schiacciato dal carro

L'agricoltore Angelo Bianco di Alessandro, di 30 anni, residente a Leini in via Cavour 2, è rimasto vittima ieri di una raccapricciante disgrazia. Verso mezzogiorno, su un carro agricolo trainato da un cavallo, stava ritornando per il pranzo ed era ormai in vista della sua abitazione quando il cavallo, forse perchè spaventato dal passaggio di una motocicletta, si imbizzarì e cominciò a scalciare furiosamente. Il Bianco, per sammansirlo, scese giù dal carro ma inciampò nelle redini e cadde sotto le ruote del veicolo.

Alcuni contadini accorsero in aiuto dello sventurato, che soffriva atrocemente, e lo trasportarono nella sua abitazione. Qui giunse poco dopo il medico condotto del paese, dott. Casassa, il quale, constatata la gravità del caso, ordinò l'immediato ricovero del ferito all'ospedale di S. Vito, sulla nostra città. Il sanitario di guardia al pronto soccorso, dott. Parola, riscontrò al Bianco contusioni all'emitorace sinistro, fratture costali, schiacciamento dell'addome

Spacciandosi per avvocato deruba e truffa una donna

E' comparso ieri dinanzi alla sezione della Corte d'Appello (Pres. Casoli, P. G. Ottolio, canc. Pignataro) il quarantenne Emilio Radice, già più volte giudicato, il quale aveva appellato contro l'ultima condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 3 anni di casa di lavoro inflittagli dal Tribunale per furto aggravato e truffa.

La scaltrezza del Radice appare evidente dall'episodio discusso ieri alla Corte. Con la scusa di aver bisogno di consigli legali egli si era recato alcune volte nello studio dell'avv. Fortino. Mentre attendeva in anticamera scambiava alcune parole con la segretaria dell'avvocato e Emilia, notò destare nella giovane il miglior sospetto, a farsi dire dove abitava. Conosciuto l'indirizzo un pomeriggio vi si recò.

Alla donna che gli aprì la porta il Radice, profondendosi in mille scuse per averla disturbata, disse: «Sono l'avv. Fortino; il principale della sua figliola. Mi sono accorto proprio ora d'aver dimenticato il portafoglio. Per fortuna ho rammentato che la mia segretaria abita qui: ho bisogno urgente di 5000 lire».

La signora non aveva mai visto l'avv. Fortino; perciò credette alle parole del Radice e cadde nella trappola. Fece accomodare il furfante in salotto e lo pregò di attendere. Uscì dalla stanza ed il Radice immediatamente cacciò le mani in un cofanetto che aveva già adocchiato, dove fortuna chè vi trovò alcuni gioielli.

Tornata in salotta la signora trovò il falso avvocato tranquillamente seduto e non s'accorse di nulla. Gli tese una banconota da 10 mila lire. Il Radice la prese e disse: «Signora, a me ne occorrono soltanto cinque; scendo, cambio il biglietto in un negozio e vi riporto il resto». Naturalmente non si fece più vedere; e la signora non tardò a scoprire di essere stata truffata e derubata. Non fu difficile identificare e trarre in arresto il lestofante. Al nuovo processo il Radice ha ribadito di essere innocente. La Corte non gli ha creduto; però, accogliendo le tesi del difensore avv. Noya, ha ridotto la pena a 2 anni

il campanello d'allarme

vi avverte che la forfora uccide lentamente i capelli.
Bisogna decidersi!
Dovete ammorbidirli tutte le mattine con la brillantina antiforforale Tricofilina.
La brillantina Tricofilina non è una comune brillantina, perché contiene i principi attivi della lozione Tricofilina.
Per la salute e la bellezza dei vostri capelli: brillantina antiforforale Tricofilina, liquida o solida.
In vendita nel tradizionale profumo e nel nuovo profumo lavanda

capelli morbidi
giovani
e splendenti

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina

È bella
robusta
sicura
lava veramente
ha la pompa
le rotelle
lo strizzatore
voltaggio universale
la centrifuga
oltre a tutto costa meno

ho deciso compero .....

una **lavabiancheria**

Candy 45

officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

PIAZZA CARLO FELICE 28
TORINO

Calissano

COMUNICATO

L'antica ed accreditata industria di abbigliamento maschile MANIFATTURE FALCO S. p. A. ad evitare errori, informa che le autentiche sue confezioni sono sempre ed esclusivamente contraddistinte da questo marchio.

Il Pres. Cons. Amm.
STEFANO FALCO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, intelaiature forgiate per trasformatori, radiatori, cunicoli, arredamento. Serliante, via Principi Acaja 61, Torino.
CAVESTRI Milano chiede Caldara 37, fabbrica macchine oliodinamiche, tavoli disegno, tecnigrafi automatici, tagliacarte.
CHIUSINI, bocciarelle, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 12. 3260
CRICCHI idraulici sollevatori aeroguidi compressori attrezzature auto-officina. Stipiur, via Nizza 32. Telefonare 683-678.
IMPIANTO cabbiatrice getto libero completo lavoro conto terzi. Telefonare 688-388.
IMPORTAZIONI, esportazioni, anticipazioni e compartecipazioni, pratiche doganali e dogana pratiche svincolo doganale assistenza completa Telef. 51-173.
JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-852.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vendo ray, Tassoni 90, telefono 70-051. 2502
MOMAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 6464
MOTORI, trasformatori, alternatori, illuminio, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, Telefono 683-372. T1857
OFFICINA attrezzata con forni a cofano assume lavoro conto terzi. Telef. 683-388.
OFFICINA meccanica attrezzata rettifica venga centri ultimo tipo « Ghisolfa » assume lavoro conto terzi. Telef. 693-388.
PRESSA 100 tonn. ceresit occasione. Scrivere XPI. casella 26 V. Genova. 11875
RISCALDAMENTO alloggi, caselle, laboratori risparmierete applicando microbruciatore « Sole » nafta densa. Silenzioso, inodore, garantito. Applicabile qualsiasi caldaia senza trasformazioni. Orardi, 3, Torres 12, telef. 41-078.
TELAI grigliati 10787 adatti per esercizio con quattro galette portanti per 48 telai vendonsi. Telefonare 783-272.
TORNI frese, trapani, motorizzati in buono condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-051. 2502
TRASFORMAZIONE frigoriferi assortimento in frigoriferi motore ermetico. Garanzia 5 anni. Centro Ratio, San Secondo 48. T1568
VENDESI occasione tornio revolver Cimat. Telef. 41-075. 6691c

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavigatura a piombo, rasatura a macchina pulitelli, verniciatura, telefonare 40-634. P6021
ELEGANTI guaine uomo, stile tessuto, 6500 cadauna. Peragine, Cadorna 1.
FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggioso assortimento camere letto, pranzo, lisso, cumani, cucine laccate, materasse, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, soggetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4720
MURATORE esegue accurata riparazione. Telefonare 358-629. 5819c

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO vera occasione: bar-caffè centralissimo, saloni biliardi, televisione, ritiro commercio 2.400.000 dilazione. Vergnano, telefonare 42-065. T1620
AFFARONE causa partenza cediamo pensione 20 locali, 900.000. Telef. 682-543.
AFFARONE privato cedesi oppure gerenza drogheria con abbinata nuova salumeria attrezzatissima, alloggetto retrostante; prezzo mite; ottimo avvenire. Telefonare ore pasti 561-561. M7203
AFFITTASI negozio nuovo con retro ottima posizione. Via Lanzo 45. 11805
ATTENZIONE! Avviatissimo negozio casalinghi, mercerie, 2 macchine maglieria cedesi 1.700.000. Telefonare 46-411.
AVVIATA latteria liti 200 gelateria pasticceria licenza analcoolici modernamente attrezzata cedo 3.000.000 alloggio cittadina provincia Torino. Scrivere casella 3111, SPI. Torino. P5822
AVVIATA salumeria per signora divisibile spese con maglierista modista. Telefonare 383-228. M7402
AVVIATISSIMO commerciabili ottima posizione cedesi in gerenza modesta cauzione referenze tratta dott. Deferrari, Sallazzo 1. Telefonare 60-960. 5594?
AVVIATO centrale grande negozio maglierie, mercerie, tessuti cedesi. Telefonare 48-471. P6716
BAR espertissimi angolare, arredamento primo ordine, zatibha attrezzatissima 35.000 giornaliere garantite, causa salute cedo urgentemente dilazionato, eventualmente permuto con alloggi. Telefonare 47-850. 9701
BAR pasticceria pizzeria con dehors, posizione angolare affittasi o vendesi. Telefono 356-777. Gallo
BREVETTO utilità mondiale di enorme consumo urge finanziatore. Serietà assoluta. Scriv. cassetta 3119, SPI, Torino.
CALZATURE centrale artigiana licenza, abitazione, cedesi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 8896?
CARLO Alberto 41, Quirico cede tabaccheria centralissima, reddito netto 250.000 mensili. 6.500.000. T0472
CARLO Alberto 41, Quirico cede caffè Porta Nuova, 25 anni medesimo proprietario, grande lavoro. 6.000.000.
CARLO Alberto 41, Quirico cede commestibile vitto all'ingrosso, alloggio, 1 milione 300.000; altro con pasta fresca, macchinario, alloggio, 1.600.000. T0472
CARLO Alberto 41, Quirico cede commestibile bottiglieria centrale 35 anni attività, alloggio. Vero affare, 2.300.000.
CEDESI avviata bottiglieria vini. Telefonare 23-851. P6307
CEDESI avviatissima frutta verdura. Ottima cedo caffè liquidista. Tel. 555-935.
CEDESI lavanderia automatica americana zona Statuto reddito accertato. Telefono 774-747. P6245
CEDESI negozio fotografico con laboratorio e tutti gli accessori. Tel. 670-695.
CEDIAMO centro San Paolo avviato commestibili 2.200.000. Vera occasione. Telef. 824-893. 9309
CEDO profumeria centralissima sotto prezzi 4.500.000. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 8690?
CENTRALE cedesi vini caffè con alloggio. Tel. 522-238. R3053
CINEMATOGRAFO Cuneese affittasi trientino 1955-57. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 11814
CINEMATOGRAFO Cuneese, alloggio, reddito comprovabile, causa malattia cedesi 4.000.000. Piemonte Film, dei Mille 41
DISPONENDO laboratorio stireografo, ufficio, telefono, forza, veloci combinazione, perfettamente con macchinario femminile. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
DROGHERIA con permessi commestibili ed via commercialissima, ottimo lavoro, cedo. Telefonare 650-240. R2671
DUE attrezzatissime litterie abbinate elettrolavaggio secco macchinario Everest ultima posizione, alloggio, cedesi anche separate. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 11557
ESERCENTI per ritiri cessioni valutare negozi riscontrerete agenzia Magis piazza Savoia 2. Telefonare 555-081.
FABBRO vende negozio con retro adatto qualsiasi attività. Via Cavour 11.
GERENZA cedesi avviato moderno caffè retro abitabile. Telefonare 30-498. 8849?
GERENZA eventuale acquisto cedo caffè trattoria. Telef. 284-155 ore pasti.
IFIT anticipa rateiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. R3368
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IMPRESA vicino Torino dispone macchinario assicurabile geometra pratico lavori. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. P6726
LAGOB, Giolitti 4, cede, affitta negozi, bar centralissimi. Telefonare 521-268.
LABORATORIO affittasi o concessione produzione unico brevettato, possibilità maggiorare azienda già buona produzione, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. 10741?
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque bisogno facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA agnelli, pollame, frigo, marmi, cedo 1.350.000. Facilitazioni. m a Francia. Nepote, Cernaia 36.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede laboratorio, luce, bottiglierie, liquori, drogherie, commestibili ecc., ogni possibilità. 6587
MUTUO 3.500.000 frazionabili, tasso corrente, Magliano, Bogino 18. Tel. 53-880.
NEGOZIO frutta verdura acquisterei oppure gerenza. Tel. 671-097. G6052
NEGOZIO macelleria affittasi o rimettesi, zona grande avvenire. Telef. 49-584.
OCCASIONE prezzo convenientissimo cedesi grande alimentario botteghino. Rivolgersi Rolfo, via Montenero 5. P6253
PANETTERIA, forno carbone, vendesi 3 q.li legnetti, proprietà minuta, con grande alloggio, cedesi metà pagamento contanti, in Livorno, Toscana, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T0175
PANETTERIA pasticceria centrale, ottima attrezzatura, forte lavorazione garantita cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0175
PANETTERIA rimetto causa malattia affarone, Scriv. cassetta 5174 BPI Torino.
PANIFICIO (Canavese) forno carbone, cedesi 1.200.000; perenza. Cavaliera, Saluzzo 21. 9652
PARRUCCHIERE uomo signora rimodernato cedesi 650.000, affitto 17.000. Telefonare 26-846. P6353
PENSIONE vicinanze nuova Politecnico 8 camere cedesi convenientemente causa malattia. Telefonare 22-844. 6068
PRIVATI, cinemi, caffè, approfittate liquidazione totale biliardini ogni genere prezzi realizzo sgombro locali. Visitateci! XX Settembre 15. R1900
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima, alloggio. Telefonare 535-198. R6911
PRIVATO vende anticamera stazione servizio officina, contratto personale. Telefonare 284-220. M7443
RIVENDITA pane, pasticceria, [illegible], avviata, cedesi 5.300.000. Ragioniere Farbatto, piazza Lagrange. T1211
RIVENDITE pane, 1a cessioni garantite, occasioni, cede Bacchetta, Alfieri 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi convenientissimi bloccati una camera, cucina, termo centrale, corso Rosselli, 90, angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0595
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi, da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telefonare geom. Canistro 553-397. T0652
ABBIAMO appartamento Crocetta 2 camere servizi riscaldamento centrale, 2 milioni 450.000. Altro tre camere servizi 2.900.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO negozi reiro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 70. Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantatore. 553-397. T0852
ABBIAMO proprietà minuta negozi liberi, liberi sbocco. Visite: 15-16, via Vibò, 36. 10645
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere. Rosselli 93, ore 15-18.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti. 1-2 camera cucinino termo bagno. Minimo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vedere Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI alloggi negozi impresa vendesi affitta zone diverse. Eventuali permute. Telef. 389-433. M7395
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 730.000 varie, mutui e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 9443
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli, 10. 5548
ABITAZIONE cinque spaziosi vani centralissimi, Savoia, vendonsi occupati, 650.000. Scrivere Gasparini, Mazzini 12/3 Savona. 11884
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sbocco, ore 15-17. Bertinaria 2. T0637
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 49, lunedì, mercoledì, venerdì, 15-17. T0056
ACCHIARDI, Settembre 58, vende Sallazzo 31, alloggi occupati, due camere, accessori, termo, bagno, ascensore, ottima ubicazione adeguata, Martedì, giovedì, sabato, 15-17. T0056
ACQUISTASI terreno 300-2000 metri quadrati, centrale, periferico. Tel. 41-517.
ACQUISTO casa per investimento capitale Magis piazza Savoia 2. Telef. 555-081.
ACQUISTO contanti lotti negozio redditizio. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino.
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa recente jardinamento, via Tortemilia 33. Lunghissime rateazioni, ore 17,30-19. T1468
ALLOGGETTI bloccati via Baltimore 16, camere grandissime, vendiamo 280.000 per camera. Telef. 527-513. 9701
ALLOGGETTI camera, cucina, cucinino, terzo, bagno, ascensore, grandi balconi, posizione meravigliosa vendiamo facilitando. Telef. 527-513. 9701
ALLOGGETTI 1-2 camere, terzo centrale vendo, Villarbasse 31, Visite 16-17.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere abitabili subito, ripulite-giuste, terzo luogo, ascensore, vendonsi direttamente, Piazza Campanella (Parellas).
ALLOGGETTO camera cucina occupati, Margherita 179, vendesi 940.000 Telefonare 57-434. 8624?
ALLOGGETTO due camere tinello cucinino bagno terzo ascensore vendesi conveniente mente. Telefonare 527-629.
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, terzo, bagno, 500.000 cauo. Francia 95. Visibili 16.30-18. Facilitazioni. Tiang
ALLOGGETTO secondo piano, rimodernato, libero, terzo centrale, vendo L. 1.800.000. Chiuso, Porta Palatina 3. Telefono 521-177. R2807
ALLOGGI accentratissime ribalti, mobili materni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 33-890.
ALLOGGI due camere tinello cucinino terzo bagno vendonsi, affittansi zone diverse, Tratta Piemontese, Nizza 17.
ALLOGGI eventi zona Francia tre vani servizi terzo bagno conveniente vendesi impresa. 730-645, 45-109. P6315
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, terzo centrale, vende impresa (zona Orbassano). Telefonare 521-889. 9619
ALLOGGI misti ogni comfort vendonsi 850.000 camera, S. Paolo, Lucento, Rifreri. Telefonare 50-077. T1422
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi Semicentrale, Libraio 14.
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Monicelli 10, pomeriggio. T0330
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendesi, Conti, Berlola 15. 5607
ALLOGGI uffici centrali, liberi bloccati vendonsi. Vincenti, via Giolitti 1, Telefono 44-387. P6235
ALLOGGI 1-2-3 camere, magnifica costruzione; negozi; garages, vendiamo facilitando, piazza Campanella angolo Simeone Bianchi. Telef. 527-513.
ALLOGGIO centrale nuova costruzione, quarto piano, cinque camere tripli servizi, libero subito vendo, Telef. 42-038, Torino.
ALLOGGIO signorile 7 camere tripli servizi terrazzo giardino, grecofilinare, comodità straordinarie; alloggio sei camere doppi servizi, corso Monealieri; alloggio signorile 5 camere doppi servizi, corso Vittorio (Borinchieri); alloggio 4 camere doppi servizi signorile. Cruetta; alloggio da ripristinare metri quadrati 300 in casa signorile, zona Villa Regina; casa reddito 11%, 24 camere terzo bagno, zona Campidoglio, 10 milioni; casa nuova da affittare, zona Mirafiori, termo bagno, rifinitissima, 34 camere, 27 milioni; due lotti terreno, zona Motovelodromo, adatti villa, posizione immensa; casa popolare zona Lingotto, 54 camere, 24 milioni; villa zona Bernini, 8 camere più 4 seminterrate, garage, giardino, due bagni, terzo centrale, libera, 18 milioni; metri quadrati mille terreno adiacente Fiat Mirafiori lire 7 milioni; villetta Lessmann 6 camere garage giardino lotto rifinitala, 6 milioni. Orario ufficio ore 9-12, Ferrara, Nizza 62. M7417
AOSTA 15 alloggetti 3 camere. Negozi con e senza alloggio adatti latteria, latticheria. Autorimesse, magazzini. Telefonare 380-373. T1685
APPARTAMENTO signorile, libero, occupato, corsi Francia, Svizzera, due camere, cucinino, tinello, terzo bagno, ascensore vendesi. Campra Santotersa 18.
APPEZZAMENTO terreno 22.000 mq. confine Treiana Moncalieri vendo Pianezza, Pin 12. 9444
ASSAROTTI 3, definizione frazionatamente vendonsi 2 alloggetti quinto piano, liberi sbocco, terzo ascensore. 48879
AUTORIMESSA capacità 150 macchine cedesi compreso muri L. 65.000.000. Telefono 887-347. 6691d
AVRAL, s.r.l. immobiliare. Tel. 41-993, via Pietro Micca 6, Acquista, vende, ristruttura, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti in ogni piazza. Annunci vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9243
BARGLO Alberto 41 vende alloggio centralissimo mq. 237. 8° piano, servizi, libero subito. 5.500.000. T0472
CASA camere 22 alloggetti 2 liberi, garages, ascensore, vendesi. Visibili, telefono 200-850. R2303
CASA semibisecolata 1.500.000 annue, camere 35, ufficina, garage vendo. Telefonare 50-077. T1422
CASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0510
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi mia due camere servizi, negozi liberi, liberi sbocco. Visite 17-19. Domenicantis 16. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi sbocco. Visite 15-17. Corrado Cardinal 4 (Lingotto). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sbocco 2-3-4 camere, negozi, Sibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi ed sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-318.
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi subito. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 (Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati terzo bagno ascensore. Visite 15-19. T0293
CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070 Brennete 5 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in case civili, parsimonia, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.
CORSO Duca Abruzzi vende alloggio libero tre camere cucina accessori finiture accurate. Tel. 687-103. 8892?
CORSO Francia (Regina Margherita) vendesi terreno fabbricabile mq. 1300 circa. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.
CORSO Giulio Cesare 25, vendo liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
CORSO Matteotti vendesi 7.000.000 alloggio libero 6 camere; altro 2.400.000 occupato 3 camere. Telefonare 551-682 ore 15-16 e 20-22. 87101
CORSO Palermo n. 61, ultimi alloggi camere grandissime, ingressi, ripostiglio, gabinetti bagno, terzo centrale, scala marmo, cesoli fasce, vendonsi 500.000 vano trattabili; artoriemesse nuova costruzione, grandissime, cesoli fasce, spese pogito ribasse, vendonsi L. 500.000 trattabili. Sopralluogo portinaria tutti i giorni 14,30-18. Poletti, via Giolitti n. 5.
CORSO Rosselli 49, alloggi occupati, moderni, signorili, una, due, tre camere servizi, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-17. R2295
CORSO Spezia 55, vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1422
COSTRUTTORI proprietari Agenzia Magis piazza Savoia 2 amministra, affitta, vende vostri alloggi, scelta clientela.
COSTRUTTORI proprietari di case! Volete vendere la vostra proprietà realizzando il massimo con tranquillità, rapidità, sicurezza? La Società Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre questa garanzia. Vi vende la proprietà sia in blocco che frazionatamente con anni di rateazione, trasformandosi il ricavo calcolato in pronto contanti senza addebiti di interessi e spese. Anticipa gli importi, assicura i ricavi. Interpellateci! Avrete la nostra organizzazione a vostra disposizione. T1569
COSTRUZIONE iniziata progetto 30 camere della posizione vendiamo. Visiti, telefono 200-850. R2087
CUMIANA vendesi villetta quattro camere servizi, terme, garage, giardino, eventualmente cumulasi con negozio appare alloggio Torino, Perrito, Cumiana.
DUCHESSA Jolanda, Occasionalissima casa portineria, vendesi 7.000.000, grandioso appartamento signorile come nuovo 200 mq., 8 camere, ampia cucina, doppi servizi, armadi muro, terzo centrale. Telefonare 772-827. R2292
F.LLI Carle 31 (Crocetta), ultimi due alloggi due camere e cucina, gabinetto, bagno, terzo centrale, vendonsi 1 milione 600.000 alloggio trattabili. Sopralluogo 14,30-15 portineria. Poletti, via Giolitti n. 4. T0585
GARLO Alberto 41 vende alloggio centralissimo mq. 237. 8° piano, servizi, libero subito. 5.500.000. T0472
GASA camere 22 alloggetti 2 liberi, garages, ascensore, vendesi. Visibili, telefono 200-850. R2303
GASA semibisecolata 1.500.000 annue, camere 35, ufficina, garage vendo. Telefonare 50-077. T1422
GASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0510
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi libe. due camere servizi, negozi liberi, liberi sbocco. Visite 17-19. Domenicantis 16. T0845
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi sbocco. Visite 15-17. Corrado Cardinal 4 (Lingotto). T0845
GASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sbocco 2-3-4 camere, negozi, Sibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
GENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi ed sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-318.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi subito. Visite 14,30-16.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 (Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati terzo bagno ascensore. Visite 15-19. T0293
GERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070 Brennete 5 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
GON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in case civili, parsimonia, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.
GORSO Duca Abruzzi vende alloggio libero tre camere cucina accessori finiture accurate. Tel. 687-103. 8892?
GORSO Francia (Regina Margherita) vendesi terreno fabbricabile mq. 1300 circa. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.
GORSO Giulio Cesare 25, vendo liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
GOSSO Matteotti vendesi 7.000.000 alloggio libero 6 camere; altro 2.400.000 occupato 3 camere. Telefonare 551-682 ore 15-16 e 20-22. 87101
GORSO Palermo n. 61, ultimi alloggi camere grandissime, ingressi, ripostiglio, gabinetti bagno, terzo centrale, scala marmo, cesoli fasce, vendonsi 500.000 vano trattabili; artoriemesse nuova costruzione, grandissime, cesoli fasce, spese pogito ribasse, vendonsi L. 500.000 trattabili. Sopralluogo portinaria tutti i giorni 14,30-18. Poletti, via Giolitti n. 5.
GORSO Rosselli 49, alloggi occupati, moderni, signorili, una, due, tre camere servizi, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-17. R2295
GORSO Spezia 55, vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1422
GOSTRUTTORI proprietari Agenzia Magis piazza Savoia 2 amministra, affitta, vende vostri alloggi, scelta clientela.
GOSTRUTTORI proprietari di case! Volete vendere la vostra proprietà realizzando il massimo con tranquillità, rapidità, sicurezza? La Società Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre questa garanzia. Vi vende la proprietà sia in blocco che frazionatamente con anni di rateazione, trasformandosi il ricavo calcolato in pronto contanti senza addebiti di interessi e spese. Anticipa gli importi, assicura i ricavi. Interpellateci! Avrete la nostra organizzazione a vostra disposizione. T1569
GOSTRUZIONE iniziata progetto 30 camere della posizione vendiamo. Visiti, telefono 200-850. R2087
GUMIANA vendesi villetta quattro camere servizi, terme, garage, giardino, eventualmente cumulasi con negozio appare alloggio Torino, Perrito, Cumiana.
GUORESSA Jolanda, Occasionalissima casa portineria, vendesi 7.000.000, grandioso appartamento signorile come nuovo 200 mq., 8 camere, ampia cucina, doppi servizi, armadi muro, terzo centrale. Telefonare 772-827. R2292
F.LLI Carle 31 (Crocetta), ultimi due alloggi due camere e cucina, gabinetto, bagno, terzo centrale, vendonsi 1 milione 600.000 alloggio trattabili. Sopralluogo 14,30-15 portineria. Poletti, via Giolitti n. 4. T0585
GARLO Alberto 41 vende alloggio centralissimo mq. 237. 8° piano, servizi, libero subito. 5.500.000. T0472
GASA camere 22 alloggetti 2 liberi, garages, ascensore, vendesi. Visibili, telefono 200-850. R2303
GASA semibisecolata 1.500.000 annue, camere 35, ufficina, garage vendo. Telefonare 50-077. T1422
GASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0510
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi sbocco. Visite 17-19. Domenicantis 16. T0845
GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi sbocco. Visite 15-17. Corrado Cardinal 4 (Lingotto). T0845
GASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi sbocco 2-3-4 camere, negozi, Sibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
GENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi ed sottostante magazzino mq. 400, pronto novembre, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-318.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi subito. Visite 14,30-16.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18.
GERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070 (Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati terzo bagno ascensore. Visite 15-19. T0293
GERRATO, Berthollet 10, tel. 650-070 Brennete 5 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
GON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in case civili, parsimonia, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19.
GORSO Duca Abruzzi vende alloggio libero tre camere cucina accessori finiture accurate. Tel. 687-103. 8892?
GORSO Francia (Regina Margherita) vendesi terreno fabbricabile mq. 1300 circa. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.
GORSO Giulio Cesare 25, vendo liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
GOSSO Matteotti vendesi 7.000.000 alloggio libero 6 camere; altro 2.400.000 occupato 3 camere. Telefonare 551-682 ore 15-16 e 20-22. 87101
GORSO Palermo n. 61, ultimi alloggi camere grandissime, ingressi, ripostiglio, gabinetti bagno, terzo centrale, scala marmo, cesoli fasce, vendonsi 500.000 vano trattabili; artoriemesse nuova costruzione, grandissime, cesoli fasce, spese pogito ribasse, vendonsi L. 500.000 trattabili. Sopralluogo portinaria tutti i giorni 14,30-18. Poletti, via Giolitti n. 5.
GORSO Rosselli 49, alloggi occupati, moderni, signorili, una, due, tre camere servizi, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-17. R2295
GORSO Spezia 55, vendo alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1422
GOSTRUTTORI proprietari Agenzia Magis piazza Savoia 2 amministra, affitta, vende vostri alloggi, scelta clientela.
GOSTRUTTORI proprietari di case! Volete vendere la vostra proprietà realizzando il massimo con tranquillità, rapidità, sicurezza? La Società Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre questa garanzia. Vi vende la proprietà sia in blocco che frazionatamente con anni di rateazione, trasformandosi il ricavo calcolato in pronto contanti senza addebiti di interessi e spese. Anticipa gli importi, assicura i ricavi. Interpellateci! Avrete la nostra organizzazione a vostra disposizione. T1569
GOSTRUZIONE iniziata progetto 30 camere della posizione vendiamo. Visiti, telefono 200-850. R2087
GUMIANA vendesi villetta quattro camere servizi, terme, garage, giardino, eventualmente cumulasi con negozio appare alloggio Torino, Perrito, Cumiana.
GUORESSA Jolanda, Occasionalissima casa portineria, vendesi 7.000.000, grandioso appartamento signorile come nuovo 200 mq., 8 camere, ampia cucina, doppi servizi, armadi muro, terzo centrale. Telefonare 772-827. R2292
F.LLI Carle 31 (Crocetta), ultimi due alloggi due camere e cucina, gabinetto, bagno, terzo centrale, vendonsi 1 milione 600.000 alloggio trattabili. Sopralluogo 14,30-15 portineria. Poletti, via Giolitti n. 4. T0585
GUFFREDO Camilla 61, vendonsi direttamente ultimi due appartamenti ogni comforts, terzo centrale, piano quinto, ascensore, cucina, servizi.

TU NON MI FAI PAURA...

Ho il pugno solido e le braccia forti (se occorre le gambe sono veloci).

La mamma dice che Ovomaltina riunisce le forze vive del malto, del latte e delle uova fresche, il tutto aromatizzato con cacao.

È deliziosa, e così semplice da preparare che io faccio da solo.

Ah, io non rinuncio alla mia buona tazza di Ovomaltina!

La prendo tutti i giorni, a colazione e a merenda.

OVOMALTINA *da forza!*

Chi ancora non conoscesse l'Ovomaltina chieda, nominando questo giornale, campione gratis n. 101 alla Ditta

Dr. A. WANDER S.A. Milano (644)

Condannato a restar solo

quando l'alito è cattivo

può tornare in compagnia sol se in bocca ha la

GOLIA

Golia profuma l'alito

GOLIA

LUIGI CAREMOLI - MILANO

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO

Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287-430

Se malgrado le premure del cameriere la vostra sosta stufa e d'ingrassa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il

NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)

IL NUOVISSIMO MODELLO 119

leggero, morbido, elegante

La costruzione di tutte le serie è sempre garantita in ogni caso.

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

Prima di fare un qualsiasi acquisto visitateci

UN MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERÀ A:

BIELLA lunedì 6 dicembre, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE M. martedì 7 dic., Alb. Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI mercoledì 1° dicembre, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA giovedì 2 dicembre, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI venerdì 3 dicembre, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO sabato 4 dicembre, Albergo Regina
ALESSANDRIA giovedì 25 novembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Visita e prova gratuita - Catalogo gratis

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31. Telefono 528-510. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CAMERA cucina urgenti qualunque num. Affitto appartamento, cauzionando. Telefonare 46-411. F6392
CENTRALISSIMI due locali signorili primo piano affittansi uso ufficio. Telefonare 682-174. R6809
CERCASI appartamento lusso non mobiliato corso Stati Uniti o vicinanze oppure Massimo d'Azeglio presso Valentino. Pavimenti esclusivamente parquets salotto grande camera pranzo due o tre camere da letto bagno padronale due camere servizio con bagno. Pianterreno giardino garage riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F6800
CERCASI in affitto febbraio-marzo Dondo Lingotto, 1-2 camere più servizi, non intermediari, anche in villetta. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. R2887
CERCO affittare 1-2 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 47-078. F6347
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telef. 683-543. F6427
CERCO luminoso appartamento ammobiliato centrale. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. M7770
CERSO Giambone 9, affittiamo 2 camere, cucina, bagno, 20.000; 3 camere, lingerie, via Silva 24.000. Telefono 225-933. 6369
CROCETTA affittasi signorile 2 camere servizi secondo piano. Telefonare 46-963.
DEPARTAMENTE cerco 2-3 camere servizi centrali-semicentrali, nuova costruzione. Serie, cassetta 6250, SPI, Torino.
IMPERIA periferia affittasi casaleggio con 2 magazzini grandi, 2 garages, alloggio di 5 camere, cortile, cor. Scrivere: P. Fiat, corso Matteotti 75, Imperia. 11575
INGEGNERI cercano alloggio ammobiliato. Scrivere dettagliando cassetta 9163, SPI, Torino. G6902
QUATTRO camere disimpegni centralissimo; altro 2, affittasi subito. Tel. 47-679.
SPOSI cercano in affitto camera cucina, garanzia, referenze. Tel. 527-618. R2835
ZONA Porta Nuova affittasi 5 camere servizi, 30 mila mensili, con mezze rilievo mobili, comunque rilievo attrezzature adatto anche professionisti. Telef. 683-312.

7 LOCALI p. **VILLEGG.** L. 70 p.p.

SALICE d'Ulzio, Villini commercialmente gestione, posti subito, centrali soleggiati, facilitazione pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure « Uvar », corso Palestro 10, tel. 328,360/61. T1442

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Boglinsco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Siti », la scuola) cui alberi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziano corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefonare 47-573. 9413
CORSI superiori femminili preparazione accelerata impieghi. Per informazioni telefonare 48-763 ore 10-12; 15-17 festivi.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

SARTA finita prende lavori domicilio. Tel. 24-033. R2007

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto elegante centralissima ammobiliata tutti comforts serietà italianissima. Telefonare 6-940. R2920
AFFITTASI preferibilmente a studente universitario ammobiliata con pensione ambiente familiare. Telefonare 683-117.
AFFITTO bella spaziosa centrale matrimoniale 2 comodità. Telef. 524-482.
CENTRALISSIMA affitto elegante matrimoniale tutte comodità, uomini soli uso piedi-a-terra. Telef. 51-764. 11867
PENSIONE Moderna tutti comforts camere indipendenti. Telefonare 388-275.
SAVONA centro affittasi inverno camera mobiliata, uso cucina. Scrivere cassetta 12 D, SPI, Savona. 11769
SIGNORA affitterebbe a impiegato-impiegata stabile cameretta centrale con comodità. Telefonare 62-827. 11867

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE commessa pasticceria massaia. Presentarsi Bertola, via Lagrange 31.
ARTIGIANO broccista cerca apprendista o lustratore alla mossa provetto, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F6355
BAMBINAIA o governatrice referenziata cercasi per bambina nove mesi. Presentarsi domenica pomeriggio. Salvatelli, corso Galileo Ferraris 112. R2993
CERCASI saldatore bubista provetto specializzato per montaggio apparecchiatura industria chimica. « Silit », tel. 772-285.
CERCO elettricista pratico impianti industriali. Telefonare 556-482. G7481
DENSI di ottimi mezzi e donne cercasi per lavoro serio e remunerativo. Nessuna esperienza necessaria ma personalità energica ed attiva. Scrivere per appuntamento cassella 224 S, SPI, Milano. 12010
DITTA industriale-commerciale primaria, assumerebbe stabilmente esperta, volenterosa corrispondente, stato ufficio. Inviare curriculum dettagliando: data luogo nascita, stato famiglia, impieghi occupati, studi compiuti, voti, effettiva conoscenza lingue, ecc. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 11749
DITTA industriale-commerciale primaria, ramo legnami, assumerebbe diplomato-laureato massimo 40 anni, con esperienza amministrativa-commerciale, buona volontà e serietà propositi. Inviare curriculum dettagliando: data luogo nascita, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi compiuti, voti, effettiva conoscenza lingue, speciali attitudini, ecc. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GRANDE Ente assume distinti ambosessi ottima cultura facile parola un minimo sentimo lavoro continuativo. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. R2944
IMPORTANTE industria meccanica assume magazziniere con cauzione. Scrivere cassella 3160, SPI, Torino. F6343
IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del Büro E. Tenaers, Stams, Oberinntal-Tirol (Austria). Scrivendo subito cenno internazionale per risposta. 11026
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Forti rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. T6722
MODELLATORI in legno, effettivamente provetti, assume importante azienda, anche Minatori, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino, precisando età, posti occupati. F6380
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, impareretle rapido metodo Gletle. Corsi diurni e serali. Graticolato, piazza Solferino. T6646
PETTINATRICI corsi accorciatura giornalieri, taglio, piega aria, tutto ramo sistema moderno velocissimo. Rafrudana, via Saluzzo 11 bis. Telef. 683-940.
PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della Mawa via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture. R2959
TUTTOFARE pratico cucina cercasi, fisso, referenze controllabili, telefonare 656-239. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
UNCE provetta maglierista macchina 12. Presentarsi via Zumaglia 13. 11891

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L.

ABILE sarta sola resai anche famiglia. Telefonare 51-507. R2963
ABILISSIMA cameriera albergo ristorante occuperebbesi anche fuori città, massime referenze. Telefona 536-601. R2918
AGGIUSTATORE meccanico offresi ore libere. Scriv. cassella 3190, SPI, Torino.
ALLEVATRICE provetta condottiera, organizzatore gruppi spacci cooperativi, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.
APPRENDISTA carrozziere pensionato quattordicenne offresi sorvegliante diurno notturno, magazziniere, custodi di fiducia. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.
AUTISTA, birraio, tutte patenti, lunga esperienza offresi. Telef. 291-095.
AUTISTA, cameriera, libera subito; referenze. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. G7261
AUTISTA 11 grado benzina nafta libero subito offresi, Telef. 250-775. 86975
AUTISTA 26enne 3ª nafta libera già servizio este pubblico sistemerebbesi adeguatamente. Offi, via Colla 12, Rivoli.
CAMERIERA, tuttofare; fisso, saltuario, disgiunto. Rivolgersi « Grisaonta », Principe Oddone 82. 67090
CAMERIERE quarantenne con lingue, referenze controllabili offresi. Telefonare 46-986. R6958
EX carabiniere, 32enne, offresi come autista, sfrantico, guardiano. Tel. 778-891. Bellarmili, via Arona 29, Torino.
EX vigile cerca posto fiducia fattorino magazziniere autista, Telef. 283-560.
GEOMETRA 26enne, ottime referenze, praticabilmente contabilità, impiegherebbesi primaria industria, impresa o altro ente. Scrivere cassella 3063, SPI, Torino.
GEOMETRA libero cerca impiego disposto viaggiare o trasferirsi. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. R2112
GEOMETRA 46enne, abile energico amministrativo commerciale competente tecnico costruzioni, agraria, strade, occuperebbesi ovunque disposto viaggiare. Magaddino, via Cravetto 32, Torino.
GIOVANE, buona cultura, impiegherebbesi ufficio, magazzino. Tel. 796-192.
GUARDAROBIERA massaggiatrice fine presenza francese referenze controllabili fissa o giornata offresi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 86775
INFERMIERA robusta offresi assistenza fissa. Telefonare 74-724. 87009
INGEGNERE elettrotecnico ventiseienne, laurea in elettronica, primo impiego, conoscenza inglese, francese, tedesco, possibilità recarsi all'estero, ottime referenze, offresi seria ditta impiego adeguato. Scrivere cassella 9174, SPI, Torino.
ISTITUTRICE offresi. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. G7299
MAESTRA dattilografa conoscimentista libera mattino impiegherebbesi ufficio o istitutrice o segretaria madico. Scrivere cassella 3272, SPI, Torino.
MURATORE offresi lavori manutenzione. Soriano, Canelli 85. R2995
OPPRES fallorestriere interna bella presenza. Telefonare 226-372. F6345
OFFRESI istitutrice-bambinaia conoscenza lingue. Fidel, Belzano, Vittorio 1. 11818
OROLOGIAIO provetto con attrezzatura, praticissimo controllicmetri offresi. Telef. 520-668. G7402
PANETTIERE 50anne, massime referenze, libero subito occuperebbesi ovunque. Marcolino, Montebello 49, Torino.
PARRUCCHIERE per uomo perfetta capacità offresi posto fisso, Scimmi, via Arcigliano 13, tel. 776-977. M7760
PENSIONATO bella presenza ex tecnico fraccialore ombrellaiore, desidera assistenza tecnica piccola officina, ore saltuarie. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.
PENSIONATO ottima referenze cognizioni meccanica offresi lavoro lima, Bentivogli, Briccarello 10. M7806
PERITO industriale con tecnigrafo, esperto carpenteria, impianti termici, ventilazione, condizionamento, disegni ogni genere, offresi ore libere. Telef. 777-372.
PIALLATORE prima categoria libero mezza giornata offresi, Telef. 763-781.
PORTIERE albergo, 4 lingue, ottime referenze. Scrivere cassella 9176, SPI, Torino. 68958
QUARANTAQUATTRENNE robusto, volenteroso offresi garzone a giornata, pratico falegnameria. Scrivere cassella 8159, SPI, Torino. F6949
QUARANTENNE magazziniere elettrici meccanici occuperebbesi stazione fabbrica. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. R2946
QUINDICENNE volenteroso, fiducioso, licenza commerciale occuperebbesi ditta seria. Telefonare 242-947. M7077
QUINDICENNE volonteroso licenza commerciale occuperebbesi aiuto commesso o ufficio. Telefonare 81-913. M7816
RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità, (impianti, svolgimento, bilanci), legislazione organizzazione, impiegherebbesi anche saltuariamente. Telef. 52-022.
RAGIONIERE volenteroso licenza media occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 86970
RAGAZZO 14enne robusto volenteroso impiegherebbesi come apprendista meccanico. Scrivere cassella 6124, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, esente servizio militare, bisognoso lavoro, pratico paghe, contabilità offresi, Telef. 58-798.
RAGIONIERE lunga esperienza contabile-amministrativa, pratico import, export, trattazione affari, corrispondente francese, comperebbesi anche mezza giornata; disposto trasferirsi. Scrivere cassella 3178 SPI, Torino. F6625
RAGIONIERE trentatreenne energico attivo, lunga pratica amministrazione contabilità industriale commerciale referenze ineccepibili offresi seria Ditta. Scrivere cassella 3031, SPI, Torino. F6247
SENSIBILITA' commerciale, capacità organizzative, ex studente chimica industriale occuperebbesi. Disposto viaggiare, trasferirsi, cauzione. Scrivere cassella 3172, SPI, Torino. F6383
SIGNORA offresi qualsiasi occupazione giornata alcune pulizia uffici. Scrivere cassella 3265, SPI, Torino. M7798
SIGNORA religiosa offresi ore presso famiglia signorile. Scrivere cassella 3159, SPI, Torino. F6960
SIGNORINA espertissima libri paga, posto produzione, lavori vari, ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassella 3165, SPI, Torino. F6319
SIGNORINA giovane presenza seria ebbiata cerca lavoro decoroso ore, giornata. Scrivere cassella 3160, SPI, Torino.
SIGNORINA mezza età, capace andamento casa offresi presso persona sola; mill pretese. Scrivere cassella 3162, SPI, Torino. F6491
SPOSI soli cercano portineria. Telefonare 551-592. 87019
STAMPISTA provata offresi mezza giornata. Scrivere cassella 8128, SPI, Torino. 87047
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese francese occuperebbesi. Scrivere cassella 3146, SPI, Torino. F6382
STENODATTILOGRAFA pratica, qualunque lavoro ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 47-168. 86462
TORNITORE specializzato 35anne esperto conoscenza perfetta disegno offresi subito. Scrivere cassella 5146, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI rappresentanti venditori caffè tostati provincie Vercelli, Novara, automezzo proprio. Referenze, Pubblimas, casella 154 B, Milano. 11713
CONCESSIONARIA Piemonte macchine caffè, cerca rappresentanti cui affidare zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassella 1289, SPI, Torino. 11823
FALSIFICA tovagliati, gommati, finte pelli, cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio e Sardegna. Scrivere cassella 3194, SPI, Torino. F6295
IMPORTANTE fabbrica calzetti per lunghi cicli famiglia, di fama nazionale, forte pubblicità, clientela affezionatissima, polveri acqua da lavoia con regalo, materie prime per pasticcerie, prodotti per dolci, assume agenti introduttori nelle province di Vercelli, Novara, Alessandria e Asti, massima serietà. Indirizzare case rappresentate, Scrivere Nordica Casella Postale 358, Torino. R2998
INGEGNERE meccanico, impianti industriali, installazioni, impianti termici, con automobile, cercasi agente Piemonte. Richiesta manoscritte. Scrivere cassella 1914 SPI, Milano. 11719

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sorveglianze gruppuse. « Italpol » s. Fr. Oddone 82. Tel. 24-510, 98-979
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi, 11. Telefono 525-454. 85918
ABBIAMO pelli, pellicce, cuoiori, pennacchi, pelli-gris, Ilnol. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Carlo Alberto 6. 85896
ABBIAMO pronto acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mostre, corso Vittorio 52.
ABBIOGNAMOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 aug. Carlo Alberto. Tel. 41-130, 521-540.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 9. Telefonare 521-181. 908
ARMONIZZATORI Treves, Monti Fisi da 33, canto camere, baracco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili causa successione. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7363
ATTENZIONE! L'asa del Mobile, Dogino sug. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Rateazioni. 8748
MACCHERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, stipi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 6124
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10661
MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 43.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 837
MOBILIFICIO Pio Quinto, 10 bis angolo San'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000 150.000, 180.000, in pit. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620
NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla anzitempo al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONE lampadari camere, sale, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-167.
OCCASIONISSIME Liquidazioni radio dischi, mila quindicimila, radiofonografi trecilamila. Rilascio garanzia. Supermodio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PALETO', sopraffini signore, elegantissimi, pura lana, 14.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 34. 8974
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 8837
PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 36. Telefonare 51-602. 8887
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 883-961. 7428
PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, foche, ratybon 130.000; murmel, zampe, teste; riccio, ermine 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8402
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542, Vittorio Veneto 18. T1834
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Servio. Accademia Alberting 42. 9115
ROTTAMI, terrificine, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 19. Telefono 250-907. 9533
SALA pranzo studio stile, signorili, bellissimi, cucina, vendesi. Telefono 82-720.
SCIOGLIMENTO società, sconto 15 % mobili artistici, Savona, Sidoro 10, Solferino 14. 10051
TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, Corso Re Umberto 11. Telefonare 45-288.
TELEVISIONE Belardandi cambia vecchi televisori con modelli 1955. Telefonare 520-219, via Fabro, 6 bis.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Andes, 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, nuovo Regina 153. 6038
ABBIAMO a rate 103, 1.400, 1.100-E, 500-C Belvedere, Andes 5 marce, Ape-Ia 12 volta, 500-C., corso Brescia, 4.
ALFA Romeo, freccia d'oro ottima, vendo, permuta, rateizza, Dario Vico Filadelfia, 51, Torino, Telefono: 390-210.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Sodoni 7, Parmeto, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. T1800
ABBIAMO 103, 1100 E A, 1100 furgone 7 quintali, 500 C. Telefonare 81-786.
A condizioni vantaggiose casi di concorrenza cancelliamo finanziamenti serveranno rateazioni prestiti ad autoriezioni a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellateci senza impegno preventivi. « Ilisanto », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-048. 9365
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto e Rinaldino comprano, vendono 103 nuovo, semincuovo, TV nuovo, Ardetta B 10, Appia 5 mesi, giardinetta 1100 metallica. Corsaro recentissimo Belvedere, 1100 E, 1400 cuoio ricevuta simo. Assortimenti. Rateazioni.
ALL'AUTOBALONE Tesoro, Lancia 2000 bis, tel. 42-515, troverete vetture nuove, semincuove: Antelle Gran Turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2300 Sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autoscioperi nuovi. T6504
APPIA in garanzia privato vende a privato causa espatrio, Telefonare 783-480.
A prezzi eccezionalmente bassi vendo le seguenti vetture nuove: 1400 Cabriolet Gilda superginocchio, 1400 berlina Gran 6 porte, 1400 berlina Gran Turismo Viotti, 1400 giardinetta superlusso Viotti, interpellateci. Secondi, corso Sempione 76, Milano. 11027
APRILIA ottimo stato vendo occasione 190.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 47-618. F6665
A rate vendo camioncini nuovi ed usati 5, 7, 8, 10, 15 quintali Ford. Corso Brescia, 4. 7394
ATTENZIONE! Taxisti, noleggiatori, sono uscite le nuove 1100 (103) a cui pesi con strapuntini, la macchina utilitaria che si paga da sola. Lunghe rateazioni. Da Montebelli, Saluzzo 20. Telefono: 51-073. 7474
AURELIA B-10, B-20, B-21, ottime, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 390-210.
AURELIA B 12 da targare, sotto listino, vendo. Telefonare 73-165. G7018
AURELIA B 20, B 21, B 22, Fiat 1400, 1100/103, occasione. Piazza Adriano 5.
AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Turismo veloce come nuova vendo Madama Cristina 66. 9243
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100/103, 500 C, rateazioni. 8892
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. Vende Appia guida sinistra, Arden 4-5 marce, Fiat 103, 1100 ABF, Jeep giardinetta, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C., Cambi, lunghe rateazioni. T0566
AUTOGARRO 430, Alfa Romeo, convenientissimo, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 390-210. 9438
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4300
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuova. Telefonare 23-759. 4537
AUTONOLEGGIARSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 86-104, 80-926. 9050
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni: 80-540; 690-205.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100-E belvedere, 500-C. Telefonare 373-585. 8360
AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 29, telefono 687-984, noleggia vetture ogni tipo senza autista.
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 26-631.
AUTONOLEGGIO Ferrero, Campana, 3: 1100 A-B-E, Ardea, Aprilia, Giardinette, camioncini, 1100 sette quintali, quattro quintali. Rateazioni, cambi. Telefonare: 81-806. T1330
AUTOSALONE Rinaldi, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 q.li, 1100 E, 615 nafta, Appia, Ardea, 1400 E camioncino, Ardea, Leoncino come nuovo, 103 Aprilia Belvedere 500 C. Cambi, rateazioni, rateazioni. T0005
BELLA 500-C 1951 solo proprietario. 350.000; Topolinone 160.000; Topolino 110.000. Corso Vittorio 117.
BELLISSIMA 500 C '52, come nuova, vendo, cambio. Telefonare 20-780. R2859
BELVEDERE beige km. 14.000, privato vende L. 570.000. Telefonare 39-687.
CASCIONCINO 1100, meccanica, carrozzeria a nuovo, bellissimo, vendo. Francia, 83. 85422
DELEON, corso Vittorio 36, inverniciatura vostre auto con anticongelante sistema termiche termovalvolare contro appannamento parabrezza portanti fari antipebbia migliori marche esterno nove con dispositivo facile applicazione coprindicatori stricce luminose. 6375
G.M.C. Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 36, telef. 43-301.
GRAN Turismo Aurelia 2° serie nera, midio, perfettissima, vendo. S. Secondo 33.
IPIT, anticipa su autoinezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-048.
IPIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. Lamar, fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Cresceltino 26.
MORBIDELLI vende 1200 Fiat, 1100 TV Vignale, Alfa Romeo 1900, Austin G.T., camioncino 1100 V a. Via Saluzzo 20.
NUOVA organizzazione investitori auto mezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. A8, Direzione rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0804
PRIVATO vende belvedere 8000 km. come nuova, eventualmente rateizza. Telefonare 690-427. F6592
PRIVATO vende belvedere 12.000 chilometri perfetta, 500.000, Basilano, Virle 10.
PRIVATO vende camioncino 1100 originale q.li 7. Telef. 26-013.
PRIVATO vende 500 C sei mesi, Cerrano, via Veronese 138. R6528
PRIVATO vende 1100 nove mesi, Telefonare 775-434, ore serali. F6318
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-302. 1353
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, semincuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, T'Addamando di Giulio 41. Via Michelangelo 32. Tel. 61-777.
SEMINUOVA 500 metallica vendo. Via Reglio 49. R6648
TOPOLINO balestrino vende 135.000, cambio con Vespa, Lambretta. Telef. 41-628.
TOPOLINO giardinetta con rullo vendo cambio con vettura Vespa. Massimo D'Angelo 80. F6357
TUTTE le pratiche autosostitutive eseguiamo celermente. Agenzia Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-698. 8028
VENDESI camion 15NC ribaltabile meccanico, perfetto ordine. Telefonare 690-750.
VENDESI Chrysler Sedan 1950 rivisitato a nuovo. Ottime condizioni. Telefono 380-827. 9797
VENDO 500 A e 500 C ottimo stato. Via Asti 37. M7774
1100 verde 8 mesi perfettissima vendo. Telefonare 63-343. R6398
1100-E perfettissima privato vende a privato, radio, accessori, 800.000. Telefonare 554-737. F6161
1400 ottima vendesi. Via C. Battisti 19-E. R6390

22 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasionissime: Puch Sas tutte cilindrate, Leoncino sport 350cc litri, Java, Motom, Cruiser Ducati, lunghe rateazioni, Motogarage, G. Bove 3.
ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpinus» 14.000, 89.000, 92.000, motofurgoncino essere targatura portata 150 kg. Ormea 78. Vendesi anche rateizzando. Telefono 692-151. Operai, motorizzatevi! Goitiardo. 2079
GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica. Sasso, via Urbino Raffaelli 31.
MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telefono 22-136; via Cesare Battisti 19. Telef. 524-622.
MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Donato, via Principe Tommaso 2.
M.V. annuncia prezzi e facilitazioni speciali invernali non consegne fraudolice, Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0012
M.V. campione del mondo, campione d'Italia, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. T0012
M.V. Esclusiva di vendita, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 86-984, Torino.
M.V. nuove, usate, lunghe rateazioni, prezzi inbattibili, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26. T0012
M.V ricorda il Pullman veramente rateizzabile, economico, di lunga durata. Masini, corso Vittorio Emanuele 26.
M.V. solo fino al 31 dicembre, Pullman 135.000; Disco Volante 230.000, Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0012
M.V. 175 turismo 4 tempi, la moto per il motociclismo esigente 215.000, Masini, corso Vitt. Emanuele 26. T0012
OCCASIONISSIMA svendo Lambretta C, Vespa 1953 come nuove. Telef. 41-618.
« PAPERINO » ciclomotore superiore 49 cc., cambio 3 velocità, frizione, cestina lire 84.000, con motore Mosquito 82.900; massime facilitazioni. « Castagno », San Maurizio 51, Torino.
VESPA, Ape, consegna immediata, cambi, rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica, 165. Telefoni 393-628.
VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Telefono 50-568. Rateazioni. 7717
VIA Foligno 20. Occasionissime Saturno Sport, A.J.S., Sunbeam, Triumph, ecc.

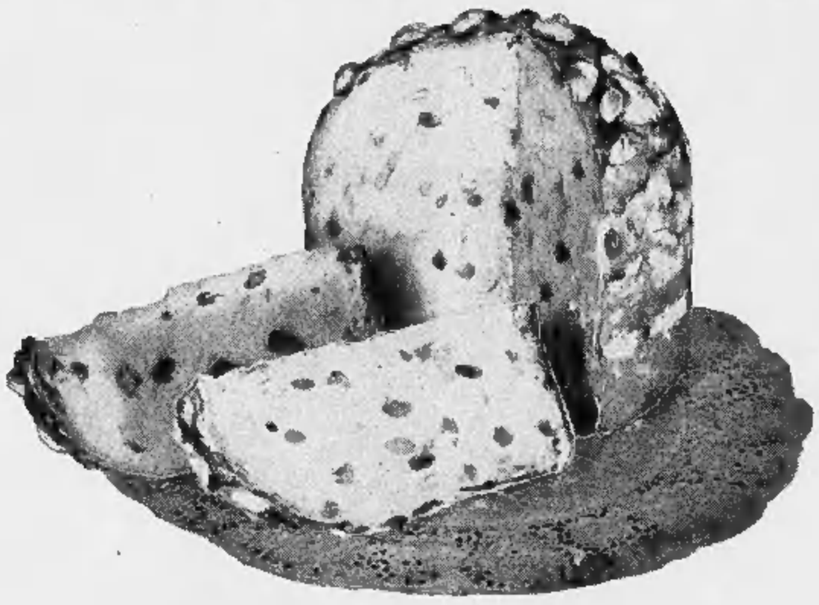
migliorate la vostra cucina

L'utensileria da cucina marca "PAN" è quanto il meglio possa desiderare la massaia previdente. Tutti gli utensili sono fabbricati con alluminio di alta qualità, secondo i più moderni procedimenti. Bellezza, praticità e durata sono le caratteristiche degli utensili "PAN" Esigete l'autentica marca "PAN" col faunetto, garanzia di perfezione e di durata.

I moderni utensili orgoglio di ogni cucina

Richiedete il catalogo gratuito al Rep. I/C della GUINZIO-ROSSI & C. - C.so Vitt. Eman. 82 - TORINO

1 SEMPRE
IN QUALITÀ ...
IN ASSORTIMENTO ..
IN ASSISTENZA TECN

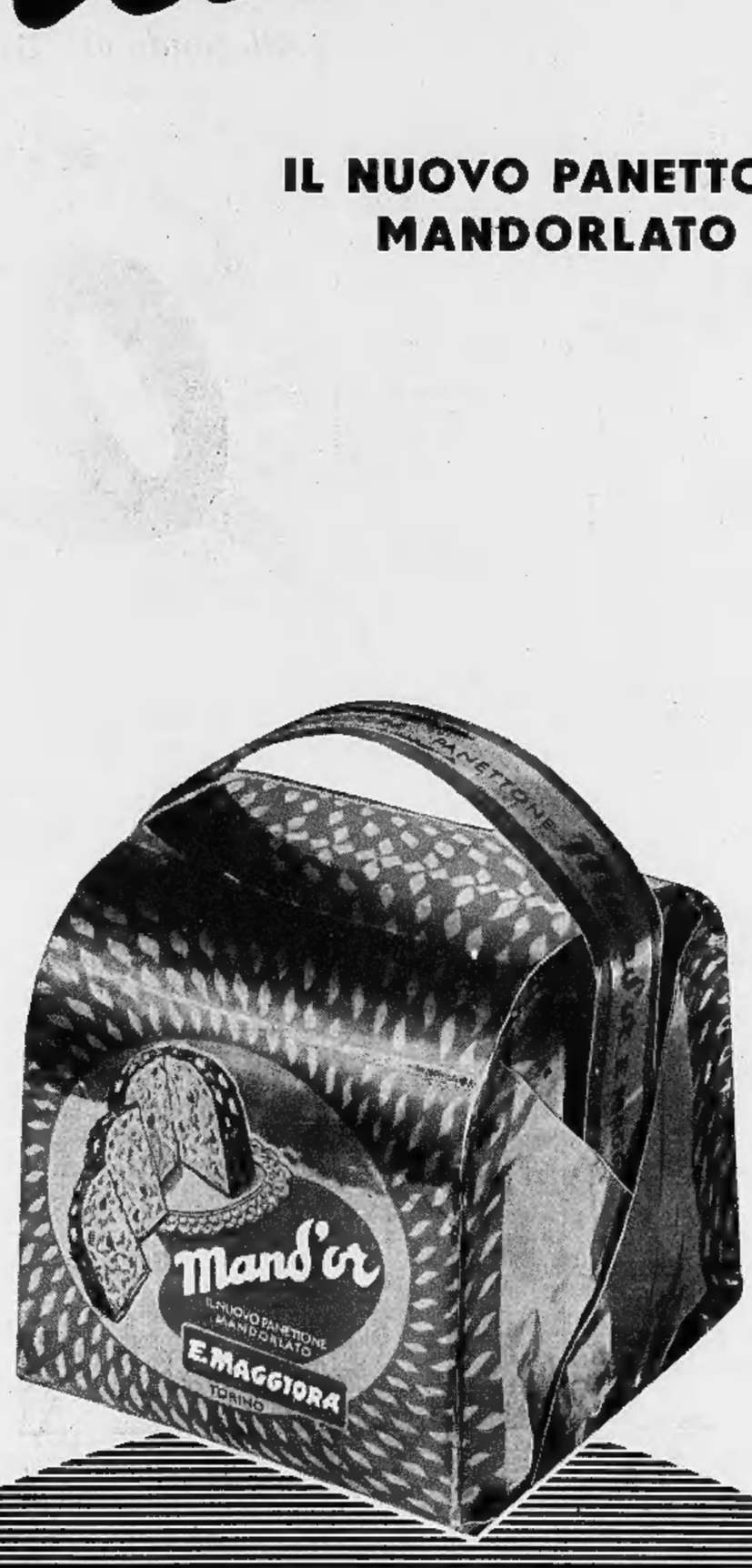


NATALE '54

Mand'or

IL NUOVO PANETTONE
MANDORLATO

quest'anno
da torino
in tutto il mondo
si offre
e si consuma
mand'or
il nuovo
panettone
mandorlato



ALESMAR TORINO

è un prodotto

E. MAGGIORA
TORINO

COMPOSIZIONE
FIOR DI FARINA - BURRO PURISSIMO - TUORLI D'UOVO ZUCCHERO SEMOLATO - FRUTTA CANDITA - MANDORLE SCELTE, .

CONFEZIONE
BREVETTATO IN CARTA STAGNOLA CON CHIUSURA AUTOMATICA TERMO-ADESIVA PER LA LUNGA CONSERVAZIONE

GARANZIA
E' UN PRODOTTO DELLA NOTA CASA
E. MAGGIORA
GIA' PRODUTTRICE DEI RINOMATI FINOCCHINI DI REFRANCORE